

Findomestic Banca S.p.A.

Bilancio d'esercizio 2014

Relazione sulla Gestione
al 31 Dicembre 2014

Signor Azionista,

sottoponiamo ad approvazione il bilancio chiuso al 31 Dicembre 2014, comprensivo dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni di patrimonio netto, del rendiconto finanziario, della nota integrativa e delle relative informazioni comparative, rappresentativo dei conti del trentesimo esercizio sociale e dei risultati economici, patrimoniali e finanziari di Findomestic Banca S.p.A.

La presente relazione viene presentata a corredo del bilancio d'esercizio.

Il bilancio è stato oggetto di revisione da parte di Mazars S.p.A., società incaricata della revisione legale dei conti, secondo l'art. 2409 bis c.c. ed il D. Lgs. 39/2010.

Quadro economico generale

Il 2014 si chiude disattendendo, ancora una volta, le attese di consolidamento della ripresa del ciclo mondiale. Nel frattempo, il crollo del prezzo del petrolio apre uno spazio al miglioramento delle ragioni di scambio per i paesi importatori, ma, contemporaneamente, rischia di accentuare una riduzione dei prezzi in Europa. A questo proposito l'annuncio della BCE rispetto al *Quantitative Easing* (QE) consentirà all'Europa di avviare il consolidamento della ripresa ciclica. Rispetto a quest'ultima tematica, da marzo la BCE inizierà a comprare titoli sulla base della quota di partecipazione dei vari Paesi al suo capitale. L'acquisto di titoli di Stato operato dalla BCE avverrà secondo un criterio di condivisione del rischio con le banche nazionali dei Paesi interessati. La BCE ha deciso di adottare i provvedimenti sul QE anche in considerazione dell'andamento deludente dei prezzi, con attese di inflazione in calo. La misura di "QE", che dovrebbe aiutare le banche a concedere più credito e mutui alle famiglie e alle imprese, durerà fino a settembre 2016 e, comunque, finché non riprenderà l'inflazione (a dicembre, i prezzi nell'Eurozona hanno fatto segnare un -0,2%).

La politica monetaria della BCE è volta a contribuire a sostenere l'attività economica, ma è cruciale che le riforme strutturali siano attuate rapidamente, in modo credibile ed efficace per una crescita sostenibile della zona Euro, ma anche per aumentare gli investimenti.

L'inflazione è, invece, prevista in crescita «graduale» nel 2015 e nel 2016. La diminuzione del prezzo del petrolio dovrebbe portare a un miglioramento della situazione dei bilanci di famiglie e imprese e ad un potenziale impulso positivo della ripresa.

Con riferimento alla tendenza dei principali indicatori macroeconomici, a fine 2014, il PIL e il commercio mondiale per il terzo anno consecutivo non hanno superato il 3% di crescita media annua e non si prevede una forte accelerazione nel 2015. La debolezza è diffusa a diversi paesi emergenti, al Giappone, all'area dell'Euro e si contrappone al consolidamento del miglioramento del ciclo economico in USA.

A tutto ciò, dalla seconda metà del 2014, si sono aggiunti i diversi focolai di tensioni geopolitiche (Isis, Libia, crisi Russia – Ucraina) che anche oggi concorrono al peggioramento del clima di fiducia di imprese e famiglie, con l'effetto di posticipare le decisioni di investimento delle imprese, soprattutto di quelle europee più esposte ai mercati dell'Europa Centro-orientale.

Economia e consumi in Italia

Le recessioni innescate dalla crisi finanziaria per eccesso di debito hanno comportato l'inaffidabilità dei sistemi previsionali, di trimestre in trimestre ogni componente di domanda ha presentato una evoluzione diversa, come se gli operatori procedessero per tentativi. In una situazione di questo tipo è comprensibile che gli indicatori congiunturali, con i quali si può misurare la fase ciclica, abbiano perso la loro capacità predittiva.

Questa difficoltà a leggere i segnali di ripresa, dovuti alla unicità di questo ciclo, si è sommata con una condizione oggettiva di rallentamento. Nel frattempo, l'inflazione è ulteriormente scesa, divenendo addirittura negativa in agosto e settembre, esperienza del tutto nuova per l'economia Italiana, soprattutto perché non dovuta a una caduta violenta dei prezzi all'importazione. Un avvistamento deflattivo non può essere trascurato poiché, dopo la risalita di ottobre, il crollo delle quotazioni petrolifere intervenuto di recente ne aumenta il rischio.

Tutti questi fattori pongono il punto interrogativo rispetto all'effettiva uscita dalla crisi economica, si continua a ritenere che il PIL italiano crescerà molto probabilmente a partire dal primo trimestre 2015 seppur in maniera contenuta. Il fattore fondamentale di svolta è il deprezzamento dell'Euro, che da agosto ha perso il 10% circa del valore rispetto al Dollaro. Nel corso dell'ultimo anno la forza del cambio aveva limitato la crescita del PIL, il venire meno di questo freno dovrebbe consentire di invertire la tendenza recessiva. Con riferimento alla politica monetaria, si valutano positivamente gli ulteriori allentamenti delle condizioni monetarie e quelli del "QE" da parte della BCE; queste misure saranno per il Paese un volano verso la ripresa che deve essere naturalmente supportata dalle riforme politico – economiche attualmente in atto, che non possono subire rallentamenti.

La politica fiscale dovrà necessariamente prevedere un rallentamento in modo da supportare meglio la ripresa del PIL. A metà 2014 lo sgravio per i redditi inferiori a 26 mila Euro (i cosiddetti 80 Euro in busta paga) ha contribuito a sostenere la, sia pure molto lenta, uscita dalla recessione della spesa delle famiglie: dopo una continua contrazione i consumi sono l'unica componente della domanda interna in crescita da diversi trimestri. Questa iniziativa non può rimanere isolata, anche se va tenuto sotto controllo il rapporto tra indebitamento effettivo e PIL che, secondo i parametri della Unione Europea, deve rimanere sempre al di sotto del 3%, a meno che non si ottenga una deroga a questo vincolo per favorire una più veloce ripresa economica.

Il PIL, pertanto, dovrebbe tornare a crescere nel 2015, così come occupazione, consumi ed esportazioni, contando sul traino della domanda mondiale. Una politica fiscale espansiva e una politica monetaria in grado di ripristinare condizioni di normale funzionamento del mercato dei finanziamenti sono le ulteriori condizioni che possono avvicinare il Paese verso l'uscita dal momento recessivo.

Analisi ed evoluzione di settore

Per quanto riguarda la spesa delle famiglie, l'ultimo biennio ha sperimentato un calo importante originato dal progressivo peggioramento delle condizioni del mercato del lavoro e dalla riduzione marcata del potere di acquisto delle famiglie, oltre che dalla crescente divaricazione dei redditi e delle abitudini di consumo tra fasce di reddito della popolazione. Nel 2014 la ripresa dei consumi delle famiglie è stata trainata principalmente dai consumi in beni durevoli che dovrebbero registrare, dunque, un *trend* positivo grazie al sostegno degli incentivi fiscali estesi anche al 2015 ed alla bassa inflazione.

In generale il recupero della domanda dei beni di consumo registra nel 2014, seppure in maniera molto modesta, un incremento pari allo 0,3% (l'ultimo valore positivo risale al 2010). La ripresa di questa componente della domanda è prevista in crescita moderata nel biennio successivo. Non sembra invece prospettarsi a breve un recupero significativo della componente immobiliare.

La propensione al risparmio, che ha recuperato i livelli prevalenti nel periodo precedente la crisi del debito sovrano, è prevista in aumento sia pur con molta gradualità, nonostante la diminuzione dei tassi di interesse. Alle misure di sostegno ai redditi più bassi già deliberate si dovrebbero aggiungere, secondo le attese, altri sgravi fiscali nel 2016.

La domanda di beni durevoli registra nel 2014 un *trend* positivo sia in volume (1,6%) sia in valore (1,2%). Il comparto della tecnologia è stato fortemente penalizzato dal segmento dell'elettronica di consumo ed è stato, al contrario, sostenuto ampiamente dalla telefonia e, in misura più contenuta, dagli elettrodomestici bianchi e piccoli.

Nel 2014, infatti, ancora una volta il settore della telefonia ha continuato a crescere (+8% rispetto al 2013) beneficiando della penetrazione sul mercato degli *smartphone*, ormai acquistabili ad un prezzo accessibile ad un più ampio bacino di consumatori, e di una vita media del telefono cellulare breve, anche per effetto delle continue campagne promozionali praticate dalla grande distribuzione che incentivano la sostituzione anticipata.

Gli incentivi fiscali, protratti con la legge di stabilità, sembrano sostenere il settore degli elettrodomestici e avere efficacia anche per il comparto del mobile, che registra una crescita dell'1,5% in termini di valore rispetto al 2013. Anche i prodotti "*energy saving*", che sono ancora sostenuti dagli incentivi, hanno avuto risultati positivi.

Il mercato degli elettrodomestici bianchi a dicembre 2014 fa registrare un incremento pari al 4%; così come i piccoli elettrodomestici che fanno registrare una crescita pari all'1%. Rimane importante la flessione del comparto dell'elettronica di consumo, che, per la quarta volta nell'ultimo decennio, assimila una contrazione sia in termini di volumi che di fatturato, facendo registrare a dicembre 2014 un calo delle vendite pari all'8%. Anche il mercato dell'IT a dicembre 2014 fa registrare una diminuzione del 5% e continua il trend negativo dei prezzi che ancora non risulta stabilizzato. A dicembre 2014 le stime di acquisto a tre mesi prevedono un incremento per gli elettrodomestici bianchi, piccoli e tutto il comparto IT, ed anche per l'elettronica di consumo.

Dopo un biennio difficile, nel 2014 la spesa delle famiglie in beni durevoli per la mobilità smette di calare, il quadro, quindi, migliora, ma i numeri della svolta non sono tali da permettere, agli operatori del settore, di confidare in un futuro di sicura crescita. Nell'anno appena conclusosi, secondo i dati diffusi dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, le autovetture complessivamente vendute sono state 1.359.616, in crescita del 4,2% sulle 1.304.648 dello scorso anno.

L'analisi dei canali di vendita conferma il contributo notevole dato dal segmento del noleggio (+13,6% e 264.252 unità), che chiude l'anno con una rappresentatività del 19,3% (+1,6%), mentre il canale dei privati fa segnare un leggero incremento del 2,3%, con 854.618 immatricolazioni.

Per il 2015, in assenza di elementi che possano influenzare direttamente la domanda, il mercato si assesterà prevedibilmente su una crescita del 3%, attorno a 1.400.000 unità.

L'andamento dell'intero 2014, dettagliato nella struttura del mercato, indica una crescita rispetto all'anno precedente di quasi tutte le motorizzazioni, con incrementi particolarmente sostenuti per le vetture ibride (+41% in volume, all'1,6% di quota) ed elettriche (+26%). Fanno eccezione le vetture a benzina che proseguono il loro calo, fermandosi al 28,7% di

quota sul totale. In crescita la rappresentatività del diesel (55,2% del totale) e qualche decimo di quota acquistano le auto alimentate a GPL e metano, rispettivamente al 9,1% e al 5,3%.

In crescita, infine, anche il mercato delle autovetture usate che con 4.248.229 trasferimenti di proprietà, al lordo delle mini-volture (le intestazioni temporanee al concessionario in attesa della rivendita al cliente finale), chiude il 2014 con un incremento del 2,6% rispetto ai 4.141.295 dello stesso periodo 2013. In dicembre si è registrata una decisa crescita dei trasferimenti di proprietà (+9,3%), grazie alle 379.125 vetture trasferite (346.970 nel dicembre 2013).

Dati Assofin (Associazione Italiana del Credito al Consumo ed Immobiliare)

L'attività di erogazione di credito al consumo per il 2014 torna a mostrare un'evoluzione positiva, dopo cinque anni di flessione. I flussi finanziati, che dall'inizio della crisi si sono ridotti di un quarto circa, a dicembre 2014 sono pari a 46 miliardi di Euro ed in aumento rispetto al 2013. Inoltre la situazione di liquidità degli operatori è migliorata per effetto delle condizioni più favorevoli di accesso ai mercati di provvista all'ingrosso e, per le banche, dall'aumento della raccolta presso la clientela e delle operazioni di finanziamento della BCE, contribuendo a rilassare i vincoli di liquidità che, nella fase più acuta della crisi del debito sovrano, avevano limitato l'offerta di credito. Tuttavia, la rischiosità è rimasta su livelli elevati condizionando ancora, in parte, le politiche di erogazione del credito.

A dicembre 2014, pertanto, i prestiti personali fanno registrare una variazione negativa pari allo 0,6%, il credito auto e moto mostra un incremento del 7,7%, il mercato dell'altro finalizzato evidenzia un calo pari al 3,2%, il mercato delle carte fa registrare un incremento pari al 5,3%, mentre quello della cessione del quinto fa registrare una diminuzione pari allo 0,7%. Il mercato totale del credito al consumo fa registrare una crescita del 2,5%.

Anche per 2014 il rischio di credito ha rappresentato un tema centrale sia per gli operatori che per le famiglie. Le condizioni macroeconomiche ancora negative hanno aggravato le dinamiche del mercato del lavoro determinando, come accennato, un'ulteriore contrazione degli occupati; il reddito reale disponibile è diminuito nonostante il basso livello di inflazione, generando una maggiore fragilità delle famiglie. Solo nella seconda metà dell'anno si comincia a intravedere qualche segnale positivo, prevalentemente di tipo qualitativo. D'altro canto il contesto finanziario è risultato più disteso grazie agli interventi della BCE che hanno attenuato il problema della liquidità e della stabilità dell'Euro. L'andamento del tasso di riferimento, che raggiunge il minimo storico nel 2014, è l'espressione di una politica monetaria che si mantiene accomodante e dedicata al rilancio delle economie, anche se tutto ciò non ha invertito il *trend* delle sofferenze che continuano a crescere, ma ha, in parte, migliorato le politiche di erogazione degli operatori.

A) Situazione di Findomestic Banca ed andamento economico della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la Società ha operato

Risultati operativi della Società

Nel contesto esaminato, la produzione di Findomestic Banca S.p.A. si attesta a 5.033 milioni di Euro, in aumento dell'8,70% rispetto al 2013, a fronte di n. 7.082.391 operazioni perfezionate nell'anno.

Il **Canale Clienti** registra un incremento pari al 7,08% rispetto al 2013, raggiungendo un fatturato di 2.434 milioni di Euro, nell'ambito del quale:

- i Prestiti Personali registrano un incremento del 9,74% sul 2013, con un importo pari a 1.792 milioni di Euro;
- le Carte evidenziano utilizzi per 606 milioni di Euro, in calo dello 5,31% rispetto all'anno precedente.

La produzione realizzata dai **Canali Veicoli e Distribuzione** ammonta a 1.778 milioni di Euro di fatturato, con un aumento del 5,33% sul 2013, ed in particolare:

- il comparto Arredamento ha registrato una produzione di 939 milioni di Euro, in aumento dell'8,55% rispetto al 2013;
- il settore dei Veicoli (compreso il prodotto leasing) si attesta a 688 milioni di Euro di fatturato, in aumento del 3,93% rispetto al 2013;
- il Conto Permanente in distribuzione si attesta a 151 milioni di Euro, in riduzione del 6,21% rispetto all'anno precedente.

La produzione realizzata tramite la rete degli agenti ha raggiunto 253 milioni di Euro, in aumento rispetto al 2013 (201 milioni di Euro)

La produzione realizzata dagli altri canali ammonta a 220 milioni di Euro, registrando un calo del 2,22% rispetto al 2013

Dettaglio produzione ripartita per canali

	31/12/2014	31/12/2013	Variazione %
Canale Clienti	2.434	2.273	7,08%
Canale Veicoli e Distribuzione	1.778	1.688	5,33%
Cessione del Quinto	348	243	43,21%
Rete Agenti Network	253	201	25,87%
Altri canali	220	225	-2,22%
	5.033	4.630	8,70%

Gli impieghi lordi, iscritti al bilancio al 31 Dicembre 2014, sono pari a 11.729 milioni di Euro, in aumento del 3,57% rispetto all'anno precedente; anche gli impieghi medi crescono registrando un incremento dell'1,21% .

Dettaglio impieghi

	31/12/2014	31/12/2013 pro-forma	Variazione %
Impieghi lordi	11.729	11.325	3,57%
Impieghi medi	11.047	10.914	1,21%

Findomestic è presente sul mercato italiano del credito al consumo anche tramite la sua controllata **Credirama S.p.A.** che evidenzia una produzione di 44,6 milioni di Euro in diminuzione del 6,71% rispetto al 2013; gli impieghi lordi al 31 Dicembre 2014 si attestano a 70,9 milioni di Euro, in calo dell'8,43% rispetto all'anno precedente.

Findomestic Banca S.p.A. detiene inoltre una società in Serbia, **Findomestic Banka A.D. Beograd** che affianca l'attività bancaria tradizionale a quella di credito al consumo. I finanziamenti erogati nel 2014 nell'ambito del settore del credito al consumo ammontano a 48 milioni rispetto ai 40 milioni di Euro registrati l'anno precedente. Gli impieghi lordi al 31 Dicembre 2014 ammontano a 111 milioni di Euro, in diminuzione del 3,99% rispetto a fine 2013.

L'azione commerciale

La quota di mercato di Findomestic Gruppo a dicembre 2014, secondo i dati Assofin sui flussi di produzione, è notevolmente aumentata, posizionandosi all'11%; un incremento dovuto anche all'ottimo lavoro svolto dalla Banca nell'ultimo anno, a fronte di numerose iniziative sia dal punto di vista strategico, che commerciale. In particolare, nei diversi mercati di riferimento, la quota del Gruppo, a dicembre 2014, si è attestata: al 14,4% per i Prestiti Personali, al 6,3% per gli autoveicoli e motocicli ed al 24,7% per gli altri prestiti finalizzati, dove dal terzo trimestre 2012 la Società è leader di mercato. Per il mercato delle linee di credito con carta, la quota si attesta al 7,3%, ed infine, per la cessione del quinto, al 9,3%.

Anche il 2014 è stato caratterizzato da una contrazione dei consumi nel canale **Distribuzione** e il comportamento d'acquisto dei consumatori è stato fortemente condizionato dalla necessità di rivedere i budget familiari, con la rinuncia o il rinvio dell'acquisto dei beni di consumo non strettamente necessari.

In questo contesto di mercato sono state attivate iniziative promozionali con i principali partner, per offrire soluzioni in grado di agevolare gli acquisti dei clienti ed è stata incrementata l'attività di formazione del personale di vendita, al fine di favorire lo sviluppo del credito sempre in modo responsabile.

Sono stati rinnovati tutti gli accordi commerciali con i principali partner ed è proseguita l'azione di sviluppo di nuovi accordi, con particolare riferimento al settore delle energie rinnovabili. Attraverso questa azione di sviluppo selettivo dei diversi settori è stato possibile incrementare le quote di mercato e contenere il generale *trend* negativo del mercato stesso.

Prosegue anche nel 2014 lo sviluppo nel **canale e-commerce** di Findomestic, che cresce in questo settore in proporzione alla tendenza del mercato, rispetto all'anno precedente, grazie ad una solida strategia commerciale ed ai continui investimenti nell'innovazione di processo, che hanno portato un vantaggio competitivo in termini di *user experience*.

L'innovazione è il *leitmotiv* anche nel presidio del punto vendita fisico, nella continua ricerca di migliorare e agevolare l'esperienza del cliente presso i punti vendita dei partner commerciali; anche nel canale distribuzione è stata introdotta la Firma Grafometrica , quale esclusiva soluzione di firma elettronica avanzata. Grazie a questa nuova modalità di

istruzione delle pratiche di credito, è infatti possibile dematerializzare l'intero processo di richiesta, eliminando il consumo di carta e i tempi di consegna della modulistica, ora condivisa in digitale tra Findomestic e i suoi Partner. È inoltre garantito un processo sempre *compliant* di compilazione della contrattualistica, ottimizzando così i tempi di esitazione e liquidazione delle richieste ai partner.

Con l'obiettivo di far crescere e rendere più produttivo il portafoglio delle linee di credito associate a carte *co-branded*, durante il 2014 sono state realizzate importanti azioni di *co-marketing*, in condivisione con i principali partner emettitori. Ciò ha permesso di rendere più attraente il prodotto, apportando concreti vantaggi ai titolari e agevolandone la commercializzazione da parte del personale distaccato dei punti vendita.

Al fine di garantire la continuità operativa nella gestione della vendita del credito all'interno dei punti vendita, è stata costituita una procedura di sicurezza, basata sulla creazione di un sistema alternativo in grado di garantire la continuità di servizio ai clienti anche in caso di mancato funzionamento di sistemi, programmi e applicativi. Tale soluzione si aggiunge alle procedure di *Business continuity* e *disaster recovery*.

Quando la ricerca nell'innovazione si sposa con gli obiettivi di eco-sostenibilità, dà origine ad un importante progetto di collaborazione, a livello nazionale, con una delle più rilevanti società di servizi energetici in Italia. Grazie a questo nuovo accordo, Findomestic è in grado di offrire alle famiglie i suoi avanzati servizi di credito per la realizzazione di progetti volti al risparmio energetico, con la grande novità di poter rateizzare la spesa direttamente nella bolletta del gestore.

Nel settore dei **Veicoli**, il mercato Auto registra nel 2014 una crescita del 2,35% sul 2013, sebbene rispetto al 2012, considerato uno degli anni peggiori, si evidenzia un calo del 2,90%. L'immatricolato registra 1.359.616 unità, valori vicini a quelli della fine degli anni '70. In assenza di incentivi governativi al settore, nel 2015 i valori resteranno simili a quelli del 2014, attestandosi quindi attorno a 1.400.000 unità (+3%).

Tuttavia le differenze rispetto a 35 anni fa sono enormi, sia dal punto di vista economico che sociale, pur considerando che in quel periodo non esisteva il settore delle auto a "chilometri zero" (stimate in 187.000 unità).

La crescita registrata nel 2014 è dovuta in larga parte agli acquisti effettuati dalle società di noleggio (264.252 unità, +13,56% rispetto al 2013), mentre la domanda dei privati e delle famiglie, che costituisce la fetta più importante del mercato, è cresciuta solo del 2,32% rispetto al 2013 (854.618 unità). Anche l'apporto delle immatricolazioni di auto aziendali non è stato particolarmente determinante (252.082 unità +3,41% rispetto al 2013).

Il risultato del settore delle due ruote nel suo complesso è in calo dell'1,5% rispetto al 2013. Moto e scooter targati hanno mostrato una leggera ripresa con 156.046 veicoli venduti, in crescita dell'1,4% rispetto al 2013: si tratta della prima inversione di tendenza dal 2009, quando si immatricolavano oltre 400.000 unità. Le moto hanno trainato la crescita con 54.532 vendite e un incremento del 3,3%, mentre gli scooter hanno sostanzialmente riconfermato i volumi dell'anno precedente con 101.514 veicoli e una crescita dello 0,4%. È invece proseguito il *trend* negativo dei veicoli con cilindrata di 50cc, con sole 26.727 registrazioni, pari ad un calo del 15,5% rispetto all'anno precedente.

Il settore del cosiddetto *Plein Air* rappresenta, ormai, un mercato di nicchia, con volumi di circa 4000 unità immatricolate tra camping car e caravan, ma Findomestic, nonostante le difficoltà dei due comparti, chiude il 2014 con una penetrazione, in termini di volumi nel contesto di riferimento Assofin, pari al 6,3% e, sul perimetro Ristretto Assofin, ad esclusione delle società "*captive*", pari al 16,4%; forte di strategie commerciali che hanno previsto promozioni mirate e ben strutturate durante tutto l'anno.

Il 2014 è stato l'anno che ha decretato il successo di *Mobility*, il leasing targato Findomestic, che si conferma anche quest'anno nella top ten del *ranking* Assilea con una crescita del 28,5% rispetto all'anno precedente e con un incremento percentuale a doppia cifra per il quarto anno consecutivo in termini di produzione.

Con la contrazione delle immatricolazioni i *dealer* hanno riposizionato il business, puntando al servizio dopo-vendita. In questo contesto, Findomestic continua a perseguire l'obiettivo di soddisfazione del cliente finale, continuando a investire su prodotti specifici come "3VolteMeglio".

Per dare visibilità al *brand* si è continuato a partecipare a *meeting* ed iniziative dedicate ai veicoli in qualità di sponsor e con importanti pubblicazioni sulle riviste di settore.

Sul mercato dei veicoli, nel 2014, sono stati lanciati nuovi pacchetti assicurativi mirati e l'azione commerciale si è concentrata sullo sviluppo della relazione e dei volumi con i *top dealer*, che costituiscono la base della produzione.

In ambito *Dealer Financing*, il mercato veicoli è cresciuto molto sia in termini di risultati che di competenza e conoscenza del prodotto.

Nell'ambito del **mercato Diretto** è proseguita la crescita in quote di mercato e il prodotto di punta, ComeVoglio, si è affermato come un riferimento nel mercato italiano.

Il Conto Deposito Findomestic, in un anno in cui il mercato ha progressivamente ridotto i tassi, è risultato tra le offerte più vantaggiose tra quelle senza vincoli, oltre a confermarsi tra le proposte più semplici e chiare del mercato. Questo ha portato ad una raccolta che ha superato ogni previsione.

Ma l'anno 2014 è stato segnato dall'affermazione del nuovo prodotto di cessione del quinto; per la prima e unica volta nel mercato italiano una banca propone questo prodotto senza alcun costo aggiuntivo oltre agli interessi per il cliente. La cessione del quinto si uniforma così al posizionamento di Findomestic nella ricerca di offrire prodotti semplici e trasparenti. I clienti hanno apprezzato la proposta e il prodotto ha avuto un netto successo.

Il mercato Diretto chiude, quindi, il 2014 rispettando i propri obiettivi di generazione di ricavi, contribuendo in maniera rilevante al risultato economico della Società.

Per il **Mercato Partner**, Findomestic nel 2014 oltre a consolidare le relazioni commerciali in essere con primari istituti di credito, ha iniziato la collaborazione con il Gruppo Veneto Banca, presente sul territorio nazionale con oltre 480 filiali, commercializzando in esclusiva il prodotto Prestito Personale, Cessione del Quinto e Carta Nova in *co-branding*. Prosegue inoltre con successo la collaborazione con BancoPosta per la commercializzazione del prodotto Prestito Personale via web. In particolare per il canale *e-business* l'impegno nell'attivazione del processo di firma digitale adottato da Findomestic ha portato ottimi risultati sia in termini di volumi, sia come riconoscimento di valore del prodotto da parte dei partner.

L'introduzione della nuova struttura commerciale di supporto ai gestori delle succursali, ha raggiunto gli obiettivi preposti, migliorando la relazione e garantendo assistenza e continua formazione al personale di filiale. Ciò ha comportato una diminuzione delle percentuali di rifiuto, un miglioramento nella qualità delle richieste in entrata e un conseguente aumento di produzione.

I partner del Mercato sono stati supportati nella commercializzazione della gamma prodotti con iniziative marketing puntuali e dedicate attraverso *merchandising*, video, *newsletter* e *mailing*. Sono stati condivisi piani di azione su misura dei clienti del partner.

Sono stati realizzati e messi in produzione due importanti progetti di integrazione informatica con i partner. Il primo con l'obiettivo di migliorare i criteri di approvazione delle pratiche e l'intero processo autorizzativo. Il secondo progetto, denominato "*Single Sign On*", permette al gestore di soddisfare al meglio le esigenze di conformità degli allegati assicurativi delle pratiche Findomestic.

Il **Mercato Aziende** è stato rinnovato ottimizzando i processi in corso ed avviando nuove piste di sviluppo, comprese quelle in sinergia con BNL e le altre Società del Gruppo. Inoltre, partendo dall'analisi del portafoglio e delle esigenze della Rete, è stata predisposta la partenza di nuove iniziative di acquisizione di nuovi accordi ed animazione di quelli esistenti, con la stesura di un nuovo piano di comunicazione *B2B* e *B2C*.

Findomestic ha avviato dei tavoli di lavoro con le altre società del Gruppo BNP Paribas con l'obiettivo di attivare iniziative di *cross-selling* a favore sia dell'incremento della produzione che del consolidamento delle relazioni con i partner del Gruppo. Si sono sviluppate, infatti, numerose azioni con l'obiettivo di creare nuove opportunità commerciali sia nei processi di vendita, sul canale fisico e digitale, che nella gestione e condivisione delle relazioni commerciali.

La *partnership* con BNL prosegue positivamente sui diversi fronti, con il piano di sviluppo del prodotto BNL Credit tramite la realizzazione di azioni di spinta sul portafoglio acquisito e attraverso l'individuazione di nuovi processi e *target* utili all'incremento del portafoglio stesso. Nel 2014 è stato lanciato il nuovo processo di vendita del prodotto in collegamento sui prestiti e sui mutui volto a migliorare la qualità dei clienti acquisiti. Un importante lavoro è stato, infatti, svolto nel 2014 sul contenimento del rischio.

Il 2014 inoltre ha visto un ulteriore incremento nei risultati relativi alla vendita del Mutuo BNL, in crescita rispetto al 2013, e concludersi la fase progettuale delle diverse piste di sviluppo previste dal Piano Italia.

La commercializzazione del Conto Corrente BNL si è rafforzata nel 2014; il collocamento del Conto Corrente BNL Pratico attraverso la Rete Findomestic, ha registrato un affinamento del processo e delle relazioni sul campo con una piena soddisfazione di tutti gli attori coinvolti.

Infine, dopo il lancio del prestito di HelloBank! gestito da Findomestic, è stata avviata la commercializzazione del Conto Corrente online Hello!Money dal sito Findomestic.

La gestione del rischio di credito

Il 2014 ha riconfermato gli scenari di crisi e di difficoltà che hanno segnato gli ultimi anni. La Banca è riuscita, in questo contesto, ad incrementare il flusso delle erogazioni mantenendo un accurato controllo del costo del rischio. Gli elementi di debolezza evidenziati nei precedenti periodi, non essendosi attenuati, sono stati mitigati da politiche assuntive mirate,

puntuali e concentrate a limitare ben identificati perimetri di rischio. Queste azioni saranno maggiormente evidenti sugli impieghi futuri anche nella previsione di un miglioramento del contesto economico e sociale del Paese.

Findomestic ha perseguito nel continuo miglioramento della filiera dei controlli posti a presidio del rischio di credito, rivedendo le proprie procedure e metodologie, stabilizzando i controlli di primo e secondo livello, la prevenzione e segnalazione delle frodi e sviluppando nuovi modelli previsionali per individuare intermediari qualitativamente poco affidabili.

L'attività svolta nell'elaborazione delle metodologie e nel seguito dell'attività di recupero crediti nel corso del 2014 si è resa ancor più importante per il peggioramento della situazione economica dei clienti, che si è aggravata in maniera rilevante a causa dell'indebitamento del Paese. Sono state poste in essere azioni al fine di monitorare e contenere il peso del rischio, realizzando un attento seguito delle attività di recupero, introducendo, nel rispetto dei clienti, metodologie e procedure per assistere le attività dei Centri Recupero di Zona.

Sugli aspetti regolamentari connessi alla gestione del rischio di credito, Findomestic Banca è stata impegnata in due progetti promossi dal Socio Unico BNP Paribas Personal Finance, il primo ha riguardato il *Comprehensive Assessment* condotto dalla Banca Centrale Europea sui 130 Gruppi Bancari europei ritenuti dimensionalmente "significativi" (fra i quali è presente BNP Paribas S.A.), in vista dell'entrata in vigore del meccanismo di Vigilanza Unico, avvenuta il 4 Novembre 2014. Findomestic, come entità appartenente al Gruppo BNP Paribas, ha contribuito all'esame, previsto nell'attività di *Asset Quality Review*, delle esposizioni creditizie e finanziarie presenti nel proprio portafoglio. In tale contesto i risultati del Gruppo BNP Paribas sono stati soddisfacenti, rientrando nei parametri soglia previsti sia nel caso di Scenario Base sia nell'applicazione dello *Stress Test* in caso di Scenario Avverso. Per il dettaglio dei risultati si rinvia alle schede pubblicate dalla BCE e dall'EBA sui rispettivi siti istituzionali.

Il secondo progetto riguarda la predisposizione delle attività necessarie per passare dal metodo di calcolo dei requisiti patrimoniali Standard relativi al rischio di credito al metodo IRB avanzato. Tale progetto rientra nel contesto di "*Roll-Out*" del modello IRB avanzato di BNP Paribas Personal Finance (BNPP PF), già validato dall'*Autorité de Contrôle Prudentiel et de Résolution* (ACPR - Banca di Francia).

Con riferimento alle attività di seguito e metodologiche relative al recupero crediti nel corso del 2014 si è lavorato per anticipare le criticità, introdurre modifiche che hanno reso tempestive e pronte le strutture dedicate alla gestione dei clienti in ritardo con i pagamenti, per correre ai ripari nei momenti più critici con interventi mirati.

Nel 2014 le procedure in tema di facilitazioni alla clientela in ritardo sono state allineate alle politiche del Gruppo BNP Paribas, con la creazione di una struttura dedicata alla gestione dei clienti maggiormente in difficoltà e particolarmente esigenti, per questo, si è reso necessario sviluppare specifiche competenze nei consulenti.

Si è proseguito con la gestione di pratiche in ritardo di una mensilità sviluppando ulteriormente la matrice di affidamento basata su due variabili, il totale dovuto dal cliente e uno specifico indicatore relativo alla probabilità di regolarizzazione di un cliente. L'azione di trattamento di primo impagato è stata svolta utilizzando *outsourcer* esterni, canali automatizzati (SMS e VMS) e uno specifico *team* interno, creato sul finire del 2012, che ha gestito attraverso azioni telefoniche, dossier in ritardo di una mensilità, di clienti con maggiore esposizione per l'Azienda e maggior difficoltà di regolarizzazione.

Tale gestione ha permesso di contenere le salite al recupero, ridurre il tasso di recidività e contribuire in maniera significativa al contenimento del costo del rischio.

Nel mese di ottobre si è attivato un nuovo processo in modalità test per l'ottimizzazione del contatto con il cliente non reperibile attraverso lo sviluppo costante di strumenti più adeguati e la creazione di un'*équipe* specializzata.

Nel corso del 2014 si è consolidata l'attività di riposizionamento del debito concedendo, al cliente al recupero, la possibilità di avere una rata inferiore in modo da permettergli la ripresa dei pagamenti con regolarità.

Il lavoro che è stato svolto sia dalla rete che dalle strutture di sede è stato supportato dal sistema di rendicontazione aziendale, lanciato nel 2013, e che nel 2014 è stato ulteriormente implementato e reso più efficace. Nel 2014, sono state ulteriormente sviluppate misure in termini di rispetto dei principi deontologici aziendali e della privacy, allo scopo di garantire sempre il rispetto dei principi di liceità, correttezza e pertinenza nell'attività di recupero crediti e offrire ai clienti un alto servizio di qualità. Anche per questo motivo, è stata creata una nuova unità organizzativa all'interno della direzione, deputata alla verifica e al rispetto delle procedure deontologiche nei trattamenti di recupero crediti oltre che delle verifiche sui controlli operativi di primo livello.

Tutto gli addetti ai lavori sono stati supportati con azioni di formazione istituzionali e specifiche per garantire lo sviluppo delle competenze ed una relazione con il cliente sempre più performante.

La gestione del Rischio Operativo

Findomestic Banca formalizza, in armonia con la Politica del Gruppo BNP Paribas ed in osservanza della normativa di vigilanza in materia, le politiche per il governo dei rischi operativi, procede al loro riesame periodico al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo e vigila sul concreto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi.

Gli obiettivi della politica di gestione del rischio operativo sono:

- coinvolgere tutti gli attori interni al gruppo Findomestic sulle azioni di controllo del rischio;
- ridurre la probabilità di accadimento di eventi di rischio operativo che possano inficiare
 - la reputazione di una società appartenente al gruppo Findomestic,
 - la fiducia dei propri clienti, azionisti e collaboratori,
 - la qualità dei servizi e prodotti commercializzati,
 - la redditività delle proprie attività,
 - l'efficienza dei processi gestiti;
- realizzare un dispositivo in linea con le previsioni del Gruppo BNP Paribas, con un livello adeguato di formalizzazione e tracciabilità, e che permetta di raggiungere una ragionevole sicurezza del controllo del rischio, all'Alta Direzione, agli Organi Aziendali ed ai *Regulator*;
- assicurare un giusto equilibrio tra il livello di esposizione al rischio ed il costo del dispositivo di gestione del rischio stesso.

L'organizzazione del processo di gestione del rischio operativo è definita sulla base dei principi di seguito indicati:

- approccio proporzionato ai rischi;
- coinvolgimento di tutti i livelli dell'organizzazione;
- gestione che fa parte dei processi decisionali ed attraverso i processi;
- analisi causa – evento – effetto;
- gestione formalizzata all'interno di un assetto condiviso e comune.

Il modello organizzativo dei rischi operativi, finalizzato ad assicurare adeguati livelli di efficacia ed efficienza e la riduzione dei conflitti di interesse, si basa su responsabilità integrate e declinate omogeneamente su tutti i livelli organizzativi aziendali. Il processo si sviluppa secondo una doppia logica:

- discendente, con un coinvolgimento degli Organi di governo e dell'Alta Direzione, che definisce il quadro generale coerente con la propensione al rischio prevista per l'impresa, effettua un esame costante della situazione in termini di rischio operativo, occorso o potenziale, e prende le decisioni gestionali, nel quadro dei processi di controllo, di supervisione, d'*escalation* o d'arbitrato che ha definito;
- ascendente, con il coinvolgimento di ogni collaboratore e manager nella gestione quotidiana dei rischi operativi ed un coinvolgimento progressivo dei diversi livelli gerarchici o funzionali secondo la gravità della situazione e secondo i processi d'*escalation* o di arbitrato definiti.

Il coinvolgimento di tutti i livelli organizzativi non implica una diminuzione delle responsabilità individuali di ciascuno al proprio livello, nell'identificazione, valutazione, controllo e gestione del rischio operativo. Tutto il personale operativo è responsabile del controllo del rischio e ogni responsabile ha il dovere di dotarsi di strumenti gestionali adeguati (in particolare, procedure e strumenti di controllo e informativi) e, una volta rilevati elementi di debolezza nel dispositivo di controllo, ha il dovere di porre in essere azioni finalizzate a correggere o prevenire i rischi individuati.

Il modello ha, inoltre, l'obiettivo di assicurare efficienza ed efficacia operativa attraverso l'accentramento presso la Direzione Affari Legali Societari e Conformità delle attività di coordinamento (piani d'azione, reporting, metodologie, etc.) e la specializzazione, presso ciascuna Direzione, di ruoli dedicati all'individuazione e gestione dei rischi. In particolare, il modello è articolato come segue:

- centralizzazione delle attività di analisi degli incidenti storici e delle attività di coordinamento del dispositivo dei Controlli Permanenti;
- identificazione e qualificazione degli incidenti potenziali effettuati dalla struttura "Rischio Operativo e Coordinamento Controlli Permanenti", in collaborazione con i Corrispondenti OPC e *Risk Owner*;
- centralizzazione delle attività di convalida del sistema di gestione dei rischi operativi nell'unità Compliance (a partire dal 2015 la responsabilità è assegnata all'unità "*Risk Management*");
- conferimento ai Corrispondenti OPC e Referenti Segnalazioni, collocati all'interno di ogni Direzione aziendale, di specifici compiti attinenti i rischi operativi e controlli permanenti per l'ambito di competenza.

Findomestic, in conformità alla politica del Gruppo BNP Paribas ha realizzato un'effettiva complementarità degli ambiti "Rischio Operativo" e "Controlli Permanenti". Tale complementarità garantisce economie di scopo e di scala proprio alla luce della natura trasversale del rischio operativo, ed esplica la sua azione sinergica sia nella fase d'identificazione, valutazione e monitoraggio del rischio effettivo (il rischio che tiene conto delle procedure e dell'efficacia dei controlli), sia nella fase di definizione delle azioni correttive, a seguito dell'adozione di metriche e misurazioni condivise.

L'obiettivo finale è il contenimento delle perdite e la definizione di un'adeguata dotazione di capitale necessario a fronteggiare i rischi operativi attraverso:

- una migliore gestione anticipatoria dell'esposizione di Findomestic ad eventi potenziali;
- una maggiore efficacia dei controlli.

In considerazione dell'avvenuta fusione per incorporazione di Bieffe5 nella capogruppo Findomestic Banca S.p.A (con data di efficacia giuridica 1° giugno 2014), conformemente alle indicazioni fornite da Banca d'Italia, il requisito patrimoniale di Findomestic Banca a fronte del rischio operativo è calcolato come somma tra il requisito determinato sulla base del metodo interno AMA precedentemente autorizzato ed il requisito determinato sulla base del metodo BIA con riferimento alle attività ed ai processi della cessione del quinto acquisiti.

In data 14/11/2014 il Consiglio di Amministrazione di Findomestic Banca ha approvato il piano di estensione del modello AMA alle attività rivenienti da Bieffe5. Il piano è stato definito nel rispetto delle nuove disposizioni regolamentari emesse in materia e nel rispetto della normativa emessa dalla Capogruppo BNP Paribas.

Il modello adottato ha come requisito base una misura dell'esposizione al rischio che consente, da un lato, la consapevolezza del livello di rischio assunto e, dall'altro la gestione nel continuo del rischio stesso e la sua mitigazione.

All'interno del modello è stato definito un processo di raccolta delle perdite operative inteso a garantire l'eshaustività delle segnalazioni e la completezza e correttezza dei dati e lo sviluppo di incidenti potenziali. Questi ultimi rappresentano il rischio prospettico e consentono di definire due componenti fondamentali previste dalla regolamentazione esterna in materia:

- analisi di scenario;
- fattori di contesto e sistema dei controlli interni.

Formazione del personale

Nell'ambito della Formazione, si è confermata l'architettura formativa con l'offerta manageriale dedicata ai responsabili di risorse e il Consolidamento Professionale per *Professional* e Operativi. Per quanto riguarda quest'ultimo è stato introdotto un nuovo corso sulla Relazione negli *open space*.

Si è iniziato a costruire un piano formativo in ambito *digital* con due significative esperienze: una formazione sullo sviluppo di competenze specifiche per tutti i dipendenti che si occupano di Marketing e comunicazione e la diffusione di cultura digitale nell'ambito commerciale (in particolare in Distribuzione).

In supporto ai singoli mestieri sono continuate le attività formative sul colloquio con il cliente sia in ambito *phone collection* che nella vendita e post vendita con il cliente, nonché nell'attività di valutazione del credito.

Inoltre si è sviluppato il percorso, partito nel 2013, sulla Sicurezza in ottemperanza all'accordo Stato Regioni.

Sicurezza sul lavoro

Nel corso del 2014, con riferimento ai Documenti di Valutazione dei Rischi (DVR) per le unità produttive sul territorio nazionale, è stato terminato il processo di revisione completa, ed avviato un processo di aggiornamento costante nonché un monitoraggio degli interventi previsti nel programma di miglioramento descritto all'interno dei documenti stessi. Costantemente vengono redatti e/o aggiornati i Documenti di Valutazione dei Rischi da Interferenze (D.U.V.R.I.) ai sensi dell'art.26 del D.lgs.81/2008 per servizi e forniture delle imprese appaltatrici all'interno di tutte le unità produttive di Findomestic. Nel corso dell'anno sono stati svolti sopralluoghi presso alcune agenzie sul territorio nazionale per la valutazione dei rischi (art.15 e artt. 28 e 29 del D.lgs.81/2008) con il supporto di tecnici e specialisti esterni.

In alcune particolari situazioni di rischio (es. allagamenti), segnalate dai colleghi delle singole unità produttive, sono stati gestiti interventi di evacuazione e di ripristino degli ambienti di lavoro anche con il supporto della struttura BPI/Servizi Immobiliari.

In ambito stress lavoro-correlato, è stata eseguita nuovamente la valutazione della funzione Recupero Crediti mediante la somministrazione di apposito questionario e la successiva analisi con *focus group* guidati da psicologi del lavoro. I risultati ed il relativo piano di miglioramento sono stati presentati ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), gli interventi di mitigazione del rischio individuati saranno portati avanti per tutto il 2015.

È stata svolta, ed è tuttora in corso, l'indagine per il rischio Radon in tutti i locali interrati delle unità produttive del territorio nazionale. Sono state eseguite le prove di evacuazione in tutti i locali individuati dal D.M. 10 marzo 1998.

Sono stati effettuati i corsi Antincendio (prova pratica) dalle risorse operanti nei locali definiti a Rischio Incendio Medio. Sono stati erogati i corsi di aggiornamento a tutti i RLS con rilascio del relativo attestato conforme alla normativa di riferimento.

È stata, infine, tenuta la riunione periodica ai sensi dell'art.35 del D. Lgs 81/2008.

Revisione interna

Il contratto per l'esternalizzazione della funzione di Internal Audit di Findomestic a BNL S.p.A. Inspection Générale – Hub Italy è stato perfezionato in data 1° ottobre 2010.

La pianificazione annuale delle attività di revisione interna risponde all'esigenza di assicurare, in un congruo arco temporale, la copertura delle c.d. Audit Unit (riconducibili ai domini auditabili) di competenza dello Hub Italy ed è guidata da eventuali obblighi di verifica regolamentari e dalle attività di *risk assessment*, svolte nel corso dell'anno dalla Inspection Générale – Hub Italy in base alle metodologie definite da BNP Paribas per identificare le principali aree di rischio.

Il Piano di Audit 2014 è stato orientato a soddisfare la primaria esigenza di valutare il dispositivo di controllo attivato a fronte delle prescrizioni regolamentari in materia di:

- Politiche di remunerazione ed incentivazione, la Banca d'Italia richiede che la funzione di Revisione Interna verifichi, almeno annualmente, le modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo.
- Modello dei Rischi Operativi, in relazione all'adozione, da parte di Findomestic Banca, con decorrenza 1° gennaio 2013, del metodo avanzato AMA per la gestione e la misurazione dei rischi operativi.
- Gestione del Rischio di Liquidità, il 4° aggiornamento alla Circolare 263/2006 della Banca d'Italia (del 13 dicembre 2010) stabilisce che la funzione di Revisione Interna deve sottoporre agli organi aziendali, con cadenza almeno annuale, l'esito dei controlli svolti sul processo di gestione del rischio di liquidità.
- *Internal Capital Adequacy Assessment Process* (ICAAP), la Circolare n. 263/2006 della Banca d'Italia stabilisce che il processo ICAAP deve essere sottoposto a revisione interna.

Oltre alle predette verifiche di natura regolamentare sono stati pianificati ed effettuati interventi di audit su processi "core" della Banca, relativamente a: il processo di gestione delle frodi ("*fraud management*"); il processo di gestione delle attività affidate in *outsourcing* ("*outsourcing activities*"); il processo di recupero crediti e contenzioso ("*pre litigation e litigation*").

È stato altresì programmato ed effettuato un intervento nell'ambito della rete territoriale di Findomestic, avente ad oggetto i "Centri Clienti".

Inspection Générale – Hub Italy ha altresì condotto nel corso del 2014 attività di audit non programmate richieste dal *top management* dell'Entità.

In merito agli aspetti di *Information Technology*, avute presenti le attività di audit condotte nonché le risultanze delle attività di *risk assessment* svolte da Inspection Générale – Hub Italy, non sono stati pianificati specifici interventi di revisione interna nel corso del 2014.

Anche le società del Gruppo Findomestic operanti in Italia hanno stipulato con BNL S.p.A. Inspection Générale - Hub Italy, a partire da gennaio 2011, contratti di esternalizzazione dell'attività di revisione interna, prevedendo di sottoporre ai rispettivi Consigli di Amministrazione per la definitiva approvazione eventuali Piani di Audit.

Per la controllata Credirama S.p.A. non sono tuttavia stati pianificati né effettuati interventi nell'anno 2014. Per Bieffe5, invece, nel 2014 è stata condotta una missione, definita nell'ambito del piano di audit della società, sul processo di gestione dei clienti ("Post Vendita").

Le attività di internal audit sulla controllata operante in Serbia rientrano invece tra le competenze della partizione territoriale della Inspection Générale detta Hub Central e Eastern Europe. Ai fini della consuntivazione al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Findomestic Banca S.p.A., sono attivati flussi informativi da detto Inspection Générale - Hub Central e Eastern Europe verso Inspection Générale – Hub Italy.

A fronte delle criticità eventualmente riscontrate, prima della chiusura dell'intervento di audit vengono emesse constatazioni (c.d. "*finding*") ed eventualmente anche raccomandazioni, della cui realizzazione gli incaricati si assumono formalmente impegno.

La gestione del complesso delle raccomandazioni emesse direttamente da Inspection Générale – Hub Italy è oggetto di periodiche rendicontazioni, anche al Vertice aziendale.

Compliance

L'unità Compliance ha svolto le proprie attività sulla base delle linee di programma approvate dal Consiglio di Amministrazione, con alcune modifiche dovute ad attività, inizialmente non pianificate, effettuate a seguito dell'evoluzione del contesto di riferimento, interno e regolamentare.

A seguito dell'emissione da parte di Banca d'Italia delle nuove disposizioni in materia di sistema dei controlli interni, l'unità ha definito e regolamentato il nuovo modello di gestione del rischio di non conformità, estendendo il perimetro di intervento della funzione a tutte le disposizioni applicabili alle banche, incluse quelle di natura fiscale, seppur con un coinvolgimento graduato in relazione, sia al rilievo che le singole norme hanno per l'attività svolta e per le conseguenze della loro violazione, sia all'esistenza all'interno della banca di altre forme di presidio specializzato.

L'unità ha, inoltre, definito, regolamentato e formalizzato l'organizzazione del sistema dei controlli interni adottata da Findomestic, con particolare riferimento ai principi che ne indirizzano la definizione e lo sviluppo, ai ruoli ed alle responsabilità degli organi aziendali e delle funzioni di controllo, ai controlli interni di gruppo ed alle modalità di coordinamento e di collaborazione tra le funzioni di controllo e tra queste ultime e gli organi aziendali.

Per quanto riguarda l'area relativa alla protezione degli interessi dei clienti, sono proseguite le attività di consolidamento del dispositivo di gestione e controllo anche attraverso la realizzazione della prima campagna del nuovo piano dei controlli PIC (Protezione Interessi Clienti), che recepisce quello generico di Gruppo.

Si segnala che, nell'ambito della commercializzazione dei prodotti assicurativi, per dare attuazione a quanto previsto dal protocollo di intesa siglato da ASSOFIN, ABI e le Associazioni dei Consumatori, cui Findomestic Banca ha aderito nel mese di gennaio 2014, ed alle indicazioni fornite dall'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS), è stato ulteriormente integrato e regolamentato il processo di controllo sull'offerta dei prodotti assicurativi facoltativi (accessori ai finanziamenti o *stand alone*), e la previsione di controlli dedicati svolti sia sull'operatività delle rete di vendita sia sull'effettiva attuazione e funzionamento del dispositivo complessivo.

In materia di trattamento dati sono stati rafforzati i controlli di conformità alla normativa, finalizzati, non solo ad accertare l'effettiva attuazione del dispositivo, ma anche a verificare la corretta applicazione dei principi etici e deontologici con particolare riferimento soprattutto alle attività di recupero dei crediti.

Con riferimento al rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, sono proseguite con continuità le attività di controllo e monitoraggio periodico delle operazioni.

Inoltre, è stato oggetto di ulteriore rafforzamento il dispositivo di controllo complessivo, anche a seguito della realizzazione degli interventi di adeguamento alle variazioni intervenute nel contesto regolamentare in materia di adeguata verifica della clientela e di registrazione delle operazioni e delle azioni definite a livello di Gruppo BNP Paribas in materia di embarghi, sanzioni finanziarie e di normativa statunitense FATCA (*Foreign Account Tax Compliance Act*).

Relativamente agli adempimenti previsti dalla normativa in materia di "Responsabilità amministrativa degli enti" (D. Lgs. 231/01), la Compliance ha fornito supporto agli Organismi di Vigilanza delle società del Gruppo nell'esecuzione delle attività collegate al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01 ed alla verifica della sua applicazione. La funzione ha partecipato alle riunioni degli Organismi stessi, curandone la verbalizzazione, relazionando sullo stato di avanzamento dei lavori e sulle attività di controllo realizzate.

Per quanto riguarda le attività di controllo ex ante, al fine di assicurare la conformità delle innovazioni al contesto normativo di riferimento e agli standard aziendali, è stata svolta con sistematicità l'attività di validazione delle innovazioni, di prodotti/ attività e delle comunicazioni commerciali prima del loro rilascio in produzione/ diffusione. La funzione ha partecipato sistematicamente allo specifico Comitato interfunzionale, coordinandolo e supportando lo stesso nelle attività di competenza.

Le attività di controllo di conformità sono state svolte su tutte le aree di rischio di competenza dell'unità. A tal proposito sono state realizzate verifiche di conformità anche mediante controlli *on site* presso la rete di vendita interna (Centri Clienti) ed esterna (*dealer* e agenti in attività finanziaria) e verifiche specifiche volte a presidiare le aree maggiormente esposte al rischio. A seguito delle risultanze delle suddette verifiche è stata richiesta alle funzioni competenti, laddove necessario, l'adozione di opportuni interventi migliorativi. L'unità ha curato il monitoraggio sull'effettiva realizzazione degli stessi.

Delle attività svolte dalla funzione e dei risultati delle stesse è stata regolarmente fornita periodica informazione all'Amministratore Delegato, all'Alta Direzione, al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza.

Attività finanziaria della Banca

L'approvvigionamento di denaro volto a coprire il fabbisogno sia in termini di tasso sia di liquidità, in virtù dell'appartenenza, *latu sensu*, di Findomestic al Gruppo BNP Paribas, è stato garantito nel 2014 esclusivamente dalla stessa BNP Paribas, che ha assicurato il rifinanziamento dei fabbisogni dinamici di *funding* di Findomestic Banca S.p.A. e delle sue controllate.

In particolare, l'attività di raccolta del 2014 di Findomestic Banca S.p.A. si è caratterizzata per una gestione orientata alla copertura dei rischi di liquidità e di tasso cercando di minimizzare il *gap* tra impieghi e raccolta durante tutto l'arco temporale di esistenza dell'attivo e del passivo.

Nel 2014 sono stati raccolti circa 12.607 milioni di Euro (di cui 5.976 milioni a breve termine legati a squilibri di cassa legati alla cartolarizzazione) esclusivamente a tasso fisso con controparte BNP Paribas. Il totale della suddetta raccolta al 31 Dicembre 2014 ammonta a circa 10.255 milioni di Euro. Ad essa occorre aggiungere la raccolta da clientela che, tramite la commercializzazione del conto di deposito, ha raggiunto 293 milioni di Euro a fine anno.

Normativa di riferimento

In relazione alle principali novità intervenute nel corso del 2014 si segnala la pubblicazione nel mese di gennaio della Guida sul credito ai consumatori da parte della Banca d'Italia che spiega, in termini chiari e comprensibili, gli elementi fondamentali dei principali prodotti, le modalità per richiedere un finanziamento, i diritti del consumatore e chiarendo tutti i termini legati al settore. Tale guida deve essere resa disponibile alla clientela e Findomestic si è prontamente attivata.

Nel mese di maggio la Banca d'Italia è intervenuta, in recepimento della Direttiva Europea 2013/36/UE (cosiddetta CRD IV), pubblicando il primo aggiornamento della Circolare 285 "Disposizioni di Vigilanza per le banche" che ha introdotto il nuovo capitolo I del Titolo IV in tema di Governo Societario. Tale regolamentazione presenta diverse novità rispetto al passato che implicano adempimenti graduati, in osservanza del principio di proporzionalità, in funzione delle dimensioni e complessità operativa delle banche. Nel mese di novembre la Banca d'Italia è ulteriormente intervenuta con il settimo aggiornamento della stessa circolare modificando la disciplina sulle politiche di remunerazione ed incentivazione. Findomestic ha avviato, in adempimento delle disposizioni dei due aggiornamenti, le analisi relative alle necessarie modifiche statutarie, all'aggiornamento del Progetto di Governo Societario e delle Politiche di remunerazione ed incentivazione, al rafforzamento ed ampliamento del processo di *Board Evaluation* ed alla creazione e regolamentazione di nuovi comitati endoconsiliari.

Con riferimento all'accordo sottoscritto il 20/01/2014 tra il Governo degli Stati Uniti d'America ed il Governo della Repubblica Italiana, finalizzato al miglioramento della *compliance* fiscale internazionale ed all'applicazione della normativa FATCA, si segnala che, nonostante la pubblicazione nel mese di aprile di una consultazione relativamente al testo del decreto di attuazione, alla fine dell'anno tale decreto non era ancora stato pubblicato.

Il Ministero dell'economia e delle Finanze (MEF) il 20/02/2014 ha pubblicato un Decreto, ripreso nel mese di giugno dall'Autorità Garante per la Concorrenza ed il Mercato, in tema di *rating* di legalità. Il combinato disposto di tali discipline permetterà alle aziende provviste del *rating* di legalità un accesso al credito agevolato e particolari condizioni di erogazione.

Di grande importanza per il credito ai consumatori è stata la pubblicazione il 19/05/2014 di un altro Decreto del MEF recante le norme attuative per il sistema pubblico di prevenzione delle frodi nel credito ai consumatori con specifico riferimento al furto d'identità. Tale decreto, che attua una parte delle norme del D. lgs. 141/2010, permetterà (non appena tutte le procedure previste saranno correttamente implementate anche dai soggetti pubblici coinvolti) di combattere efficacemente e ridurre le frodi del settore, consentendo agli aderenti di verificare l'autenticità dei dati costituenti la documentazione fornita per la richiesta di credito.

L'IVASS è intervenuto nel corso dell'anno con due importanti provvedimenti, il primo, del 21/07/2014, è il Regolamento n°5 relativo alle disposizioni attuative circa le modalità di adempimento degli obblighi di adeguata verifica della clientela; esso prevede per le imprese assicuratrici per i prodotti del ramo vita adempimenti ed obblighi assimilabili a quelli previsti per banche ed intermediari finanziari nell'ambito del credito. Tale Regolamento può impattare su Findomestic nella misura in cui i partner assicurativi, per conto dei quali vengono collocati i prodotti assicurativi in abbinamento, o meno, a contratti di credito, possono chiedere che una parte degli adempimenti vengano svolti dall'intermediario che ha contatto con il cliente.

L'altro intervento di rilievo dell'IVASS è stato pubblicato il 02/12/2014 relativamente alla disciplina dei requisiti professionali degli intermediari assicurativi, esso prevede una serie di novità relativamente alla formazione che deve essere fruita dagli addetti all'intermediazione, alle modalità di erogazione dei corsi, alla durata degli stessi, ecc., con l'obiettivo di far sì che la consulenza alla clientela venga effettuata nel modo più professionale e corretto possibile.

Infine si segnala che l'Autorità garante per la protezione dei dati personali ha pubblicato il 12/11/2014 le Linee guida in materia di riconoscimento biometrico e firma grafometrica, la cui importanza per Findomestic è relativa ai contratti sottoscritti tramite tale forma di firma elettronica avanzata.

Altri avvenimenti significativi

Nel primo semestre 2014 è stato perfezionato il progetto di fusione per incorporazione della controllata Bieffe5 S.p.A. in Findomestic Banca S.p.A., autorizzato da Banca d'Italia.

Nel corso del 2014 le società del Gruppo BNP Paribas (Gruppo BNPP) in Italia hanno deliberato la costituzione di una società consortile di servizi, nell'ambito dell'iniziativa che ha l'obiettivo di rafforzare il posizionamento del Gruppo BNPP in Italia e, allo stesso tempo, di incrementare la redditività delle entità del Gruppo stesso sul territorio italiano.

In data 3 giugno 2014 è stata, dunque, costituita Business Partner Italia società consortile per azioni (BPI) per l'erogazione alle consorziate di attività specialistiche negli ambiti *back office*, gestione acquisti, amministrazione del personale ed immobiliare.

Anche Findomestic ha contribuito alla creazione di tale società conferendo il ramo d'azienda relativo alle attività e servizi che BPI offre in *outsourcing*.

Sul finire del primo semestre 2014 per Findomestic Banca si è prospettata l'opportunità di procedere all'acquisizione della quota di minoranza della controllata Credirama S.p.A.. Findomestic già deteneva e consolidava il 51% della *joint venture* costituita nel 2002 al fine di proporre prodotti di credito ai consumatori ai clienti dei punti vendita di Conforama Italia S.p.A..

La riflessione è nata anche in considerazione degli scenari macroeconomici di riferimento; dal 2002 ad oggi essi sono, infatti, profondamente mutati, portando Findomestic Banca a riconsiderare l'opportunità di mantenere una *joint venture* all'interno del proprio gruppo.

La crisi economica e finanziaria che ha impattato fortemente anche sul settore del credito al consumo, ha fatto sentire i suoi effetti anche sui clienti dei punti vendita di Conforama Italia, che sono gli stessi consumatori che si rivolgono a Credirama per il finanziamento degli acquisti effettuati presso tali punti vendita. Questo ha rallentato la crescita di Credirama, i cui costi operativi fissi, ancorché molto limitati, non sembrano più in grado di portare il valore aggiunto di un tempo.

Si è, dunque, conclusa positivamente la trattativa con Conforama Italia S.p.A. per l'acquisto del 49% delle quote sociali della Società da parte di Findomestic Banca con il passaggio delle azioni avvenuto il 7 novembre 2014 determinando il passaggio di Credirama a società a socio unico. L'acquisizione è stata effettuata al fine di fondere per incorporazione Credirama in Findomestic Banca.

La Società, peraltro, non ha dipendenti, in quanto tutte le attività, *core* e non, sono sempre state svolte in *outsourcing* da Findomestic, pertanto, anche il processo di incorporazione si presenta rapido e snello, permettendo di risparmiare tutti i costi legati agli organi sociali (Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale ed Organismo di Vigilanza) ed agli adempimenti di natura societaria, contabile /fiscale che vengono replicati per Credirama. Oltre alle valutazioni di opportunità, sono stati effettuati i necessari approfondimenti per verificare la necessità di realizzare adempimenti normativi e regolamentari.

Attività progettuali di ricerca e sviluppo

In continuità con quanto messo in opera nel 2013, sono proseguite le azioni di razionalizzazione e ottimizzazione dei processi previsti dal programma del gruppo BNP Paribas "*Simple & Efficient*". In termini di processi interni, Findomestic ha ampliato la messa a disposizione di nuovi mezzi digitali ai propri dipendenti, in particolare alla forza vendita, in un'ottica di innovazione nella gestione dei rapporti commerciali in mobilità. Inoltre, Findomestic è stata riconosciuta dal mestiere Personal Finance del Gruppo BNP Paribas, come centro d'eccellenza in termini di strumenti di gestione ed animazione della forza commerciale (*Sales Workstation Mobile*) e come piattaforma internazionale di servizio a disposizione degli altri paesi del perimetro.

Nell'ambito degli interventi relativi ai servizi al cliente, il 2014 ha visto nascere un nuovo canale di pagamento delle rate mensili attraverso un accordo con la rete Sisal, con un conseguente ampliamento sia territoriale sia di orari di servizio. In termini di multicanalità; vi è adesso un'omogeneità dell'offerta commerciale e della fruibilità dei servizi, indipendentemente dal canale utilizzato dal cliente (web, mobile, telefono, agenzie). Infine, il 2014 si è contraddistinto per l'innovazione legata alla firma grafometrica, che ha consentito di mettere a disposizione dei Centri Clienti, partner ed Agenti un processo di sottoscrizione completamente dematerializzato senza più alcun ricorso all'utilizzo della carta.

Sul fronte dei servizi verso i partner la creazione di uno strumento di *front end* per la vendita dei finanziamenti *leasing* consente loro di sfruttare un servizio semplice, dinamico e completamente automatizzato. Inoltre, la gamma di soluzioni di finanziamento a destinazione dei partner Auto, è stata arricchita dal prodotto *wholesale*, a beneficio sia dei costruttori che delle loro reti di concessionarie.

B) Dinamiche rispetto all'esercizio precedente dei principali aggregati del bilancio**Stato patrimoniale aggregato***(in migliaia di Euro)*

ATTIVO	31/12/2014	31/12/2013 pro-forma*	Variazione %	31/12/2013
Cassa e disponibilità liquide	10	12	-19,61%	6
Attività finanziarie disponibili per la vendita	156	-	n.s.	-
Crediti verso banche	627.107	140.641	n.s.	139.242
Crediti verso clientela	10.621.252	10.183.820	4,30%	9.590.679
Partecipazioni	17.969	20.330	-11,62%	35.830
Attività materiali	51.235	50.733	0,99%	50.606
Attività immateriali	14.842	13.720	8,18%	13.720
Attività fiscali	591.575	619.146	-4,45%	620.849
Altre attività	106.413	108.754	-2,15%	104.535
Totale dell'attivo	12.030.559	11.137.157	8,02%	10.555.466

* Allo scopo di fornire opportuni strumenti di comparazione, lo Stato Patrimoniale aggregato al 31 dicembre 2014 è posto a confronto con quello proforma al 31 dicembre 2013, quale risultante dalla fusione per incorporazione della controllata Bieffe5 S.p.A. in Findomestic Banca S.p.A.

Il totale dell'**attivo** ammonta a 12.031 milioni di Euro al 31 Dicembre 2014 in aumento dell'8,02% rispetto all'anno precedente.

Tale variazione è principalmente dovuta all'incremento dei **crediti verso la clientela** (+4,30%) che, con 10.621,2 milioni di Euro, rappresentano l'88,29% del bilancio, nonché all'aumento dei **crediti verso le banche**, connesso all'apertura di un deposito vincolato detenuto presso BNP Paribas nell'ottica dell'avvicinamento alle esigenze derivanti dall'entrata in vigore della nuova normativa introdotta nell'ambito di Basilea III.

Si segnala, infine, che il decremento della voce **partecipazioni** deriva dalla svalutazione effettuata sulla controllata serba Findomestic Banka A.D., parzialmente mitigato dall'acquisto del restante 49% delle quote del patrimonio netto della controllata Credirama S.p.A.

(in migliaia di Euro)

PASSIVO	31/12/2014	31/12/2013 pro-forma*	Variazione %	31/12/2013
Debiti verso banche	10.358.571	9.536.182	8,62%	8.985.338
Debiti verso clientela	293.580	47.663	n.s	47.663
Altre passività	167.531	216.170	-22,50%	200.551
Trattamento di fine rapporto del personale	12.609	12.871	-2,03%	12.814
Fondi per rischi e oneri	27.639	24.539	12,63%	23.932
Totale del passivo	10.859.930	9.837.425	10,39%	9.270.298
Capitale	659.403	659.403	==	659.403
Riserve da valutazione	(1.654)	(1.004)	64,72%	(1.007)
Sovrapprezzi di emissione	241.649	241.649	==	241.649
Riserve	156.336	302.749	-48,36%	297.291
Utile (Perdita) d'esercizio	114.894	96.935	18,53%	87.831
Totale del patrimonio netto	1.170.628	1.299.732	-9,93%	1.285.168
Totale	12.030.559	11.137.157	8,02%	10.555.466

* Allo scopo di fornire opportuni strumenti di comparazione, lo Stato Patrimoniale aggregato al 31 dicembre 2014 è posto a confronto con quello proforma al 31 dicembre 2013, quale risultante dalla fusione per incorporazione della controllata Bieffe5 S.p.A. in Findomestic Banca S.p.A.

Il **passivo** è composto principalmente dai **debiti verso banche** che, con 10.358,6 milioni di Euro, rappresentano l'86,10% del totale del bilancio, in aumento dell'8,62% rispetto al 2013. Tale incremento è in linea con l'andamento degli impieghi.

Si segnala che l'incremento dei **debiti verso clientela** (aumentati di 245,9 milioni di Euro) è dovuto alla buona risposta della commercializzazione del prodotto di raccolta "Conto di Deposito", avviata a fine 2012.

Il **patrimonio netto** si attesta a 1.170,6 milioni di Euro dopo l'allocazione del risultato 2014.

Per un maggiore approfondimento relativo alle variazioni annue delle voci di stato patrimoniale si rimanda alla parte B della nota integrativa.

Conto economico aggregato
(in migliaia di Euro)

	31/12/2014	31/12/2013 pro-forma*	variazione %	31/12/2013
Margine di interesse	675.732	666.822	1,34%	637.872
Commissioni nette	100.341	98.719	1,64%	101.259
Dividendi	476	532	-10,61%	532
Utile da cessione di crediti	13.932	13.763	1,23%	13.763
Margine di intermediazione	790.480	779.836	1,36%	753.426
Rettifiche di valore nette	(302.801)	(346.668)	-12,65%	(344.026)
Risultato netto della gestione finanziaria	487.679	433.168	12,58%	409.401
Spese amministrative	(289.553)	(284.420)	1,80%	(277.736)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(6.906)	(7.728)	-10,64%	(7.711)
Altri proventi (oneri) di gestione	26.883	28.837	-6,78%	29.432
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(22.221)	(18.227)	21,91%	(17.853)
Costi operativi	(291.797)	(281.538)	3,64%	(273.866)
Utile (perdite) delle partecipazioni	(6.820)	(12.631)	-46,01%	(12.631)
Utile o (perdita) da cessione di investimento	139	1	n.s.	1
Risultato dell'attività operativa	189.202	139.000	36,12%	122.904
Imposte sul reddito di periodo	(74.308)	(42.067)	76,64%	(35.073)
Utile netto	114.894	96.933	18,53%	87.831

* Allo scopo di fornire opportuni strumenti di comparazione, il Conto Economico aggregato al 31 dicembre 2014 è posto a confronto con quello proforma al 31 dicembre 2013, quale risultante dalla fusione per incorporazione della controllata Bieffe5 S.p.A. in Findomestic Banca S.p.A.

Si segnala che il **margine d'intermediazione** ammonta a 790,5 milioni di Euro, in aumento rispetto al 2013 (+1,36%).

Analizzandone in dettaglio le varie componenti, con riferimento all'incremento del margine di interesse, si evidenzia che è sostanzialmente in linea con l'aumento degli impieghi medi. L'andamento delle commissioni nette risulta determinato da una buona dinamica delle provvigioni di intermediazione percepite sul collocamento di prodotti assicurativi di terzi; nonché dall'incremento delle commissioni passive generato, in particolare, dalle provvigioni corrisposte ad altre società del Gruppo BNP Paribas a fronte della commercializzazione di prodotti di Findomestic.

Per quanto concerne il **rischio di credito** al 31 dicembre 2014, le rettifiche di valore su crediti, al netto delle riprese di valore, sono pari a 302,8 milioni di Euro, in diminuzione del 12,65% rispetto all'anno precedente, principalmente per effetto del miglioramento della qualità del credito e delle performance d'incasso che, a loro volta, hanno un impatto positivo sulla stima del valore recuperabile. Considerando l'utile da cessione di crediti realizzato nell'ambito della gestione del contenzioso, il costo del rischio si stabilisce a 288,9 milioni di Euro, in diminuzione del 16% rispetto al 2013. In queste condizioni, il rapporto del costo del rischio complessivo sugli impieghi medi gestiti si attesta pari al 2,6% per l'anno 2014, in netto miglioramento rispetto al livello raggiunto nell'esercizio precedente (3,05%).

I **costi operativi** del 2014 ammontano a 291,8 milioni di Euro, in aumento del 3,64% sull'anno precedente; tale dinamica si spiega con l'incremento della massa salariale, con l'impatto della dinamica commerciale nonché dei vari progetti connessi alla ricerca dell'ottimizzazione dei processi.

Indici di bilancio

	31/12/2014	31/12/2013 pro-forma
Risk income	38,31%	44,45%
Cost income	36,91%	36,10%
tax rate	39,27%	30,26%
ROE	10,87%	8,05%

Si segnala che il **risk income**, definito come rapporto tra rettifiche di valore nette e margine d'intermediazione, si attesta al 38,31%, rispetto al 44,45% dell'esercizio 2013.

Con riferimento alla struttura ed all'organizzazione aziendale di Findomestic Banca S.p.A., il numero medio del personale dipendente del 2014 è pari a 2.012 in aumento rispetto al 2013 di 35 unità. Si rimanda alla nota integrativa per un maggior dettaglio relativo alla composizione per categoria.

Il **cost income** (costi operativi / margine d'intermediazione) si attesta al 36,91% in leggero aumento rispetto al 2013 (36,10%).

Per quanto riguarda la controllata Findomestic Banka A.D. Beograd, si è proceduto ad aggiornare, ai sensi dello IAS 36, il *test di impairment* sulla partecipazione, determinando una rettifica di valore pari a 6,8 milioni di Euro. Come previsto dalla richiamata normativa, tale rettifica è stata calcolata come differenza tra il valore contabile della partecipazione e il valore recuperabile della stessa, ossia il *fair value* delle partecipazioni al netto degli eventuali costi di vendita.

In queste condizioni, il risultato dell'attività operativa ammonta a 189,2 milioni di Euro, in aumento del 36,12% rispetto a quello dell'anno scorso. Relativizzato agli impieghi medi gestiti, il risultato operativo rappresenta l'1,71%, in aumento rispetto al 2013 (1,27%).

Le **imposte sul reddito** dell'esercizio al 31 dicembre 2014 si attestano a 74 milioni di Euro in aumento del 76,64% rispetto all'esercizio precedente.

Il **tax rate** passa dal 30,26% del 2013 al 39,27% per effetto principalmente della fiscalità connessa alle cessioni pro-soluto di crediti in sofferenza.

Risultato d'esercizio e proposta di destinazione dell'utile

L'andamento generale, come sopra analizzato, mostra un utile netto di 114.893.742,13 Euro, per il quale viene proposta la seguente destinazione:

- Euro 5.744.687,11 a riserva ordinaria;
- Euro 11.557.351,82 a riserva straordinaria;
- Euro 97.591.703,20 a dividendi.

Il risultato netto conseguito evidenzia un aumento del 18,53% rispetto a quello del 2013, con un **ROE** che si attesta al 10,87%, in crescita rispetto al valore registrato lo scorso anno (8,05%)

C) Rapporti con Controllanti, Controllate e Parti Correlate

Findomestic Banca S.p.A. è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte del Socio Unico BNP Paribas Personal Finance S.A. (Gruppo BNP Paribas) ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile.

Nel corso dell'esercizio appena concluso la Banca, per soddisfare il proprio fabbisogno finanziario, si è avvalsa della linea di credito messa a disposizione dal socio unico BNP Paribas pari a 10.459 milioni di Euro; il cui utilizzo a fine anno risulta pari a 10.225 milioni di Euro.

La Società ha, inoltre, provveduto, tramite accordo di *outsourcing*, a fornire adeguato supporto logistico, informatico e tecnico operativo alla Società Controllata Credirama S.p.A.,

Per maggiori dettagli relativi ai rapporti con le parti infragrupo si rimanda alla nota integrativa (Parte H – Operazioni con parti correlate).

Si precisa che i rapporti in essere tra le Società sono regolati a condizioni di mercato.

D) Rapporti con il soggetto che esercita attività di direzione e coordinamento e decisioni da questo influenzate

Il controllo, la direzione ed il coordinamento da parte di BNP Paribas Personal Finance S.A. di Findomestic Banca fanno rientrare quest'ultima, e le società da essa controllate, nella più ampia sfera di influenza del Gruppo BNP Paribas. Questo influisce positivamente sulla gestione delle società stesse, permettendo lo sviluppo di una serie di sinergie e di ottimizzazioni dei costi che altrimenti sarebbero state precluse. La ricerca di tali sinergie ha portato ad intrattenere rapporti con le società appartenenti al Gruppo BNP Paribas anche italiane, come BNL S.p.A..

Ciò premesso, di seguito si dà conto delle decisioni assunte nel corso del 2013 ed influenzate da BNP Paribas Personal Finance S.A., soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento ex art. 2497 ter c.c.. Le ragioni e gli interessi la cui valutazione ha inciso sulle decisioni e le loro motivazioni sono state oggetto di analisi nel corso delle riunioni degli organi societari nelle quali le decisioni stesse sono state assunte ed opportunamente verbalizzate:

7 Marzo 2014

- Piano Findomestic 2014-2016;
- Costituzione di una società consortile per azioni a supporto delle entità del Gruppo BNP Paribas in Italia;
- Perimetro del ramo d'azienda di Findomestic Banca da conferire alla società consortile.
- Piano d'Audit per Findomestic Gruppo per il 2014.;
- Operazione Wholesale.

11 Aprile 2014

- Resoconto ICAAP di Findomestic Gruppo al 31 Dicembre 2013 e relativi allegati;
- Politiche di remunerazione ed incentivazione 2014 di Findomestic Gruppo;

9 Settembre 2014

- Moving Data Center con BNP Paribas Partners for Innovation Italia S.r.l..

E) Evoluzione prevedibile della gestione

Per il mercato Veicoli nel 2015 continuerà lo sviluppo della strategia digitale grazie all'introduzione di nuovi strumenti di *e-commerce*, quali il *Click & Mortar*. Proseguirà anche la *partnership* e la relazione con i *brand*: una ricerca costante che è rientrata anche nelle strategie del 2014 con la ratifica degli accordi con brand di importante rilevanza. Nel 2015 oltre a prevedere il raggiungimento degli obiettivi quali-quantitativi dando continuità alle strategie del 2014, l'azione si concentrerà sullo sviluppo della produttività soprattutto nelle zone commerciali in sofferenza e sullo sviluppo delle linee di business attraverso il supporto dell'attività degli specialisti che, insieme agli *Account Manager*, daranno continuità ed efficacia ai piani di lavoro condivisi. Le leve principali saranno concentrate sullo sviluppo della produzione dei *dealer*, del *Dealer Financing*, sul consolidamento del portafoglio *top dealer* e sulla crescita nel settore leasing. In ambito assicurativo il mantenimento della quota CPI e lo sviluppo del prodotto incendio e furto sono l'asse per raggiungere gli obiettivi qualitativi.

L'innovazione, all'interno del settore Distribuzione, continuerà ad essere il principale *driver* anche per tutto il 2015. Per poter aumentare la penetrazione nel canale *e-commerce*, ad esempio, Findomestic svilupperà nuove forme di credito, che rispondano puntualmente alle esigenze di questo canale, in primis la rapidità e la semplicità. L'obiettivo è di rendere ancora più completa e all'avanguardia la piattaforma *e-commerce* proprietaria, che dovrà essere caratterizzata da sempre maggior flessibilità e dinamicità, nei confronti delle eventuali nuove soluzioni che potrebbero arricchire o modificare l'attuale processo di vendita e dovrà essere in grado di soddisfare le esigenze di nuovi partner di settori meno tradizionali, primo fra tutti quello delle compagnie assicurative.

Presso i punti vendita dei *partner*, si punterà a un incremento della copertura delle postazioni credito con il servizio di Firma Grafometrica e si ricercheranno soluzioni altrettanto efficaci e più sostenibili per i *partner* di ridotte dimensioni, sempre grazie all'utilizzo delle tecnologie digitali.

In merito al prodotto linea di credito utilizzabile con carta *co-branded*, è previsto un ampliamento del perimetro dei partner emittitori, al fine di incrementare il numero di aperture; verrà ulteriormente migliorata l'azione di vendita, grazie anche a nuove campagne marketing e comunicazione studiate in collaborazione coi *partner*, volte a conferire maggior *appeal* per il cliente finale.

In tema di eco-sostenibilità, Findomestic continuerà a supportare i propri convenzionati nella vendita dei prodotti d'arredo e di elettronica, che beneficiano degli incentivi statali, grazie alle formule di credito realizzate ad hoc per questa modalità agevolata di acquisto per le famiglie, confermata per tutto il 2015 dal Governo.

Nel 2015 le linee operative per il prodotto linea di credito con carta avranno come obiettivi principali:

- il completamento della trasformazione del portafoglio *revolving* in multifunzione, da attuarsi al momento del rinnovo delle Carte Aura e Aura Gold;
- l'analisi e lo studio di nuovi prodotti Carta caratterizzati dalla multifunzionalità, che significa per il titolare libertà di scelta fra formule di rimborso differenziate;
- lo sviluppo di servizi digitali di pagamento.

F) Azioni proprie

Al riguardo si precisa che Findomestic Banca S.p.A. non possiede azioni proprie né azioni delle Società controllanti.

G) Ulteriori informazioni in materia di rischi finanziari

Con riferimento al *banking book*, l'obiettivo che orienta le scelte gestionali è la minimizzazione della volatilità del margine d'interesse atteso nell'ambito dell'esercizio ovvero la minimizzazione della volatilità del valore economico del patrimonio al variare della struttura dei tassi.

La politica aziendale in materia di rischi finanziari, così come approvato dal Consiglio d'Amministrazione e in conformità agli standard gestionali del Gruppo BNP Paribas, prevede:

- per il rischio di tasso, l'obiettivo è di ottenere la copertura (*hedging*), cercando di minimizzare il *gap* tra impieghi e raccolta (entrambi a tasso fisso) durante tutto l'arco temporale di esistenza dell'attivo e del passivo, in modo da garantire al Socio un margine finanziario certo;
- per il rischio di liquidità, l'obiettivo è di avere un *gap* potenziale positivo per tutte le scadenze e disporre in ogni momento di riserve di liquidità adeguate, per ammontare e per durata, a coprire il fabbisogno finanziario della Banca;
- per il rischio di cambio, di non assumersi alcun rischio, in modo da neutralizzare le potenziali perdite derivanti da una raccolta effettuata in divisa estera; considerando, infatti, che Findomestic Banca S.p.A. svolge la propria attività di erogazione dei crediti nella sola divisa Euro e si approvvigiona essenzialmente in Euro (ad eccezione della controllata serba che opera anche in valuta locale).

Per un maggiore approfondimento relativo alla gestione dei rischi finanziari si rimanda alla parte E di nota integrativa.

In conformità alle politiche di rischio finanziario approvate dal Consiglio d'Amministrazione e in coerenza con le disposizioni normative emanate dalla Banca d'Italia, nel corso dell'esercizio Findomestic Banca S.p.A. ha adottato un *Contingency Liquidity Plan* per formalizzare le modalità di gestione delle crisi di liquidità sul mercato dei capitali ("crisi sistemica") o delle crisi generate da problematiche interne ("crisi specifica") che potrebbero compromettere la "sopravvivenza" della Banca.

H) Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

In data 29 gennaio 2014 è, inoltre, pervenuta l'autorizzazione di Banca d'Italia al progetto di fusione per incorporazione di Credirama in Findomestic Banca ed il Consiglio d'Amministrazione di Findomestic ha quindi approvato il relativo progetto il 30/01/2015. Il 20/02/2015 si è, poi, tenuta l'Assemblea Straordinaria che ha approvato l'operazione di fusione.

Conclusioni e ringraziamenti

Al termine di questa Relazione sulla Gestione, si desidera rivolgere al Collegio Sindacale il più vivo ringraziamento per l'assidua opera che nel corso dell'anno ha svolto con competenza e scrupolosità.

S'intende, inoltre, esprimere un ringraziamento al Socio Unico per la collaborazione e il contributo che ha assicurato nel trascorso esercizio, sostenendo l'attività senza riserve.

Grazie anche all'Autorità di Vigilanza per la collaborazione e la reale disponibilità manifestate, sia presso la sede centrale, che attraverso la sede di Firenze, nonché alle Associazioni cui si partecipa, con particolare riferimento ad ABI ed ASSOFIN, per l'attività di supporto svolta nell'interesse dell'intero settore.

Come di consueto, infine, un ringraziamento particolare vada alla Direzione Generale, al *management*, a tutti i dipendenti, ai clienti della Società ed agli esercizi commerciali ad essa legati.

Firenze, lì 31 Marzo 2014

Findomestic Banca S.p.A.
Il Consiglio di Amministrazione

Schemi del bilancio

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2014

	Voci dell'attivo	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2013 pro-forma*
10	Cassa e disponibilità liquide	9.647	5.903	12.344
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	155.960	10	10
60	Crediti verso banche	627.106.916	139.241.632	140.641.462
70	Crediti verso la clientela	10.621.251.558	9.590.678.913	10.183.819.897
100	Partecipazioni	17.968.637	35.830.245	20.330.245
110	Attività materiali	51.234.963	50.605.845	50.733.288
120	Attività immateriali	14.842.343	13.719.933	13.719.933
	di cui:			
	- avviamento	-	-	-
130	Attività fiscali	591.575.381	620.848.569	619.145.671
	a) correnti	19.109.928	71.437.875	67.911.081
	b) anticipate	572.465.453	549.410.694	551.234.590
	di cui:			
	- L. 214/2011	562.689.462	540.865.844	548.275.501
150	Altre attività	106.413.271	104.535.187	108.754.475
	Totale dell'attivo	12.030.558.676	10.555.466.237	11.137.157.325

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2014

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2013 pro-forma*
10	Debiti verso banche	10.358.571.242	8.985.337.933	9.536.182.435
20	Debiti verso la clientela	293.580.285	47.662.621	47.662.621
100	Altre passività	167.531.065	200.551.104	216.169.693
110	Trattamento di fine rapporto del personale	12.608.668	12.814.074	12.870.510
120	Fondi per rischi e oneri:	27.639.090	23.932.369	24.539.479
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-
	b) altri fondi	27.639.090	23.932.369	24.539.479
130	Riserve da valutazione	(1.653.808)	(1.006.636)	(1.004.393)
	di cui: relative ad attività in via di dismissione	-	-	-
160	Riserve	156.335.799	297.291.417	302.749.513
170	Sovrapprezzi di emissione	241.649.193	241.649.193	241.649.193
180	Capitale	659.403.400	659.403.400	659.403.400
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	114.893.742	87.830.762	96.934.874
	Totale del passivo e del patrimonio netto	12.030.558.676	10.555.466.237	11.137.157.325

Conto Economico al 31 dicembre 2014

	Voci	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2013 pro-forma*
10	Interessi attivi e proventi assimilati	878.876.605	844.627.858	885.754.799
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(203.145.020)	(206.755.789)	(218.932.839)
30	Margine di interesse	675.731.585	637.872.069	666.821.960
40	Commissioni attive	148.401.042	144.088.322	143.213.543
50	Commissioni passive	(48.059.856)	(42.828.925)	(44.494.872)
60	Commissioni nette	100.341.186	101.259.397	98.718.671
70	Dividendi e proventi simili	475.575	531.675	531.675
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	13.931.899	13.763.325	13.763.325
	a) crediti	13.931.899	13.763.325	13.763.325
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
	d) passività finanziarie	-	-	-
120	Margine di intermediazione	790.480.245	753.426.466	779.835.631
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(302.801.319)	(344.025.861)	(346.668.427)
	a) crediti	(301.667.408)	(342.469.600)	(345.080.396)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	(1.133.911)	(1.556.261)	(1.588.031)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	487.678.926	409.400.605	433.167.204
150	Spese amministrative:	(289.552.962)	(277.735.732)	(284.419.596)
	a) spese per il personale	(135.187.131)	(124.918.743)	(128.876.973)
	b) altre spese amministrative	(154.365.831)	(152.816.989)	(155.542.623)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(22.220.703)	(17.852.515)	(18.226.695)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.692.359)	(2.991.721)	(3.008.601)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(4.213.502)	(4.718.882)	(4.718.882)
190	Altri oneri/proventi di gestione	26.882.573	29.432.359	28.838.136
200	Costi operativi	(291.796.953)	(273.866.491)	(281.535.638)
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(6.819.608)	(12.630.782)	(12.630.782)
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	139.348	598	598
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	189.201.713	122.903.930	139.001.382
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(74.307.971)	(35.073.168)	(42.066.508)
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	114.893.742	87.830.762	96.934.874
290	Utile (Perdita) d'esercizio	114.893.742	87.830.762	96.934.874

Prospetto della redditività complessiva

	Voci	31/12/2014	31/12/2013
10	Utile (Perdita) d'esercizio	114.894	87.831
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(647)	73
40	Piani a benefici definiti	(647)	73
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(647)	73
140	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	114.247	87.904

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2014

	Esistenze al 31/12/13	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/14	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva 2014	Patrimonio netto al 31/12/2014	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie			Stock options
Capitale sociale :	659.403	-	659.403	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	659.403
a) azioni ordinarie	659.403	-	659.403	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	659.403
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	241.649	-	241.649	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	241.649
Riserve:	297.291	-	297.291	4.483	-	14.562	-	-	(160.000)	-	-	-	-	156.336
a) di utili	299.132	-	299.132	4.483	-	-	-	-	(160.000)	-	-	-	-	143.615
b) altre	(1.841)	-	(1.841)	-	-	14.562	-	-	-	-	-	-	-	12.721
Riserve da valutazione	(1.007)	-	(1.007)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(647)	(1.654)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	87.831	-	87.831	(4.483)	(83.348)	-	-	-	-	-	-	-	114.894	114.894
Patrimonio netto	1.285.167	-	1.285.167	-	(83.348)	14.562	-	-	(160.000)	-	-	-	114.247	1.170.628

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2013

	Esistenze al 31/12/12	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/13	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva 2013	Patrimonio netto al 31/12/2013	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie			Stock options
Capitale sociale :	659.403	-	659.403	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	659.403
a) azioni ordinarie	659.403	-	659.403	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	659.403
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	241.649	-	241.649	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	241.649
Riserve:	363.059	-	363.059	5.130	-	102	-	-	(71.000)	-	-	-	-	297.291
a) di utili	365.002	-	365.002	5.130	-	-	-	-	(71.000)	-	-	-	-	299.132
b) altre	(1.943)	-	(1.943)	-	-	102	-	-	-	-	-	-	-	(1.841)
Riserve da valutazione	-	(1.080)	(1.080)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	73	(1.007)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	101.534	-	101.534	(5.130)	(96.404)	-	-	-	-	-	-	-	87.831	87.831
Patrimonio netto	1.365.645	(1.080)	1.364.566	-	(96.404)	102	-	-	(71.000)	-	-	-	87.904	1.285.167

Si fa presente che la modifica dei saldi di apertura è connessa alla prima applicazione delle modifiche dello IAS 19.

RENDICONTO FINANZIARIO**METODO INDIRETTO**

A. ATTIVITA' OPERATIVA	importo	
	31/12/2014	31/12/2013
1. Gestione	548.852	380.089
- risultato d'esercizio (+/-)	114.894	87.831
- rettifica/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	373.615	394.102
- rettifica/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	6.906	7.711
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	22.221	17.457
- imposte e tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	27.596	(139.643)
- altri aggiustamenti (+/-)	3.620	12.631
2. Liquidità generata/assorbita dalla riduzione delle attività finanziarie	(1.282.529)	(729.264)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(156)	-
- crediti verso banche: a vista	52.158	(55.634)
- crediti verso banche: altri crediti	(538.624)	15.637
- crediti verso la clientela	(798.248)	(696.982)
- altre attività	2.341	7.715
3. Liquidità generata/assorbita delle passività finanziarie	1.045.785	568.227
- debiti verso banche: a vista	1.239	(11.859)
- debiti verso banche: altri debiti	821.150	461.454
- debiti verso clientela	245.918	42.018
- altre passività	(22.522)	76.614
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	312.108	218.021

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	4.167	892
- dividendi incassati su partecipazioni	532	532
- vendite attività materiali	3.125	360
- vendite attività immateriali	510	-
2. Liquidità assorbita da	(72.930)	(55.032)
- acquisto di attività materiali	(60.863)	(49.306)
- acquisto di attività immateriali	(5.527)	(5.726)
- acquisti di rami d'azienda	(6.540)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(68.763)	(54.140)

segue dalla pagina precedente

C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(243.348)	(167.405)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(243.348)	(167.405)

LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(3)	(3.524)
---	------------	----------------

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2014	31/12/2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	12	3.530
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(3)	(3.524)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	9	6

Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili	33
A.1 Parte generale	33
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	33
Sezione 2 – Principi generali di redazione	33
Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	34
Sezione 4 – Altri aspetti	34
A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio	35
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	35
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	35
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	35
4. Crediti	35
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	36
6. Operazioni di copertura	36
7. Partecipazioni	36
8. Attività materiali	37
9. Attività immateriali	38
10. Attività non correnti in via di dismissione	38
11. Fiscalità corrente e differita	38
12. Fondi per rischi e oneri	39
13. Debiti e titoli in circolazione	39
14. Passività finanziarie di negoziazione	39
16. Operazioni in valuta	40
17. Altre informazioni	40
A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	42
A.4 Informativa sul fair value	42
Attivo	44
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10.....	44
Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60.....	48
Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70.....	49
Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100.....	52
Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110.....	55
Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120.....	57
Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo	59
Sezione 15 - Altre attività - Voce 150	62
Passivo	63
Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10.....	63
Sezione 2 – Debiti verso clientela - Voce 20.....	64
Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80.....	65
Sezione 10 - Altre passività - Voce 100.....	66
Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110	67
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120	68
Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200	69
Altre informazioni	71
Parte C – Informazioni sul conto economico	72
Sezione 1 – Gli interessi - Voce 10 e 20	72
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50	73
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70	76
Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	77
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130.....	78
Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150.....	79
Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160	82
Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170.....	83
Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180	84
Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190.....	85
Sezione 14 - Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 210	86
Sezione 17 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 240.....	87
Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260.....	88
Sezione 21 - Utile per azione	89

Parte D – Redditività Complessiva	90
Prospetto analitico della redditività complessiva	90
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	91
Sezione 1 - Rischio di credito	93
Sezione 2 - Rischi di mercato.....	109
Sezione 3 - Rischio di liquidità	114
Sezione 4 - Rischi operativi.....	120
Parte F – Informazioni sul patrimonio	123
Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa	123
Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza.....	126
Parte G – Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda	130
Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio.....	130
Parte H – Operazioni con parti correlate	131
1. Informazioni sui costi degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategica	131
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate	132
Allegati al bilancio.....	134
Allegato 1 - Informazioni sull'attività di direzione e coordinamento	134

Parte A – Politiche contabili

A.1 Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio è redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS), gli International Financial Reporting Standard (IFRS) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), emanati dall'International Accounting Standard Board – IASB ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e dai successivi Regolamenti Comunitari omologati dalla Commissione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. 38/2005.

Per meglio orientare l'applicazione dei nuovi principi contabili, si è fatto riferimento a:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (IASB);
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati;
- Documenti sull'applicazione in Italia degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- Testo consolidato dei principi contabili internazionali IAS/IFRS ed interpretazioni IFRIC in vigore nell'Unione Europea, adottati dalla Commissione delle Comunità Europee, con Regolamento CE n. 1126/2008 del 3 novembre 2008.

Nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali sia risultata incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non è stata applicata.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note esplicative ed è corredato da una relazione sull'andamento della gestione.

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio, conformemente a quanto disposto dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 , 2° aggiornamento del 22 dicembre 2014, ove applicabile.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi indicati nel suddetto bilancio d'esercizio sono espressi in migliaia di Euro, ad eccezione degli schemi di bilancio che sono espressi in unità di Euro.

Si evidenzia che i prospetti contabili e le tabelle riportate nelle note esplicative presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati al 31 dicembre 2013.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto sulla base dei seguenti criteri generali:

- continuità aziendale: attività, passività ed operazioni “fuori bilancio” sono valutate secondo valori di funzionamento della Banca, in quanto destinate a durare nel tempo;
- competenza economica: costi e ricavi vengono rilevati per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione;
- coerenza di presentazione: presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene modificato, la variazione si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della modifica, nonché le voci interessate;
- aggregazione e rilevanza: tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto;
- divieto di compensazione: attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche.

- informativa comparativa: le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nel prospetto di bilancio, a meno che un principio contabile internazionale o da una interpretazione non prescrivano o consentano diversamente.

Si precisa, che in conformità a quanto disposto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, 3° aggiornamento del 22 dicembre 2014, le voci che non presentano importi non sono state indicate.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si rilevano eventi di rilievo successivi alla data del bilancio d'esercizio.

Sezione 4 – Altri aspetti

Ai sensi degli art. 14 e 16 del D. Lgs. n. 39/2010, il bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione legale della società Mazars S.p.A.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Si riportano di seguito i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014. I suddetti principi contabili sono omogenei a quelli del bilancio d'esercizio 2013 redatto anch'esso in conformità agli IAS/IFRS.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Attualmente la Banca non ha in portafoglio attività finanziarie detenute per la negoziazione.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

(a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria, per i titoli di capitale, avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value dello strumento stesso, comprensivo degli eventuali costi/proventi di transazione direttamente attribuibili. Le attività finanziarie vengono cancellate quando sono oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i costi e benefici connessi.

(b) Criteri di classificazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita accolgono i titoli di capitale che si configurano come partecipazioni di minoranza. Tali titoli sono inseriti nel portafoglio disponibile per la vendita al momento del loro acquisto e, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39, non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli.

(c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value.

Per i titoli di capitale non quotati su mercati attivi, il fair value è stimato utilizzando delle metodologie di valutazione aziendale basate sulla tipologia di attività svolta dalla società partecipata; tali attività vengono mantenute al costo se il loro fair value non può essere determinato in modo affidabile.

(d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando sono oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i costi e benefici connessi.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi dei titoli vengono iscritti nella voce "dividendi e proventi assimilati".

Gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value delle attività disponibili per la vendita vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che dette attività non sono cancellate dal bilancio o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati nella riserva di patrimonio netto vengono riversati a conto economico.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio. Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera. Una diminuzione significativa e/o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo può essere considerata una evidenza obiettiva di una riduzione di valore.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata a seguito di tale verifica è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Attualmente la Banca non ha in portafoglio attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

4. Crediti

(a) Criteri di iscrizione

Il portafoglio crediti per cassa accoglie gli impieghi verso banche e verso clientela erogati direttamente od acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili.

Nella voce crediti rientrano, inoltre, le operazioni di pronti contro termine attivi sottoscritti dalla Banca nonché i titoli di debito non quotati, sottoscritti in sede di primo collocamento, caratterizzati da una prevalenza dell'aspetto creditizio rispetto a quello finanziario ed il cui acquisto sia nella sostanza assimilabile ad un finanziamento concesso. Si evidenzia,

infine, che nel portafoglio crediti sono ricompresi i beni rivenienti da contratti risolti relativi alle posizioni debitorie ancora aperte dei clienti della divisione leasing.

(b) Criteri di classificazione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I crediti sono inseriti in tale portafoglio al momento della loro erogazione e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli; gli interessi vengono calcolati secondo il tasso interno di rendimento.

I crediti oggetto di cessione a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono, sostanzialmente, trasferiti ai cessionari tutti i rischi, i benefici o il controllo effettivo dei medesimi crediti. Le operazioni di cartolarizzazione, effettuate dalla Banca, con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo ed in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e benefici, non danno luogo alla cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di impiego.

(c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate secondo il principio del costo ammortizzato pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato con il metodo del tasso di rendimento effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsato a scadenza. I crediti vengono sottoposti con cadenza almeno trimestrale ad impairment test per verificare l'esistenza di eventuali perdite di valore, dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori.

Tutti i crediti sono soggetti a rettifiche di valore determinate mediante una metodologia di calcolo che suddivide i crediti in categorie omogenee di rischio determinate in base al tipo di finanziamento o di prodotto finanziato, nonché al numero delle mensilità impagate. Per ogni categoria, la stima della perdita di valore è data dalla differenza tra il valore recuperabile attualizzato di ciascun credito ed il corrispondente costo ammortizzato. Il valore recuperabile attualizzato equivale al valore attuale dei flussi di cassa attesi (per capitale e interessi), determinato su base storico-statistica in funzione:

- del valore dei flussi di cassa;
- del tempo atteso di recupero;
- del tasso di attualizzazione, pari al tasso di interesse iniziale delle pratiche di ciascuna categoria omogenea di rischio;
- delle eventuali garanzie che assistono il credito.

(d) Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando vengono ceduti trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essi connessi.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti vengono iscritti nella voce "interessi attivi e proventi assimilati".

Le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment test sono registrate nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti". In questa voce rientrano anche i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore. Gli eventuali utili o perdite da cessione vengono riportati invece nella voce "utili/perdite da cessione di crediti".

I proventi dei pronti conto termine attivi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

5. Attività finanziarie valutate al *fair value*

Attualmente la Banca non detiene in portafoglio attività finanziarie valutate al *fair value*.

6. Operazioni di copertura

Attualmente la Banca non ha in portafoglio operazioni di copertura.

7. Partecipazioni

(a) Criteri di iscrizione

La presente voce include le partecipazioni, le quali sono iscritte in bilancio, ai sensi dello IAS 27, 28 e 31 al valore di acquisto comprensivo degli oneri accessori.

(b) Criteri di classificazione

La voce include le partecipazioni detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto

(c) Criteri di valutazione

Se esistono obiettive evidenze di perdita di valore dimostrate da un impairment test, occorre procedere ad una svalutazione della partecipazione rilevandone l'effetto a conto economico nella voce "utili/perdite delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella stessa voce di cui sopra, fino a concorrenza della rettifica precedente.

(d) Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Conformemente allo IAS 18, i relativi dividendi devono essere rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

8. Attività materiali

(a) Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusivi degli eventuali oneri accessori; le spese di natura straordinaria successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali, se accrescono il valore, la vita utile o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

Conformemente al principio contabile internazionale 17, gli immobili acquisiti attraverso un contratto di leasing finanziario sono inizialmente iscritti al fair value o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. Tale valore viene integrato delle spese di natura straordinaria sostenute successivamente che soddisfano i requisiti di rilevazione come attività materiali.

Un'immobilizzazione materiale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

(b) Criteri di classificazione

Le attività materiali includono i beni ad uso funzionale che sono destinati ad essere utilizzati nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, nonché i beni inopinati e i beni in attesa di locazione finanziaria rivenienti dalla divisione leasing; sono inoltre inclusi nella suddetta voce i beni acquisiti con contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di affitto, la Banca ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali spese sono, tuttavia, ammortizzate per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

Sulla base delle disposizioni contenute nella Circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, le spese di ristrutturazione su immobili non di proprietà non aventi autonoma funzionalità, ossia non separabili dai beni stessi, sono classificate nella voce "altre attività".

(c) Criteri di valutazione

Successivamente alla prima rilevazione, le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Fanno eccezione i terreni che non vengono ammortizzati in quanto hanno vita utile indefinita. La valutazione degli immobili avviene in applicazione dell'approccio per componenti previsto dallo IAS 16, ammortizzando in modo differenziato le parti degli stessi in base alle loro rispettive vite utili.

Qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

(d) Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione, non sono attesi benefici economici futuri.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durature di valore delle attività materiali ad uso funzionale sono iscritti nella voce "rettifiche di valore nette su attività materiali".

9. Attività immateriali

(a) Criteri d'iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte inizialmente in base al costo di acquisto, inclusivo degli eventuali oneri accessori; le spese successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali nel caso in cui accrescano il valore o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

Un'immobilizzazione immateriale al momento della sua dismissione viene cancellata dallo stato patrimoniale qualora non siano attesi benefici economici futuri.

(b) Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- Identificabilità;
- Controllo della risorsa in oggetto;
- Esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa, per acquisire o generare tali attività internamente, è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

(c) Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della stima della loro vita utile adottando, come criterio di ammortamento, il metodo a quote costanti.

Le attività immateriali a vita utile definita sono sottoposte ad impairment test solo qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

(d) Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale al momento della sua dismissione viene cancellata dallo stato patrimoniale qualora non siano attesi benefici economici futuri.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durature di valore vengono registrati nella voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali", mentre le perdite durature di valore ascrivibili agli avviamenti e alle attività immateriali di durata illimitata sono imputate, rispettivamente, nelle voci "rettifiche di valore su avviamenti" e "rettifiche di valore nette su attività immateriali".

10. Attività non correnti in via di dismissione

Attualmente la Banca non detiene in portafoglio attività non correnti in via di dismissione.

11. Fiscalità corrente e differita

(a) Criteri di classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano, rispettivamente, le eccedenze dei pagamenti effettuati e gli obblighi non ancora assolti per le imposte sul reddito dell'esercizio corrente (o di esercizi precedenti).

Le attività e le passività fiscali correnti che la Banca regolerà sulla base del saldo netto, in quanto esiste un diritto legale alla compensazione, sono esposte nello stato patrimoniale a saldi compensati. Le attività fiscali correnti sono rappresentate dagli acconti e dai crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite.

Le attività e le passività fiscali differite configurano, rispettivamente, le imposte sul reddito recuperabili in esercizi futuri (per effetto di differenze temporanee deducibili o di perdite fiscali riportabili) e le imposte sul reddito pagabili in esercizi futuri (per effetto di differenze temporanee tassabili).

(b) Criteri d'iscrizione e di cancellazione

In applicazione del "balance sheet liability method" le passività fiscali differite vengono sempre rilevate (ad esclusione di quelle concernenti l'avviamento), mentre le attività fiscali differite sono contabilizzate solo se i redditi imponibili attesi in futuro sono sufficienti ad assorbire le differenze temporanee deducibili.

Il calcolo delle imposte differite attive e passive viene effettuato utilizzando l'aliquota fiscale prevista nei periodi in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

(c) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali, sia correnti sia differite, vengono registrate nella voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" del conto economico.

12. Fondi per rischi e oneri

(a) Criteri d'iscrizione e criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- Esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato;
- L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- È probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- È possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine ed a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

(c) Criteri di valutazione

Gli accantonamenti vengono aggiornati, laddove l'elemento temporale sia significativo, utilizzando i tassi correnti di mercato "free risk". L'accantonamento è rilevato a conto economico.

(d) Criteri di cancellazione

Un fondo viene cancellato dal bilancio quando viene interamente utilizzato oppure se non ricorrono più i presupposti per cui era stato costituito.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti ai fondi in esame, nonché il loro incremento per effetto del passare del tempo, vengono contabilizzati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" del conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

(a) Criteri d'iscrizione

La prima iscrizione delle passività finanziarie in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dall'emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del fair value di tali passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

(b) Criteri di classificazione

I debiti, i titoli in circolazione e le passività subordinate accolgono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione e da quelle per le quali è applicata la c.d. fair value option, che configura le forme tipiche della provvista di fondi realizzata presso altre banche oppure incorporata in titoli di debito emessi, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato; sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Le suddette passività finanziarie sono allocate in tale portafoglio al momento dell'acquisizione dei fondi e non possono essere successivamente trasferite tra le passività di negoziazione, così come le passività di negoziazione non possono formare oggetto di trasferimento tra le suddette passività finanziarie.

(c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso d'interesse effettivo.

(d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie in esame sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono iscritti nella voce "interessi passivi e oneri assimilati"; mentre gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività sono riportati nella voce "utile/perdita da acquisto di passività finanziarie".

14. Passività finanziarie di negoziazione

Attualmente, la Banca non ha in portafoglio passività finanziarie di negoziazione.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

Attualmente, la Banca non ha in portafoglio passività finanziarie valutate al fair value.

16. Operazioni in valuta

(a) Criteri d'iscrizione

Al momento della rilevazione iniziale le operazioni in valuta estera vengono convertite in Euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data di tali operazioni.

(b) Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valuta diverse dall'Euro.

(c) Criteri di valutazione

Alla data di riferimento del bilancio, la conversione in Euro delle attività e delle passività in valuta avviene in base ai seguenti criteri:

- Per gli elementi monetari (crediti, titoli di debito, passività finanziarie) e per gli elementi non monetari valutati al fair value (titoli di capitale) utilizzando i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
- Per gli elementi non monetari valutati al costo (titoli di capitale), in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data delle operazioni sottostanti (tassi di cambio storici), ad eccezione delle perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti d'impairment, per la cui conversione si applicano i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;

(d) Criteri di cancellazione

Le attività e passività denominate in valuta diverse dall'Euro vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati delle attività o dalle passività stesse.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio sono registrate nella voce "risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione delle differenze riferibili alle riserve da valutazione dei titoli disponibili per la vendita, che sono imputate direttamente a tali riserve.

17. Altre informazioni

a) Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;

b) Modalità di determinazione delle perdite di valore relative ad attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un perito esterno.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un

fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze similari non ricorrenti.

c) Trattamento di fine rapporto del personale ("TFR")

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, determinato annualmente sulla base delle stime effettuate da un attuario esterno indipendente, nonché tenendo conto anche delle variazioni normative apportate dal Decreto Legislativo n. 252/2005 e dalla legge n. 296/2006.

Tali stime utilizzano il metodo della proiezione unitaria del debito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche, della curva demografica e un'attualizzazione finanziaria sulla base di un tasso d'interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano e profitti/perdite attuariali rilevati in base al c.d. "metodo del corridoio". Secondo tale metodologia, l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano, viene rilevata nel conto economico sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso.

d) Spese per migliorie sui beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobile non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto d'affitto.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Nel presente Bilancio non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. (Vedere IFRS 13 *Valutazione del fair value*.)

In particolare, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari iscritti a bilancio è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione che si basano sulla attualizzazione dei flussi di cassa futuri. I modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo con tassi privi di rischio. Il tasso o la curva dei tassi utilizzata sono espressione delle normali condizioni di mercato alla data di valutazione.

In particolare, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari iscritti a bilancio è prevalentemente realizzata tramite tecniche di valutazione *market-based* che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri in considerazione dei rischi di mercato, di controparte, di liquidità e di capitale.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

- Livello 1: Quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 - per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;
- Livello 2: Input diversi dai prezzi quotati di cui al precedente punto, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3: Input che non sono basati su dati osservabili sul mercato.

I suddetti approcci valutativi sono stati applicati in ordine gerarchico (fair value hierarchy - FVH). Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della FVH è stata definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del fair value quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la FVH sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2014				31/12/2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	627.107	-	-	600.605	139.242	-	-	111.170
3. Crediti verso la clientela	10.621.252	-	-	10.805.598	9.590.679	-	-	9.478.832
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	11.248.358	-	-	11.406.203	9.729.921	-	-	9.590.002
1. Debiti verso banche	10.358.571	-	10.537.892	-	8.985.338	-	-	9.160.746
2. Debiti verso la clientela	293.580	-	-	293.580	47.663	-	-	47.663
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	10.652.152	-	10.537.892	293.580	9.033.001	-	-	9.208.409

Legenda:

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2014	31/12/2013
a) Cassa	10	6
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	10	6

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2014			31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	156	-	-	0
2.1 Valutati al fair value	-	-	156	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	0
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	156	-	-	0

Si segnala che la sottovoce 2.1 "Titoli di capitale valutati al fair value" accoglie la partecipazione detenuta in Business Partner Italia S.C.p.A., società consortile afferente al Gruppo BNP Paribas, pari ad una quota del 3,05% del capitale.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	156	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	156	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	156	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	156	-

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita : variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-
B. Aumenti	-	156	-	-	156
B.1 Acquisti	-	156	-	-	156
B.2 Variazioni positive di FV	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
<i>-imputate al conto economico</i>	-	X	-	-	-
<i>- imputate al patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di FV	-	-	-	-	-
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
<i>- imputate al conto economico</i>	-	-	-	-	-
<i>- imputate al patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	156	-	-	156

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / valori	31/12/2014				31/12/2013			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	627.107	-	-	600.605	139.242	-	-	111.170
1. Finanziamenti	577.758	-	-	578.110	83.960	-	-	84.639
1.1 Conti correnti e depositi liberi	19.735	X	X	X	71.893	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	549.998	X	X	X	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	8.025	X	X	X	12.067	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	8.025	X	X	X	12.067	X	X	X
2. Titoli di debito	49.349	-	-	22.495	55.282	-	-	26.531
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	49.349	X	X	X	55.282	X	X	X
Totale	627.107	-	-	600.605	139.242	-	-	111.170

Legenda:

FV = fair value

VB = valore di bilancio

La sottovoce B1.1 "Conti correnti e depositi liberi" comprende il saldo attivo dei conti correnti bancari di corrispondenza nonché l'investimento in depositi liberi di temporanee eccedenze di liquidità.

La sottovoce B1.2 "Depositi vincolati" si riferisce a un deposito detenuto presso BNP Paribas nell'ottica dell'avvicinamento alle esigenze derivanti dall'entrata in vigore della nuova normativa introdotta nell'ambito di Basilea III.

La sottovoce B1.3 "Altri finanziamenti – altri" accoglie i finanziamenti erogati dalla Banca alla controllata Findomestic Banka a.d.

Si riporta di seguito il dettaglio della sottovoce B2.2 "Altri titoli di debito":

Codice ISIN	Emittente	Data emissione	Data scadenza	Tipologia tasso	Valore nominale
IT0004615958	Banca CR Firenze S.p.A.	16/06/2010	16/06/2040	tasso variabile	49.349.329,92
				Totale	49.349.329,92

Il suddetto titolo è esposto in bilancio in base al costo ammortizzato.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	31/12/2014						31/12/2013					
	Valori di bilancio			Fair value			Valori di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	10.553.706	-	67.546	-	-	10.805.598	9.590.679	-	-	-	-	9.478.832
1. Conti correnti	1.500	-	-	X	X	X	1.404	-	-	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X
3. Mutui	-	-	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	7.438.655	-	48.035	X	X	X	6.387.290	-	-	X	X	X
5. Leasing finanziario	92.160	-	-	X	X	X	66.627	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X
7. Altri finanziamenti	3.021.390	-	19.511	X	X	X	3.135.358	-	-	X	X	X
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X
9 Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X
Totale	10.553.706	-	67.546	-	-	10.805.598	9.590.679	-	-	-	-	9.478.832

Si segnala che la sottovoce 4. "Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto" al 31/12/2014 accoglie anche le esposizioni creditizie rivenienti dalla fusione per incorporazione della controllata Bieffe5 S.p.A. avvenuta nel corso dell'esercizio con effetto giuridico e contabile al 01/01/2014.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/valori	31/12/2014			31/12/2013		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	10.553.706	-	67.546	9.590.679	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	3	-	-
c) Altri soggetti	10.553.706	-	67.546	9.590.676	-	-
- imprese non finanziarie	143.533	-	878	137.053	-	-
- imprese finanziarie	427.806	-	-	583.134	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	9.982.367	-	66.668	8.870.489	-	-
Totale	10.553.706	-	67.546	9.590.679	-	-

La sottovoce "Finanziamenti verso altri soggetti" riguarda prevalentemente finanziamenti nei confronti di famiglie consumatrici con codice SAE 600.

7.4 Leasing finanziario

Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

Voci/Valori	31/12/2014		31/12/2013	
	Canoni minimi futuri	Valore attuale dei canoni minimi futuri	Canoni minimi futuri	Valore attuale dei canoni minimi futuri
Entro 1 anno	23.529	23.505	16.762	16.728
Tra 1 e 5 anni	60.331	60.139	44.510	44.025
Oltre 5 anni	13	13	8	8
Totale	83.873	83.657	61.280	60.761

La tabella evidenzia la riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi (capitale) dei crediti di leasing finanziario erogati dalla Divisione leasing della Banca.

Ai crediti impliciti, rappresentativi della sola quota capitale, vanno aggiunti gli interessi futuri per un importo complessivo di 7.119 migliaia di Euro al fine di ottenere l'importo complessivo dei futuri canoni a scadere, ripartiti nel tempo pressoché in modo proporzionale alla quota capitale.

Riconciliazione per fascia temporale dei crediti di leasing finanziario

Fasce temporali	31/12/2014					
	Crediti espliciti	Pagamenti minimi			Investimento lordo	
		Quota capitale		Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
			di cui valore residuo garantito			
fino a 3 mesi	6.397	4.960	-	968	5.928	350
tra 3 mesi a 1 anno	-	18.569	-	2.439	21.008	1.288
tra 1 anno e 5 anni	-	60.331	-	3.712	64.043	14.779
oltre 5 anni	-	13	-	-	13	4
durata indeterminata	-	-	-	-	-	-
Totale lordo	6.397	83.873	-	7.119	90.992	16.421
Rettifiche di valore nette specifiche	5.775	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore nette di portafoglio	349	-	-	-	-	-
Totale netto	273	83.873	-	7.119	90.992	16.421

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

La voce 100 "Partecipazioni", pari ad Euro 17.968.635,50, è composta dalle seguenti società controllate:

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Credirama S.p.A.	Firenze	Firenze	100,00	100,00
2. Findomestic Banka a.d.	Belgrado	Belgrado	100,00	100,00
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte a influenza notevole	-	-	-	-

10.2 Partecipazioni significative: valori di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva	17.969	18.561	476
1. Credirama S.p.A.	7.569	8.161	476
2. Findomestic Banka a.d.	10.400	10.400	-
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-
C. Imprese sottoposte a influenza notevole	-	-	-
Totale	17.969	18.561	476

Per quanto riguarda la controllata Findomestic Banka A.D. Beograd, si è proceduto ad aggiornare, ai sensi dello IAS 36, il *test di impairment* sulla partecipazione, determinando una rettifica di valore pari a 6.820 migliaia di Euro. Come previsto dalla richiamata normativa, tale rettifica è stata calcolata come differenza tra il valore contabile della partecipazione e il valore recuperabile della stessa, ossia il fair value delle partecipazioni al netto degli eventuali costi di vendita.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva	2.760	186.491	11.834	156.659	44.427	26.747	14.285	(716)	1.719	1.258	-	1.258	(1.631)	(373)
1. Credirama S.p.A.	1	61.314	7.281	56.415	12.180	9.748	5.322	-	1.436	945	-	945	-	945
2. Findomestic Banka a.d.	2.759	125.177	4.553	100.243	32.246	16.999	8.963	(716)	283	313	-	313	(1.631)	(1.318)
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.760	186.491	11.834	156.659	44.427	26.747	14.285	(716)	1.719	1.258	-	1.258	(1.631)	(373)

10.5 Partecipazioni: Variazioni annue

	31/12/2014	31/12/2013
A. Esistenze iniziali	35.830	49.061
B. Aumenti	4.459	-
B.1 Acquisti	4.459	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	22.320	13.231
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	6.820	12.631
C.3 Altre variazioni	15.500	600
D. Rimanenze finali	17.969	35.830
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	72.279	65.459

La voce B.1 "Acquisti" si riferisce all'acquisizione del restante 49% del patrimonio netto della controllata Credirama S.p.A.

La voce C.2 "Rettifiche di valore" accoglie alla sopra citata svalutazione effettuata sulla partecipazione in Findomestic Banka a.d.

La voce C.3 "altre variazioni" si riferisce al valore della società Bieffe5 S.p.A. che, nel corso dell'esercizio 2014, è stata oggetto di fusione per incorporazione in Findomestic Banca S.p.A.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	31/12/2014	31/12/2013
1 Attività di proprietà	51.235	50.606
a) terreni	5.623	5.623
b) fabbricati	39.501	37.700
c) mobili	1.653	1.437
d) impianti elettronici	986	1.560
e) altre	3.472	4.286
2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale (A)	51.235	50.606

Si precisa che la sottovoce "1.Attività di proprietà e) altre" è costituita da: armadi blindati, arredamenti vari per uffici, macchinari e attrezzatura varia, impianti interni di telecomunicazione e di videosorveglianza.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	5.623	49.424	8.443	11.996	10.511	85.997
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	11.724	7.006	10.436	6.225	35.391
A.2 Esistenze iniziali nette	5.623	37.700	1.437	1.560	4.286	50.606
B. Aumenti	-	2.842	1.231	1.044	61.665	66.782
B.1 Acquisti	-	-	602	412	59.849	60.863
di cui: operazione di aggregazione aziendale	-	-	154	-	-	154
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	2.839	-	-	-	2.839
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	3	629	632	1.816	3.080
C. Diminuzioni	-	1.041	1.015	1.618	62.479	66.153
C.1 Vendite	-	-	626	623	1.876	3.125
C.2 Ammortamenti	-	1.041	362	975	314	2.692
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	27	20	60.289	60.336
di cui: operazione di aggregazione aziendale	-	-	27	20	-	47
D. Rimanenze finali	5.623	39.501	1.653	986	3.472	51.235
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	12.762	6.766	10.799	4.723	35.003
D.2 Rimanenze finali lorde	5.623	52.263	8.419	11.785	8.195	86.238
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le sottovoci B.1 "Acquisti - Altre" e C.7 "Altre variazioni - Altre" sono composte quasi interamente dalla movimentazione dei beni in attesa di locazione finanziaria.

I valori, invece, esposti come "di cui: operazione di aggregazione aziendale" riferiti alla voce "Mobili" riguardano i valori iniziali del costo storico e del fondo ammortamento dei beni della società Bieffe5 S.p.A. (oggetto di fusione per incorporazione in Findomestic Banca S.p.A.) mentre il valore esposto nella sottovoce C.7 "di cui: operazione di aggregazione aziendale" in corrispondenza della voce "Impianti elettronici", si riferisce al valore netto contabile conferito in sede di costituzione della società consortile Business Partner Italia S.c.p.A.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/valori	31/12/2014		31/12/2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	14.842	-	13.720	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	14.842	-	13.720	-
a) Attività immateriali generate internamente	12.560	-	11.486	-
b) Altre attività	2.282	-	2.234	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:		-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	14.842	-	13.720	-

Si precisa che la sottovoce a) "Attività immateriali generate internamente" si riferisce ai progetti aziendali sviluppati internamente che presentano le caratteristiche per la capitalizzazione secondo quanto previsto dallo IAS 38

La sottovoce b) "Altre attività" si riferisce, invece, a diritti, brevetti e software acquisiti.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	20.396	-	38.575	-	58.971
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	8.910	-	36.341	-	45.251
A.2 Esistenze iniziali nette	-	11.486	-	2.234	-	13.720
B. Aumenti	-	4.240	-	1.605	-	5.845
B.1 Acquisti	-	4.180	-	1.347	-	5.527
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	60	-	258	-	318
C. Diminuzioni	-	3.166	-	1.557	-	4.723
C.1 Vendite	-	158	-	352	-	510
C.2 Rettifiche di valore	-	3.008	-	1.205	-	4.213
- Ammortamenti	X	3.008	-	1.205	-	4.213
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	12.560	-	2.282	-	14.842
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	11.858	-	37.288	-	49.146
E. Rimanenze finali lorde	-	24.418	-	39.570	-	63.988
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2014	31/12/2013
Crediti	562.689	540.610
Fondi rischi e oneri	8.313	7.185
Riserva OCI	627	382
Altro	836	1.234
Totale	572.465	549.411

Nel corrente bilancio abbiamo proceduto alla valutazione del credito per imposte anticipate, in ossequio al principio della probabilità che si realizzino redditi imponibili fiscali atti a consentire il recupero effettivo dei benefici fiscali.

Le imposte anticipate suddette si riferiscono prevalentemente alle differenze temporanee relative alle svalutazioni dei crediti eccedenti i limiti fiscalmente deducibili secondo la normativa fiscale nel corrente esercizio.

Nella determinazione della fiscalità differita attiva e passiva sono state applicate, distintamente ai fini IRES e IRAP e per singolo esercizio, le seguenti aliquote fiscali:

- IRES 27,5% per il 2015 e anni seguenti;
- IRAP 5,57% per il 2015 e anni seguenti.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	549.029	475.103
2. Aumenti	92.467	107.361
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	90.643	107.354
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	90.643	107.354
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1.824	7
3. Diminuzioni	69.658	33.435
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	60.851	33.435
a) rigiri	60.851	33.435
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	8.807	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	-	-
b) altre	8.807	-
4. Importo finale	571.837	549.029

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	540.866	470.177
2. Aumenti	84.971	101.601
3. Diminuzioni	63.148	30.912
3.1 Rigiri	54.678	30.912
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite d'esercizio	-	-
b) derivanti da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	8.470	-
4. Importo finale	562.689	540.866

Si precisa che le suddette imposte anticipate sono quasi interamente riferibili alle differenze temporanee connesse alle svalutazioni dei crediti eccedenti i limiti fiscalmente deducibili secondo la normativa fiscale nel corrente esercizio.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	382	-
2. Aumenti	245	410
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	245	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	245	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	410
3. Diminuzioni	-	28
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	-	28
a) rigiri	-	28
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	627	382

Si precisa che le suddette imposte anticipate sono interamente riferibili alle differenze temporanee connesse agli utili/perdite attuariali derivanti dall'applicazione dello IAS 19.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Attività\valori	31/12/2014	31/12/2013
Credito per imp. sostitutiva su fin. a M/L termine e per bollo virtuale	26.173	30.845
Crediti v/banche per assegni di traenza smarriti e annullati	4.394	6.408
Crediti v/venditori convenzionati e verso terzi	917	1.002
Fatture da incassare e da emettere	25.660	23.751
Depositi cauzionali	667	643
Conti transitori RID	4.981	4.394
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	8.112	8.662
Crediti verso imprese del gruppo	1.227	4.058
Altre attività	34.282	24.772
Totale	106.413	104.535

Come rilevato nella Parte A della presente nota integrativa, si evidenzia che le spese di ristrutturazione su immobili non di proprietà non aventi autonoma funzionalità, ossia non separabili dai beni stessi, sono stati contabilizzati nella voce in esame.

Con riferimento alla voce "Credito per imp. sostitutiva su fin. a M/L termine e per bollo virtuale", si precisa che essa è composta totalmente dall'acconto sul bollo virtuale previsto dall'art.15-bis del D.P.R. 642/72.

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	10.358.571	8.985.338
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.265	26
2.2 Depositi vincolati	9.625.984	8.977.613
2.3 Finanziamenti	731.322	7.699
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	731.322	7.699
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	10.358.571	8.985.338
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	10.537.892	-
<i>Fair value - livello 3</i>	-	9.160.746
Totale fair value	10.537.892	9.160.746

Sezione 2 – Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Conti correnti e depositi liberi	293.580	47.663
2. Depositi vincolati	-	-
3. Finanziamenti	-	-
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	-	-
Totale	293.580	47.663
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	-	-
<i>Fair value - livello 3</i>	293.580	47.663
Totale fair value	293.580	47.663

Si evidenzia che la voce in esame riporta il saldo del prodotto di raccolta "Conto di Deposito".

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Si veda sezione 13 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2014	31/12/2013
Debiti verso dipendenti	10.963	11.229
Fatture da pervenire per prestazioni di intermediazioni	37.196	36.652
Debiti verso fornitori e altri per spese di competenza	33.359	31.551
Clienti creditori	38.271	37.852
Pagamenti clienti da imputare	8.606	5.507
Debiti verso compagnie assicuratrici	15.205	13.602
Altre	23.931	64.158
Totale	167.531	200.551

La sottovoce "Altre" accoglie prevalentemente i debiti verso erario e verso enti previdenziali connessi alle ritenute effettuate ai dipendenti, nonché dei conti transitori legati alle transazioni con clientela.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2014	31/12/2013
A. Esistenze iniziali	12.814	11.801
B. Aumenti	1.302	1.798
B.1 Accantonamento dell'esercizio	352	253
B.2 Altre variazioni	949	1.545
C. Diminuzioni	1.507	785
C.1 Liquidazioni effettuate	376	684
C.2 Altre variazioni	1.131	101
D. Rimanenze finali	12.609	12.814
Totale	12.609	12.814

Si evidenzia che, in ottemperanza alle modifiche apportate allo IAS 19 in vigore a partire dal 1° gennaio 2013, l'accantonamento al fondo TFR comprende gli utili/perdite attuariali rilevati alla chiusura dell'esercizio.

Si precisa che, come previsto dalla riforma della previdenza complementare introdotta dal Decreto Legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005, le quote di TFR maturate vengono destinate in base alla scelta effettuata da ciascun dipendente a forme di previdenza complementare ovvero mantenute in azienda.

Nell'ipotesi di destinazione a forme di previdenza complementare, le quote di TFR maturate sono, pertanto, equiparabili a piani a "contribuzione definita". In altri termini, la Banca provvede a pagare dei contributi fissi a un fondo e non è obbligata a fare ulteriori versamenti rispetto a quelli concordati: l'obbligazione si esaurisce con il versamento mensile della quote al fondo.

Di conseguenza, al 31 dicembre 2014 oltre alle quote di TFR rimaste in azienda, si è rilevata un'obbligazione nei confronti della previdenza complementare per le quote maturate e non ancora versate.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci / valori	31/12/2014	31/12/2013
1 Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	27.639	23.932
2.1 controversie legali	1.879	1.629
2.2 oneri per il personale	18.550	15.684
2.3 altri	7.210	6.619
Totale	27.639	23.932

Si segnala che la sottovoce 2.3 "altri" comprende prevalentemente le seguenti passività potenziali:

- restituzione delle provvigioni alle compagnie assicurative in caso di rimborsi anticipati da parte della clientela dei prestiti ad essa concessi, come previsto dall'art. 49 del regolamento I.S.V.A.P. n. 35;
- esborso a fronte dei punti maturati dalla clientela nel contesto dei programmi loyalties della carta revolving;
- spese sostenute a supporto dell'attività della piattaforma IT.

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

Voci / valori	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	23.932	23.932
B. Aumenti	-	25.258	25.258
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	24.651	24.651
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	607	607
C. Diminuzioni	-	21.551	21.551
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	19.121	19.121
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	2.430	2.430
D. Rimanenze finali	-	27.639	27.639

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il Capitale Sociale è formato da n. 13.188.068 azioni, interamente liberate, del valore nominale di Euro 50 ciascuna.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci / tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	13.188.068	-
- interamente liberate	13.188.068	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
B. Azioni in circolazione: esistenze iniziali	13.188.068	-
B. Aumenti		-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- <i>operazioni di aggregazioni di imprese</i>	-	-
- <i>conversione di obbligazioni</i>	-	-
- <i>esercizio di warrant</i>	-	-
- <i>altre</i>	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- <i>a favore dei dipendenti</i>	-	-
- <i>a favore degli amministratori</i>	-	-
- <i>altre</i>	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	13.188.068	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	13.188.068	-
- interamente liberate	13.188.068	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

La compagine azionaria al 31 dicembre 2014 risulta composta unicamente dal socio BNP Paribas Personal Finance S.A.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Componenti	31/12/2014	31/12/2013
- Riserva legale	59.893	55.502
- Riserva straordinaria	77.617	237.525
- Riserva di First Time Adoption	9.697	9.697
- Utili (Perdite) portati a nuovo	(3.592)	(3.592)
Totale	143.615	299.132

14.6 Altre informazioni

Informativa sulle voci di patrimonio netto ex art. 2427, n. 7 bis codice civile

Tipologie	Importo	Possibilità di utilizzazione (1)	Quota disponibile
180. Capitale Sociale	659.403		-
170. Sovrapprezzo di emissione	241.649	A, B ,C (2)	241.649
130. Riserva da valutazione	(1.654)		(1.654)
- art.6 comma 1 lett b) dlgs 38/2005	(1.654)		(1.654)
160. Riserve	156.336		90.338
- Riserva legale	59.893	B	-
- Riserva straordinaria	77.617	ABC	77.617
- Avanzo di fusione	17.469	ABC	17.469
- Disavanzo di fusione	(4.748)		(4.748)
- Art. 7 comma 7 d.lgs.87/92	6.105		-
Totale Riserve escluso capitale sociale	396.331		330.333
di cui QUOTA DISTRIBUIBILE (3)	-		63.103

Legenda: A per aumento di capitale; B per copertura perdite; C per distribuzione dei soci.

(1) Salvo ulteriori vincoli derivanti da disposizioni statutarie;

(2) Ai sensi dell'art. 2431 del codice civile, si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 del codice civile (1/5 del capitale);

(3) La quota distribuibile è al netto anche della parte destinata a copertura dei costi pluriennali non ancora ammortizzati ex art. 2426 , n. 5.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2014	31/12/2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	118	139
a) Banche	118	139
b) Clientela	-	-
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	58	46
a) Banche	-	-
b) Clientela	58	46
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	176	185

Si precisa che la sottovoce 1) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria – Banche" si riferisce all'impegno in essere nei confronti del Fondo interbancario di tutela dei depositi.

La sottovoce 2) "Garanzie rilasciate di natura commerciale - Clientela" si riferisce alle fidejussioni rilasciate dalla Banca a favore dei locatori di immobili al personale dipendente della stessa.

7. Operazioni di prestito titoli

Si segnala che in data 6 Novembre 2014 Findomestic Banca S.p.A. ha stipulato un contratto di Prestito Titoli con controparte BNP Paribas mediante il quale, con decorrenza 10 Novembre 2014, la Banca ha consegnato il titolo senior ABS (Classe A Asset Backed Fixed Rate Notes), emesso da Florence SPV S.r.l. nell'ambito dell'omonima operazione di cartolarizzazione, per l'intero ammontare pari 1.882 milioni di Euro. Tale contratto stabilisce che l'operazione di prestito terminerà in data 23 Ottobre 2015.

Si espongono di seguito le principali caratteristiche del suddetto titolo:

Codice ISIN	IT0004924848
Denominazione	Class A Asset Backed Fixed Rate Notes due October 2040
Emittente	Florence SPV S.r.l.
Data emissione	30/05/2013
Data scadenza	23/10/2040
Quotazione	Borsa di Lussemburgo
Valuta	Euro
Valore nominale	1.881.900.000

Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Gli interessi - Voce 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2014	31/12/2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	540	-	540	866
5. Crediti verso clientela	-	878.337	-	878.337	843.762
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	-	-	-
Totale	-	878.877	-	878.877	844.628

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Gli interessi attivi su operazioni di leasing finanziario ammontano nel 2014 a Euro 3.617 mila.

1.4. Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2014	31/12/2013
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	(198.034)	X	-	(198.034)	(206.138)
3. Debiti verso clientela	(5.111)	X	-	(5.111)	(618)
4. Titoli in circolazione	X	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	(203.145)	-	-	(203.145)	(206.756)

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2014	31/12/2013
a) garanzie rilasciate	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	106.499	100.131
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	-	-
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	106.499	100.131
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	104.182	97.637
9.3 altri prodotti	2.317	2.494
d) servizi di incasso e pagamento	22.680	25.331
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
j) altri servizi	19.222	18.626
Totale	148.401	144.088

Dettaglio della sottovoce "altri servizi"

Servizi/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Spese di tenuta conto	11.798	12.116
2. Commissioni su carte di credito	5.818	6.323
3. Altre	1.606	187
Totale	19.222	18.626

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2014	31/12/2013
a) presso propri sportelli:	106.499	100.131
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	106.499	100.131
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: Composizione

Servizi/Valori	31/12/2014	31/12/2013
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(8.407)	(5.867)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4) custodia e amministrazione di titoli	(43)	(59)
5) collocamento di strumenti finanziari	(8.364)	(5.808)
6) offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(6.203)	(6.271)
e) altri servizi	(33.450)	(30.691)
Totale	(48.060)	(42.829)

Dettaglio della sottovoce "altri servizi"

Servizi/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Provvigioni a dealer convenzionati e agenti	(25.071)	(23.768)
2. Commissioni di gestione carte di credito	(2.424)	(2.679)
3. Altre	(5.955)	(4.244)
Totale	(33.450)	(30.691)

Si segnala che la sottovoce 1 "provvigioni a dealer convenzionati e agenti" accoglie le commissioni erogate agli stessi al raggiungimento di determinati obiettivi di produzione.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2014		31/12/2013	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	476	X	532	X
Totale	476	-	532	-

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2014			31/12/2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	13.932	-	13.932	13.763	-	13.763
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	13.932	-	13.932	13.763	-	13.763
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2014	31/12/2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(74)	(450.776)	-	32.075	71.940	-	45.167	(301.667)	(342.470)
Crediti deteriorati acquistati:									
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti:									
- Finanziamenti	(74)	(450.776)	-	32.075	71.940	-	45.167	(301.667)	(342.470)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(74)	(450.776)	-	32.075	71.940	-	45.167	(301.667)	(342.470)

La voce "rettifiche di valore" è pari a Euro 301.667 mila e risulta così composta:

- perdite non coperte da fondi a decremento dei crediti verso clientela per Euro 74 mila;
- svalutazioni specifiche ad incremento del fondo svalutazione crediti verso clientela per Euro 450.776 mila.

La voce "riprese di valore - da interessi" evidenzia i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo (effetto "desattualizzazione") ad incremento dei crediti verso la clientela per Euro 32.075 mila.

La voce "riprese di valore – altre riprese" in corrispondenza della colonna "specifiche", accoglie le riprese di valore da incasso a decremento del fondo svalutazione crediti verso la clientela per Euro 71.940 mila.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2014	31/12/2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	(202)	(939)	-	-	7	-	-	(1.134)	(1.556)
E. Totale	(202)	(939)	-	-	7	-	-	(1.134)	(1.556)

Si precisa che la sottovoce D. "Altre operazioni" si riferisce principalmente all'accantonamento a fronte di crediti verso partner commerciali stimati non interamente recuperabili.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Personale dipendente	(135.544)	(126.438)
a) salari e stipendi	(87.445)	(84.676)
b) oneri sociali	(26.886)	(22.637)
c) indennità di fine rapporto	(5.946)	(5.032)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(435)	(353)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	(3.451)	(2.943)
- a contribuzione definita	(3.451)	(2.943)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(11.381)	(10.797)
2. Altro Personale in attività	(91)	(95)
3. Amministratori e Sindaci	(273)	(247)
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	760	1.861
6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(39)	-
Totale	(135.187)	(124.919)

Si evidenzia, che, come da disposizioni di Banca d'Italia in materia di bilanci bancari e finanziari, la sottovoce 1. "Personale dipendente punto c) "indennità di fine rapporto" comprende i versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni a contribuzione definita a fronte del trattamento di fine rapporto maturato dai dipendenti.

Si precisa inoltre che il punto i) "altri benefici a favore dei dipendenti" comprende il servizio mensa, le ferie e banca ore non godute e l'utilizzo ferie anni precedenti, nonché il premio sulla polizza assicurativa, i costi di formazione, i canoni di noleggio delle autovetture.

La sottovoce 2. "Altro personale in attività" comprende il personale assunto con contratti di lavoro interinale.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2014	31/12/2013
Personale dipendente	2.008	1.980
a) Dirigenti	34	31
b) Quadri direttivi	453	414
c) Restante personale dipendente	1.520	1.535
Altro personale	4	7
Totale	2.012	1.987

Si evidenzia che, come previsto dalla circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, tra i dipendenti sono compresi i dipendenti distaccati presso Findomestic Banca S.p.A. e sono esclusi i dipendenti di Findomestic Banca S.p.A. distaccati presso altre società.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Settori	31/12/2014	31/12/2013
-Spese di comunicazione:	(17.469)	(18.071)
postali	(15.344)	(15.928)
telefoniche	(2.125)	(2.143)
-Spese per la sicurezza:	(91)	(92)
vigilanza	(91)	(92)
-Costi di struttura:	(14.618)	(13.114)
affitti passivi	(7.777)	(6.871)
energia elettrica e riscaldamento	(1.625)	(1.606)
pulizia	(1.201)	(1.251)
manutenzione immobili	(197)	(82)
carta, stampati e cancelleria	(1.322)	(1.134)
viaggi e mezzi di trasporto propri	(2.496)	(2.170)
-Costi per l'information technology:	(30.834)	(29.633)
noleggio e consumo stampanti	(95)	(89)
servizi assistenza informatica	(24.825)	(23.717)
linee trasmissioni dati	(1.996)	(2.132)
accesso banche dati	(3.918)	(3.695)
-Spese per servizi professionali:	(34.482)	(32.713)
assistenza legale e consulenze diverse	(23.297)	(22.459)
revisione legale	(172)	(217)
servizi commerciali	(11.013)	(10.037)
-Altre spese generali:	(32.462)	(29.127)
polizze assicurative	(728)	(722)
pubblicità e sponsorizzazioni	(22.858)	(22.331)
abbonamenti a servizi di informazione	(88)	(94)
spese di trasporto	(1.292)	(1.299)
spese gestionali carte revolving	(783)	(573)
materiale vario	(756)	(748)
spese rappresentanza	(35)	(31)
spese associative	(351)	(380)
liberalità	(304)	(269)
contributi Enasarco e FIRR	(694)	(286)
costi di outsourcing	(4.573)	(2.394)
-Imposte indirette e tasse:	(24.248)	(26.708)
bolli corrisposti al fisco e vidimazioni e altre	(23.366)	(25.810)
imposta comunale sugli immobili	(275)	(269)
imposte indeducibili	(607)	(629)
-Altre	(162)	(3.359)
Totale	(154.366)	(152.817)

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci	Accantonamenti	Riprese di valore	31/12/2014	31/12/2013
Oneri personale dipendente	(17.677)	285	(17.392)	(14.108)
Oneri diversi	(6.974)	2.145	(4.829)	(3.745)
Totale	(24.651)	2.430	(22.221)	(17.853)

Si precisa che la sottovoce "oneri personale dipendente" comprende le controversie legali ed altri accantonamenti inerenti l'area del personale.

Si segnala che la sottovoce "oneri diversi" accoglie l'accantonamento a fronte delle seguenti passività potenziali:

- restituzione delle provvigioni alle compagnie assicurative in caso di rimborsi anticipati da parte della clientela dei prestiti ad essa concessi, come previsto dall'art. 49 del regolamento I.S.V.A.P. n. 35;
- restituzione delle provvigioni alle compagnie assicurative in funzione dell'andamento della sinistrosità delle coperture assicurative sottostanti a prestiti concessi alla clientela.
- contenzioso passivo verso la clientela;
- esborso a fronte dei punti maturati dalla clientela nel contesto dei programmi loyalties della carta revolving;
- spese sostenute a supporto dell'attività della piattaforma IT.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 di proprietà	(2.692)	-	-	(2.692)
- ad uso funzionale	(2.692)	-	-	(2.692)
- per investimento	-	-	-	-
A.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale	(2.692)		-	(2.692)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180**12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(4.214)	-	-	(4.214)
- generate internamente dall'azienda	(3.008)	-	-	(3.008)
- altre	(1.206)	-	-	(1.206)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(4.214)	-	-	(4.214)

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	31/12/2014	31/12/2013
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi	(2.836)	(2.930)
Altri	(128)	(5)
Totale	(2.964)	(2.935)

Si precisa che, come prescritto dalla normativa della Banca d'Italia, nella voce in esame sono inclusi gli ammortamenti relativi a migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "Attività materiali".

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	31/12/2014	31/12/2013
Proventi vari e abbuoni	75	57
Spese ripetibili a clienti	6.377	7.013
Interessi attivi su depositi cauzionali	5	13
Bolli e imposta sostitutiva ripetuta a clienti	21.630	22.656
Proventi da Società del Gruppo	1.575	2.447
Altre	185	181
Totale	29.847	32.367

La sottovoce "Bolli e imposta sostitutiva ripetuti a clienti" si riferisce alla ripetizione ai clienti dell'imposta sostitutiva ex art. 18 del D.P.R. 601/73 e dell'imposta di bollo prevista dal D.P.R. 642/72 assolta in modo virtuale.

Sezione 14 - Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2014	31/12/2013
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(6.820)	(12.631)
1. Svalutazioni	(6.820)	(12.631)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(6.820)	(12.631)

Il dato presente nella sottovoce 1. "Svalutazioni" si riferisce alla svalutazione effettuata sul valore della partecipazione in Findomestic Banka a.d.

Sezione 17 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2014	31/12/2013
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	139	1
- Utili da cessione	167	1
- Perdite da cessione	(28)	-
Risultato netto	139	1

I suddetti importi si riferiscono alle plusvalenze e minusvalenze conseguite al momento della cessione di attività materiali.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Imposte correnti (-)	(104.277)	(109.269)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	8.843	277
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	21.126	73.919
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/- 2+ 3 + 3 bis +/-4+/-5)	(74.308)	(35.073)

Si rileva che la variazione netta delle imposte anticipate è connessa prevalentemente alla "movimentazione" delle imposte anticipate legate alle svalutazioni su crediti verso la clientela eccedenti il limite deducibile fiscalmente.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	IMPOSTE	%
UTILE/PERDITA LORDA	189.202	
IRES TEORICA	52.030	27,50%
Effetto di interessi passivi indeducibili	2.230	1,18%
Effetto di altri oneri non deducibili	1.474	0,78%
Effetto connesso alla deducibilità dell'IRAP versata nel periodo d'imposta	(666)	-0,35%
Effetto di ricavi non imponibili	(524)	-0,28%
Rettifica di valore non deducibili su partecipazioni	1.875	0,99%
IRES EFFETTIVA	56.420	29,82%

IRAP	IMPOSTE	%
UTILE/PERDITA LORDA	189.202	
IRAP TEORICA	10.539	5,57%
Effetto indeducibilità delle spese del personale	4.570	2,42%
Effetto indeducibilità su rettifiche su crediti	63	0,03%
Effetto di altri oneri non deducibili	2.098	1,11%
Effetto di ricavi non imponibili	(214)	-0,11%
Effetto di interessi passivi indeducibili	452	0,24%
Rettifica di valore non deducibili su partecipazioni	380	0,20%
IRAP EFFETTIVA	17.888	9,45%

ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO	74.308	39,27%
--	---------------	---------------

Sezione 21 - Utile per azione

Al 31 dicembre 2014 il capitale sociale di Findomestic Banca S.p.A. è pari ad Euro 659.403.400,00 suddiviso in numero di 13.188.068 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 50,00 ciascuna.

	31/12/2014	31/12/2013
Utile d'esercizio netto	114.893.742	87.830.762
N° azioni computabili	13.188.068	13.188.068
Utile base per azione	8,71	6,66

Si precisa che l'utile base per azione coincide con l'utile diluito per azione e, per tale ragione, non viene inserita l'informativa prevista dallo IAS 33, paragrafo 70, lettera b).

Parte D – Redditività Complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	114.894
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20	Attività materiali	-	-	-
30	Attività immateriali	-	-	-
40	Piani a benefici definiti	(893)	245	(647)
50	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130	Totale altre componenti reddituali	(893)	245	(647)
140	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	188.309	(74.062)	114.247

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

A seguito del 15°aggiornamento da parte di Banca d'Italia della Circolare 263/06, avvenuto nel Luglio 2013, Findomestic Banca ha completato la fase di «gap analysis» nel Gennaio 2014 con l'invio alla Banca d'Italia della Relazione di Autovalutazione, contenente il dettaglio dei gap individuati ed il piano degli interventi da intraprendere per la loro risoluzione.

La serie di interventi da realizzare entro Giugno 2014 riguardavano principalmente i seguenti temi:

- 1) l'adozione di una soluzione organizzativa che assicuri all'Alta Direzione e agli Organi Sociali una visione integrata di tutti i rischi aziendali ed un flusso informativo e di reporting strutturato e completo;
- 2) l'implementazione del Risk Profile Framework (in breve, RPF), come cruscotto di monitoraggio dei rischi per l'Alta Direzione e gli Organi Sociali;
- 3) l'aggiornamento delle esistenti politiche di gestione dei rischi e l'approvazione di nuove politiche in adempimento ai nuovi requirements normativi.

In risposta al primo tema, il Consiglio di Amministrazione di Findomestic Banca del 12 giugno 2014 ha conferito al Direttore Rischi di Credito la nomina di Chief Risk Officer (CRO), ha creato la funzione di Risk Management, in staff al CRO ed ha istituito il Comitato Rischi.

Il **Chief Risk Officer** dipende gerarchicamente dall' Amministratore Delegato della Banca. A livello funzionale, la direzione dipende dalla funzione Rischi del Gruppo di BNP Paribas Personal Finance e, in virtù della competenza territoriale, può interfacciarsi anche con la rispettiva funzione di BNL S.p.A.

La **funzione Risk Management** è gerarchicamente dipendente dal Chief Risk Officer, collocato in posizione di autonomia ed indipendenza rispetto alle funzioni aziendali incaricate della "gestione operativa" dei rischi, che incidono sull'assunzione dei rischi da parte delle unità di business e modificano il profilo di rischio della Banca.

Il Risk Management assicura una visione integrata di tutti i rischi, definisce i flussi informativi da e verso le altre unità organizzative deputate al controllo e gestione dei rischi e produce un adeguato reporting agli organi sociali. E' anche responsabile del monitoraggio nel continuo dei rischi effettivi assunti dalla Banca.

Inoltre, il Risk Management:

- elabora e propone il Risk Profile Framework e gli indicatori di rischio;
- dà pareri preventivi sulla coerenza del budget, del PMT e delle Operazioni di Maggiore Rilievo con il RPF;
- assicura il coordinamento del Processo ICAAP di Findomestic Gruppo, avvalendosi del contributo di tutte le funzioni dedicate al controllo e alla gestione dei rischi;
- supporta l'Autorità di Vigilanza nello SREP (Supervisory Review and Evaluation Process);
- trasmette, con periodicità almeno annuale, agli organi aziendali una relazione in cui sono riportate le attività di controllo svolte;
- diffondere una cultura della gestione dei rischi, anche promuovendo azioni formative.

La funzione Risk Management svolge la propria attività in stretta collaborazione con le **Unità Organizzative deputate al controllo e alla gestione dei rischi** allocate nella Direzione Rischi, Direzione Finance, Direzione Affari Legali, Societari e Conformità. Queste Unità Organizzative hanno i seguenti compiti e responsabilità:

- monitorano puntualmente i livelli di esposizione al rischio;
- valutano/misurano, attraverso specifici indicatori, le esposizioni ai rischi aziendali di loro competenza;
- definiscono e realizzano eventuali piani di azione per risolvere le anomalie rilevate in fase di valutazione e controllo;
- predispongono flussi informativi verso il Risk Management;
- sviluppano e aggiornano le metodologie e gli strumenti di supporto per la valutazione dei rischi;
- definiscono iniziative formative per fornire al personale le informazioni e le conoscenze necessarie a svolgere le attività di competenza.

Al **Comitato Rischi** è attribuito l'obiettivo di collaborare alla supervisione e al coordinamento dei processi di gestione dei rischi della Capogruppo e delle singole Società Controllate, con particolare attenzione agli aspetti connessi al rispetto delle Politiche in materia di rischi aziendali.

Le altre Direzioni / Unità del Gruppo, non precedentemente già citate, sono anch'esse coinvolte all'interno dell'architettura dei controlli a presidio dei rischi per quanto attiene i controlli di linea sull'operatività di propria competenza. I ruoli e le relative responsabilità operative sono definite all'interno di specifiche metodologie aziendali.

In risposta al secondo tema, il Consiglio di Amministrazione di Findomestic Banca del 12 giugno 2014, ha dato mandato all'Amministratore Delegato di approvare "la Politica in materia di Risk Profile Framework" dove si indica "il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli".

Il Risk Profile Framework del Gruppo Findomestic si articola in 3 pilastri:

- Perimetro dei rischi,
- Principi e Metriche operative,
- Meccanismi di governo.

Perimetro dei rischi

Nell'ambito dell'Enterprise Risk Assessment, sono identificate le tipologie di rischi rilevanti ai fini RPF per l'attività del Gruppo Findomestic (es. rischio di credito, rischio operativo, rischi finanziari, rischio di reputazione ed altro).

Principi e Metriche operative

Il RPF è composto da un set di principi e indicatori, differenziati in funzione delle metriche di misurazione sottostanti, che considerati congiuntamente, determinano il livello di propensione al rischio atteso e il conseguente massimo rischio accettabile del Gruppo Findomestic.

Tale framework è costruito secondo una logica di tipo "piramidale" da tre principali categorie, le quali rappresentano i driver principali delle fasi operative che contraddistinguono il processo di definizione e attuazione del Risk Profile Framework ovvero:

- definizione ex ante da parte dell'OFSS dei principali obiettivi di rischio/rendimento;
- declinazione in sede di Pianificazione strategica e operativa di tali obiettivi in limiti operativi, trigger, early warning sia a livello consolidato che a livello di Legal Entity/Business Unit;
- verifica e monitoraggio del rispetto degli obiettivi di rischio/rendimento e della complessiva adeguatezza del RPF da parte del Risk Management.

Meccanismi di governo

I meccanismi di governo indicano ruoli e responsabilità delle differenti Direzioni/Unità Organizzative/Funzioni aziendali all'interno del processo di definizione, declinazione e implementazione del Risk Profile Framework. Tali meccanismi sono regolati dalle Politiche di Gestione dei rischi dettagliate al punto seguente.

In risposta al terzo tema, l'Amministratore Delegato ha firmato in data 27 Giugno 2014, in virtù dei poteri conferitigli dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 12 Giugno 2014, le politiche di gestione dei rischi all'interno delle quali sono prese in conto le novità derivanti dal 15° aggiornamento della Circ. 263/2006 in tema di gestione dei rischi e delle relative politiche di copertura.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Nella prassi aziendale, l'autorizzazione ad una operazione di finanziamento è condizionata da una accurata analisi di studio volta a determinare le potenziali capacità di rimborso. Tale attività si concretizza con l'ausilio di strumenti predittivi del rischio che si basano sulle caratteristiche socio-demografiche della controparte, sulle caratteristiche della pratica che è stata istruita e su informazioni comportamentali. A questa attività si aggiungono altri controlli sullo stato di indebitamento del cliente. In questo contesto assume un ruolo strategico il controllo del rischio sia in ottica preventiva per la riduzione dei rischi di insolvenza, sia come parte integrante della gestione del rapporto con la controparte (gestione dopo vendita, recupero e contenzioso).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Per la Banca, il rischio si manifesta principalmente in relazione alla propria attività caratteristica di concessione di finanziamenti alla clientela "retail", in quanto il "core business" è rappresentato dall'attività di credito al consumo. Al fine di perseguire una gestione efficace e prudente del rischio di credito, la Banca si è dotata di sistemi volti alla corretta individuazione, misurazione e gestione del rischio stesso.

La Banca ha costituito un sistema integrato di gestione del rischio di credito, che prevede la definizione di regole che individuano quanto segue:

- specifiche modalità di controllo e monitoraggio del rischio.
- modalità e deleghe operative relative alle funzioni aziendali coinvolte.
- limiti operativi associati all'attività delle stesse.

In riferimento alla Policy aziendale, le funzioni coinvolte nella gestione del rischio, in particolare con riferimento al rischio di credito, sono le seguenti:

- il Consiglio di Amministrazione
- il Collegio Sindacale
- l'Alta Direzione
- il Comitato Rischi Aziendali
- la Direzione "Rischi di Credito"

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Findomestic Banca S.p.A., per garantire una valutazione adeguata del merito creditizio della clientela, ha sviluppato internamente dei modelli di scoring predittivi del rischio per ogni canale di attività (centri cliente, operatori commerciali) e dei modelli di scoring comportamentali volti a misurare la probabilità di insolvenza sulla base di caratteristiche socio-demografiche della controparte, di informazioni sulla situazione in essere e di informazioni comportamentali su una profondità storica di diversi mesi.

Tali strumenti sono integrati in Sistemi Esperti gestiti da unità specifiche della Direzione Rischi di Credito. I Sistemi Esperti sono dunque sviluppati sia per offrire delle decisioni sulla base dei valori scores e sulla base di regole metodologiche sia per fornire indicazioni e supporto alle attività di colloquio commerciale e di studio.

Le Politiche d'Accettazione Clienti ed Intermediari unitamente alle regole poste sui Sistemi Esperti sintetizzano i principali sistemi di gestione dell'acquisizione del rischio e vengono costantemente monitorati e controllati.

Le funzioni dedicate alla gestione dei rischi analizzano e valutano i singoli rischi aziendali, quantificandone, dove possibile, il grado di esposizione e gli impatti economici (misurazione del livello di perdita). In particolare:

- sviluppano, mantengono e monitorano le metodologie e gli strumenti di supporto per la valutazione dei rischi, assicurando la stabilità e la robustezza dei modelli sottostanti;
- monitorano puntualmente i livelli di esposizione al rischio;
- valutano/misurano, attraverso specifici indicatori precoci del rischio, le esposizioni ai rischi aziendali;
- individuano eventuali azioni di mitigazione dei rischi a fronte di gradi di esposizione calcolati e ritenuti critici, monitorando lo stato di avanzamento degli interventi. Delle misure correttive individuate e dell'attività di monitoraggio è data informazione periodica all'Alta Direzione;

- coordinano, per gli ambiti di propria competenza, l'implementazione e la gestione degli applicativi informatici a supporto della rilevazione, del controllo e della misurazione dei rischi;
- sviluppano e producono la reportistica di competenza.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

L'Unità Organizzativa Seguito Attività e Metodologie Recupero nel corso del 2014 ha lavorato per anticipare le criticità, ha introdotto delle modifiche che hanno reso tempestive e pronte le strutture dedicate alla Gestione dei Clienti in Ritardo con i pagamenti e ha saputo correre ai ripari nei momenti più critici con interventi mirati.

Il 2014 è stato l'anno dell'allineamento alle politiche dei riporti del gruppo, con la creazione di una struttura dedicata, denominata "Task Force" alla gestione dei clienti maggiormente in difficoltà e particolarmente esigenti, per questo, si è reso necessario sviluppare specifiche competenze nei consulenti.

Si è proseguito con il Trattamento di Primo Impagato (gestione di pratiche in ritardo di una mensilità) sviluppando ulteriormente la matrice di affidamento basata su due variabili, il totale dovuto dal cliente e uno specifico Score (indicatore relativo alla probabilità di regolarizzazione di un cliente). L'azione di trattamento di primo impagato è stata svolta utilizzando outsourcers esterni, canali automatizzati (SMS e VMS) e uno specifico Team interno che è stato creato sul finire del 2012 ed ha gestito attraverso azioni telefoniche, dossier in ritardo di una mensilità, di clienti con maggiore esposizione per l'Azienda e maggior difficoltà di regolarizzazione. La gestione di Primo Impagato ha permesso di contenere le salite al recupero, ridurre il tasso di recidività e contribuire in maniera significativa alla riduzione delle quote di accantonamento di bilancio garantendo il contenimento del costo del rischio di Findomestic.

Con il verificarsi di un ritardo dei pagamenti di 2 mesi e più, si è proseguito il trattamento con l'attività di Phone Collection svolta in outbound dai 4 Centri periferici di Milano, Roma, Napoli e Catania e da un Centro Inbound a Firenze. Si segnala, su Roma e Catania, la partenza ad ottobre di un test dove l'83% delle pratiche affidate al recupero sono gestite in modalità collettiva, sulle stesse strutture, sempre in modalità test, si è attivato un nuovo processo per l'ottimizzazione del contatto con il cliente non reperibile attraverso lo sviluppo costante di strumenti più adeguati e la creazione di un'equipe specializzata.

Dopo un primo periodo di recupero di 2 mesi gestiti dai Centri periferici, le posizioni non risolte cambiano gestione con un passaggio ad un ufficio centralizzato a Firenze, denominato Recupero Avanzato, che con attività sempre di Phone Collection prosegue il trattamento. Al suo interno la struttura di Recupero Avanzato lavora gestendo sia le chiamate in uscita che in entrata dei clienti affidati. E' altresì attiva la possibilità di orientare, sulla base di una selezione predefinita e successiva valutazione, una parte del portafoglio clienti a specifiche società di recupero domiciliare (Home Collection). Inoltre, in autunno, è stato messo in produzione uno specifico Score per il Recupero Avanzato che, calcolando la probabilità di regolarizzazione, sarà utilizzato per la nuova segmentazione dei clienti da trattare per rispondere sempre di più in maniera tempestiva e specialistica alle loro esigenze.

Nel corso del 2014 si è consolidata l'attività di Riposizionamento del Debito concedendo, al cliente al recupero, la possibilità di avere una rata inferiore in modo da permettergli la ripresa dei pagamenti con regolarità. Secondo lo stesso schema è stato introdotto in test, un nuovo strumento di regolarizzazione, denominato "Plan d'apurement", che consiste in un piano di rientro personalizzato che, frazionando il totale dovuto in più mesi, agevola il rientro delle rate in ritardo, rispondendo in termini di flessibilità alle difficoltà del contesto attuale con impatti positivi sugli accantonamenti.

Per ampliare la gamma di strumenti di pagamento a disposizione dei clienti, è stata introdotta la possibilità di effettuare il pagamento delle rate Findomestic, presentando il bollettino postale o il numero di riferimento della posizione, presso tutte le ricevitorie convenzionate Sisal.

Il lavoro che è stato svolto sia dalla rete che dalle strutture di sede è stato supportato dal sistema di rendicontazione aziendale denominato GECO+, lanciato nel 2013, e che nel 2014 è stato ulteriormente implementato per renderlo sempre più efficace ed ergonomico.

Nel 2014, sono state ulteriormente sviluppate misure in termini di rispetto dei principi deontologici aziendali e della privacy, allo scopo di garantire sempre il rispetto dei principi di liceità, correttezza e pertinenza nell'attività di recupero crediti e offrire ai nostri clienti un alto servizio di qualità. Anche per questo motivo, è stata creata una nuova unità organizzativa all'interno della direzione, deputata alla verifica e al rispetto delle procedure deontologiche nei trattamenti di recupero crediti oltre che delle verifiche sui controlli operativi di primo livello. Tutti gli addetti ai lavori sono stati supportati con azioni di formazione istituzionali e specifiche per garantire lo sviluppo delle competenze ed una relazione con il cliente sempre più performante.

Findomestic Banca S.p.A. dispone, inoltre, della funzione Contenzioso la cui attività è volta ad assicurare l'ottimizzazione del rapporto costi/ricavi nella gestione delle pratiche non risolte durante la gestione al Recupero, attraverso azioni di phone collection, home collection e legale, di selezionare e gestire le reti esterne degli avvocati, delle società di recupero e di rintraccio dei clienti irrimediabili, di gestire le cessioni pro-soluto dei crediti irrecuperabili, il seguito statistico, le attività metodologiche, progettuali e amministrative.

Essa concorda, infine, con la Direzione Recupero Crediti e Contenzioso di Findomestic Banca (sino al mese di agosto 2014, era all'interno della Direzione Operations) le nuove azioni ordinarie e straordinarie da realizzare per accelerare i tempi di gestione delle pratiche, ridurre lo stock delle posizioni in gestione e ottimizzare gli incassi.

Di seguito descriviamo le attività svolte dal Contenzioso, precisando che tutte le fasi del processo sono supportate da un "sistema esperto", che orienta le posizioni in funzione delle differenti caratteristiche del debitore e della sua esposizione.

La fase iniziale è curata dalla Negoziazione Telefonica, che prende in carico le posizioni al momento della trasmissione al Contenzioso. Durante questa fase viene inviata la Lettera di Decadenza dal Beneficio del Termine (LDBT) al debitore per informarlo dell'importo delle rate scadute e non pagate e della iscrizione presso la Centrale Rischio Banca d'Italia in caso di mancato accordo di pagamento entro 60 giorni. Tale ufficio gestisce l'attività di phone collection (inbound ed outbound) ricercando le soluzioni più idonee per definire le posizioni, col supporto di alcune società di recupero. La gestione ha una durata di 60 giorni: in caso di mancata risoluzione positiva, le pratiche vengono indirizzate alla successiva gestione stragiudiziale (home collection), oppure, qualora ne ricorrano i presupposti, alla gestione legale, alla cessione o infine al passaggio a perdita.

L'ufficio Negoziazione Telefonica CTX gestisce le telefonate inbound/outbound delle posizioni trasmesse dal recupero, cercando la soluzione migliore per la definizione del debito, il seguito delle posizioni con accordi in essere e tutte le telefonate inbound provenienti dai debitori in gestione. All'interno della Negoziazione Telefonica c'è il nucleo Seguito Phone Collection che gestisce l'intero processo di affidamento delle posizioni debitorie alle società di recupero di phone collection, verificandone le autonomie, comunicando le necessarie autorizzazioni, fornendo adeguato supporto alla definizione dei piani di rientro, la formazione e le informazioni necessarie.

Dopo 60 giorni le posizioni non recuperate passano in gestione al Contenzioso Stragiudiziale per la prima battuta di affidamento domiciliare, previa segnalazione alle Centrali Rischio (secondo le disposizioni della Banca d'Italia). Se la notifica della lettera di decadenza del beneficio del termine ha esito negativo o se la posizione è intestata ad un "debitore irreperibile", vengono effettuate ricerche anagrafiche presso i Comuni o tramite apposite società di rintraccio.

Il Contenzioso Stragiudiziale si suddivide in 4 nuclei:

1. **Gestione Corrispondenza Clienti**
Evade la corrispondenza in entrata con l'obiettivo della conferma dell'esigibilità del credito contestato e dell'incasso nel più breve termine possibile. Sino al mese di ottobre ha gestito i reclami del Contenzioso, assicurandone il monitoraggio ed il seguito (da metà ottobre l'attività è passata in gestione alla Direzione Legale e Compliance)
2. **Ricerca Clienti**
Assicura la lavorazione dei debitori irreperibili, attraverso la ricerca anagrafica presso i Comuni o tramite apposite società di rintraccio, se i debitori sono irreperibili alla propria residenza anagrafica. Inoltre, gestisce le posizioni dei debitori deceduti e si occupa della verifica, tramite il sito delle Poste Italiane oppure tramite l'ufficio preposto, della tracciatura delle raccomandate inesitate.
3. **Seguito Home Collection**
Segue l'intero processo di affidamento delle posizioni debitorie alle società di recupero domiciliare, verificandone le autonomie, comunicando le necessarie autorizzazioni e fornendo adeguato supporto alla definizione dei piani di rientro.
4. **Recupero Multiprodotto**
Si occupa del seguito degli outsourcers dedicati al recupero dei crediti erogati alle imprese, delle pratiche CQS e delle pratiche leasing (recupero dei veicoli e dei canoni insoluti).

Qualora la prima battuta di affidamento abbia un risultato negativo, la posizione può essere nuovamente affidata ad una società di recupero da parte del Contenzioso Stragiudiziale, ceduta, passata a perdita (qualora ne ricorrano i presupposti) o trasferita alla gestione del Contenzioso Legale.

L'ufficio Contenzioso Legale si occupa della valutazione delle posizioni di Findomestic Banca orientate dal sistema esperto, delle posizioni CQS, nonché delle posizioni dei venditori radiati, al fine di verificare l'effettiva convenienza dell'azione legale. Gestisce anche il contenzioso delle pratiche leasing e delle imprese. Cura il seguito delle azioni legali, interagendo con i legali esterni.

In seguito alla mancata possibilità di recuperare il credito in via stragiudiziale o legale o a causa dell'irreperibilità del debitore o per scelta del "sistema esperto", la pratica viene orientata verso la cessione pro-soluto del credito a società specializzate, dietro l'incasso di un corrispettivo, ovvero verso il passaggio a perdita.

L'ufficio Cessioni, Metodologie e Seguito cura la preparazione, la gestione ed il seguito delle cessioni pro-soluto. Redige le Metodologie in funzione delle novità organizzative e operative. Definisce le priorità delle implementazioni del software E-CTX, si occupa delle anomalie segnalate dalle U.O. Sviluppa il seguito statistico e produce i report da presentare agli organi amministrativi della Banca e del Gruppo. All'interno dell'ufficio c'è il nucleo Gestione Amministrativa Contenzioso,

che si occupa essenzialmente del pagamento delle fatture agli outsourcers, del seguito del portafoglio effetti e della verifica della corretta imputazione dei pagamenti effettuati dai debitori.

Infine, in staff al Responsabile del Contenzioso, l'Unità Organizzativa Progetti e Seguito Attività garantisce il seguito delle attività progettuali di competenza della Direzione ed, in particolare dei progetti internazionali promossi da BNP Paribas Personal Finance. Dal 17 novembre 2014 collabora con il nuovo ufficio Internal Quality Control, per l'identificazione e la valutazione dei rischi connessi alle attività di pertinenza della Direzione ed i meccanismi di mitigazione, il seguito degli interventi correttivi necessari a rimuovere le anomalie e la verifica della coerenza della Mappatura dei Rischi.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	627.107	627.107
5. Crediti verso clientela	-	-	-	67.546	376.072	10.177.633	10.621.252
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2014	-	-	-	67.546	376.072	10.804.740	11.248.358
Totale 2013	-	-	-	-	455.664	9.274.257	9.729.921

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	627.107	-	627.107	627.107
5. Crediti verso clientela	1.175.531	1.107.985	67.546	10.553.706	-	10.553.706	10.621.252
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale 2014	1.175.531	1.107.985	67.546	11.180.813	-	11.180.813	11.248.358
Totale 2013	1.100.624	1.100.624	-	9.758.677	28.756	9.729.921	9.729.921

Le rettifiche specifiche e di portafoglio sono determinate così come evidenziato nelle Sezione 4 c) "Crediti – criteri di valutazione" della Parte A "Politiche contabili" del presente bilancio; in particolare, si segnala che tali rettifiche complessive sono a garanzia della copertura primaria delle esposizioni creditizie deteriorate.

Informativa di dettaglio sui crediti in bonis ex IFRS 7 par. 37 lettera a)

	31/12/2014	31/12/2013
1. Attività creditizie scadute fino a 3 mesi	466.582	484.420
2. Attività creditizie scadute da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	-	-
Totale	466.582	484.420

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-
e) Altre attività	627.107	X	-	627.107
Totale A	627.107	-	-	627.107
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	1.882.018	X	-	1.882.018
Totale B	1.882.018	-	-	1.882.018
Totale A+B	2.509.125	-	-	2.509.125

Si segnala che la sottovoce B. "Esposizioni fuori bilancio – altre" si riferisce all'impegno verso il Fondo Interbancario di Tutela dei depositi (118 mila Euro) nonché i titoli oggetto dell'operazione di *lending* prestati a BNP Paribas (1.881.900 mila Euro).

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	847.090	847.090	X	-
b) Incagli	180.905	180.905	X	-
c) Esposizioni ristrutturare	78.291	78.291	X	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	69.245	1.699	X	67.546
e) Altre attività	10.553.706	X	-	10.553.706
Totale A	11.729.237	1.107.985	-	10.621.252
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	58	X	-	58
Totale B	58	-	-	58
Totale A+B	11.729.295	1.107.985	-	10.621.310

Le rettifiche specifiche e di portafoglio sono determinate così come evidenziato nelle Sezione 4 c) "Crediti – criteri di valutazione " della Parte A "Politiche contabili" del presente bilancio; in particolare, si segnala che tali rettifiche complessive sono a garanzia della copertura primaria delle esposizioni creditizie deteriorate.

Si precisa, infine, che la sottovoce B. "Esposizioni fuori bilancio – altre" si riferisce alle fidejussioni rilasciate da Findomestic Banca S.p.A. a favore dei locatori di immobili al personale dipendente della stessa.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	787.527	199.180	46.207	67.711
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.906	16.243	-	-
B. Variazioni in aumento	571.312	556.568	41.958	55.488
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	4.214	485.142	39.883	55.439
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	474.909	38.984	2.076	49
B.3 altre variazioni in aumento	92.189	32.442		
C. Variazioni in diminuzione	511.749	574.843	9.874	53.954
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	1.702	-	7.642
C.2 cancellazioni	409.913	29.494	-	-
C.3 incassi	54.608	66.535	4.940	45.388
C.4 realizzi per cessioni	13.966	214	-	-
C.4 bis perdite da per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	33.262	476.898	4.934	924
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	847.090	180.905	78.291	69.245
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	103.372	18.524	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	787.527	199.180	46.207	67.711
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.906	16.243	-	-
B. Variazioni in aumento	571.695	533.654	37.019	8.494
B.1 rettifiche di valore	-	407.462	34.943	8.445
B.1.bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	474.909	38.984	2.076	49
B.3 altre variazioni in aumento	96.786	87.208	-	-
C. Variazioni in diminuzione	512.132	551.929	4.934	74.506
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	73.582
C.2 riprese di valore da incasso	55.025	16.915	-	-
C.2.bis utili da cessione	13.932	-	-	-
C.3 cancellazioni	409.913	29.494	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	33.262	476.898	4.934	924
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	28.622	-	-
D. Rettifiche complessive finali	847.090	180.905	78.291	1.699
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	103.372	18.524	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	549.998	9	67.997	2.579	-	-	10.627.776	11.248.358
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	176	176
D. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Altre	-	-	-	-	-	-	1.881.900	1.881.900
Totale	549.998	9	67.997	2.579	-	-	12.509.853	13.130.435

Ai fini della classificazione delle esposizione per classe di rating è stata usata la classe di merito creditizio fornita da Standard & Poor's . Indichiamo di seguito il *Mapping* utilizzato.

Rating a breve termine verso intermediari vigilati e imprese		
Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI
		S & P
1	20%	da A-1+ , a A-1
2	50%	A-2
3	100%	A-3
4	150%	inf A-3
5	150%	inf A-3
6	150%	inf A-3

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)	
		Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	C.N.L.	Derivati su crediti				Crediti di firma				
							Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
<i>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite</i>															
1.1 totalmente garantite	4.266	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.266	4.266
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>2 Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite</i>															
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	-	X	-	-	X	-	427.806	X	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	427.806	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	-	X	-	-	X	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 2014	-	-	-	-	-	-	427.806	-	-
Totale (A+B) 2013	-	-	-	3	-	-	583.134	30	-

Esposizioni/controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	19.720	X	-	827.370	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	5.639	X	-	175.266	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	78.291	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	878	22	X	66.668	1.677	X
A.5 Altre esposizioni	-	X	-	143.533	X	-	9.982.367	X	-
Totale A	-	-	-	144.411	25.381	-	10.049.035	1.082.605	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	-	X	-	58	X	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	58	-	-
Totale (A+B) 2014	-	-	-	144.411	25.381	-	10.049.093	1.082.605	-
Totale (A+B) 2013	-	-	-	137.053	31.747	438	8.870.535	1.068.848	28.318

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	846.937	-	153	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	180.849	-	56	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	78.244	-	48	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	67.544	1.699	2	0	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	10.551.623	-	2.082	-	-	-	-	-	-	-
Totale	10.619.167	1.107.728	2.084	257	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	58	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	58	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 2014	10.619.225	1.107.728	2.084	257	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 2013	9.588.366	1.129.095	2.359	286	-	-	-	-	-	-

B.2.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela: dettaglio ripartizione per soggetti residenti (valore di bilancio)

Esposizioni/aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	137.227	-	74.001	-	152.951	-	482.758
A.2 Incagli	-	32.111	-	17.422	-	35.877	-	95.438
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	17.446	-	8.337	-	17.860	-	34.601
A.4 Esposizioni scadute	11.894	299	6.024	152	12.896	324	36.730	924
A.5 Altre esposizioni	2.286.929	-	1.652.733	-	2.172.690	-	4.439.271	-
Totale	2.298.823	187.084	1.658.757	99.911	2.185.587	207.012	4.476.001	613.721
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	58	-	-	-
Totale	-	-	-	-	58	-	-	-
Totale (A+B) 2014	2.298.823	187.084	1.658.757	99.911	2.185.645	207.012	4.476.001	613.721
Totale (A+B) 2013	1.966.454	189.695	1.065.070	99.611	2.475.324	205.116	4.081.518	634.673

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	619.073	-	8.034	-	-	-	-	-	-	-
Totale	619.073	-	8.034	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	118	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	118	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 2014	619.191	-	8.034	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 2013	127.170	-	12.072	-	-	-	-	-	-	-

B.3.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche: dettaglio ripartizione per soggetti residenti (valore di bilancio)

Esposizioni/aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	550.882	-	7	-	68.184	-	-	-
Totale	550.882	-	7	-	68.184	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	118	-	-	-
Totale	-	-	-	-	118	-	-	-
Totale (A+B) 2014	550.882	-	7	-	68.302	-	-	-
Totale (A+B) 2013	504	-	30	-	126.636	-	-	-

B.4 Grandi rischi

	31/12/2014	31/12/2013
Ammontare (valore di bilancio)	2.947.355	2.765.656
Ammontare (valore ponderato)	-	-
Numero	6	6

Si evidenzia che le esposizioni sopra esposte, rientranti fra i "grandi rischi" in base alla disciplina di vigilanza prudenziale, che fa riferimento al valore di bilancio delle esposizioni anziché a quello ponderato per il rischio controparte, si riferiscono ai rapporti infragruppo intrattenuti dalla Banca con la controllata Findomestic Banka a.d., nonché con il Gruppo BNP Paribas.

C. OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

In conformità al 3° aggiornamento del 22 dicembre 2014 alla circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, la presente sezione non è stata compilata in quanto l'operazione di cartolarizzazione Florence SPV S.r.l. effettuata dalla Banca può configurarsi come un'operazione di auto cartolarizzazione dato che essa (in qualità di originator) ha sottoscritto interamente all'atto dell'emissione i titoli ABS emessi dalla società veicolo.

Si evidenzia, tuttavia, che il dettaglio di tale operazione viene fornito nella Sezione 3 "Rischio di liquidità".

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La gestione del rifinanziamento di Findomestic Banca S.p.A. non prevede l'assunzione in portafoglio di strumenti finanziari con finalità di trading.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso si può definire come il rischio connesso alle variazioni positive o negative sulla raccolta e sugli impieghi di bilancio procurate da oscillazioni del livello dei tassi di interesse.

L'obiettivo che orienta le scelte gestionali è la minimizzazione della volatilità del margine di interesse atteso nell'esercizio ovvero la minimizzazione della volatilità del valore economico del patrimonio al variare della struttura dei tassi.

In particolare, la politica di gestione del rischio tasso di Findomestic Banca S.p.A. prevede di ottenere la copertura del rischio cercando di minimizzare il gap tra impieghi e raccolta durante l'arco temporale di esistenza dell'attivo e del passivo in modo da garantire un margine finanziario certo¹.

Findomestic Banca S.p.A., per le operazioni di raccolta a breve, medio e lungo termine, accede alla piattaforma IK@RE che gestisce a livello centralizzato il *funding* di tutte le società del Gruppo BNP Paribas e, contemporaneamente, contratta le operazioni di funding direttamente con BNP Paribas Milan Branch.

La Banca, in conformità alle politiche adottate dalle società del Gruppo di BNP Paribas, utilizza il tool "My Gap" per effettuare il monitoraggio e il reporting periodico del rischio di tasso e di liquidità. Tale modello consente di sviluppare e rappresentare la posizione in tasso, previa quadratura della base dati contabile con quella gestionale. L'affinamento della modellistica si concretizza nella possibilità di assegnare una regola di ammortamento per ogni categoria di bilancio, raggruppando ciascun conto contabili in tre categorie omogenee: *out of the group*, *infragroup* e *intrabusiness*. In altri termini, la posizione in tasso, oggetto di reporting, viene quindi calcolata considerando tutte le poste di bilancio della Banca opportunamente modellizzate.

Il rischio tasso viene analizzato e monitorato servendosi della Gap Analysis. A tal fine si procede a calcolare il livello di gap primario, definito come la differenza tra la raccolta (passività) aumentata dei mezzi propri ammortizzati e gli impieghi (attività) in essere nelle corrispondenti date di fine mese.

L'obiettivo nella gestione del rischio di tasso è quello di minimizzare il gap di tasso primario sulle varie scadenze predisponendo piani finanziari ad hoc, ottenuti mediante l'analisi separata degli impieghi e della raccolta e della comparazione dei loro rispettivi profili di ammortamento. Nell'analisi degli impieghi si studiano separatamente:

- gli impieghi del credito classico e della cessione del quinto, che sono a tasso fisso e principalmente con piano di ammortamento alla francese;
- gli impieghi del conto permanente che hanno una struttura revolving con durata indeterminata;
- gli impieghi alle società partecipate che, attualmente, sono a tasso fisso e fanno riferimento a prestiti concessi a società del Gruppo Findomestic da parte della Banca²;
- gli impieghi del leasing finanziario che sono sia a tasso fisso sia a tasso indicizzato e con piano di ammortamento predefinito;
- gli altri strumenti che costituiscono una categoria residuale nella quale confluiscono attività non riconducibili né alle precedenti, né all'"attività tipica d'impresa" (ad es. obbligazioni sottoscritte a garanzia dei mutui immobiliari contratti da dipendenti Findomestic Gruppo, PCT, ecc.).

Per la stima del profilo di ammortamento degli impieghi, con riferimento al Credito Classico, si effettua un'analisi differenziata per categoria di prodotto: l'attivo viene, infatti, inizialmente suddiviso in diverse componenti (attualmente: CC3, Decide Il Cliente, Interessi Stop, MaxiRata, MiniRata, Normale) in modo da poter applicare le percentuali di passaggio in seconda fase rateale per quei prodotti che posseggono una seconda fase "teorica". Si procede successivamente al raggruppamento delle diverse categorie analizzate all'interno dei canali di provenienza quali Arredamento, Veicoli, Diretto, Concours Vendeur e Stock Financing.

Per la determinazione del fabbisogno finanziario relativo alla Carte (Aura, BNL, Nova, Dipendenti), ogni fine trimestre si procede a modellizzare separatamente i portafogli Carte che hanno un credito residuo maggiore od uguale allo 0,25% del credito residuo totale di tutte le carte Findomestic. La metodologia è molto simile a quella seguita per il credito

¹ Da sottolineare che ad oggi la minimizzazione del rischio tasso avviene senza l'utilizzo di prodotti derivati ma avviene solo mediante la raccolta di finanziamenti a tasso fisso. Alla data di bilancio la Banca non ha in portafoglio alcun prodotto derivato.

² Il portafoglio in oggetto è costituito solamente da strumenti in run-off, in quanto nessun nuovo finanziamento viene concesso alle società partecipate (che sono rifinanziate direttamente da BNP Paribas); si mantengono, in taluni casi, le linee di credito precedentemente concesse come linee di "back-up".

classico con l'unica differenza che l'ammortamento degli impieghi delle carte è necessariamente di tipo statistico, data la natura revolving del prodotto.

Nell'analisi della raccolta si mantiene la distinzione fatta per gli impieghi tra Credito classico, Conto permanente, Società partecipate, Leasing finanziario e Altri Strumenti. Le passività sono ammortizzate tenendo conto della durata residua dei finanziamenti in essere: ogni finanziamento viene considerato di durata pari al numero di mesi che intercorrono tra la data dell'elaborazione e la sua data di scadenza.

Viene condotta, inoltre, un'analisi del patrimonio netto volta ad allocare le risorse patrimoniali alle voci dell'attivo. In primo luogo vengono integralmente dedotti dal patrimonio netto gli importi contabilizzati alle voci di bilancio relative a:

- Partecipazioni
- Immobilizzazioni Materiali
- Immobilizzazioni Immateriali

L'importo di patrimonio netto rimanente viene utilizzato per il rifinanziamento degli impieghi del Credito Classico, di Carta Aura e del Leasing finanziario assegnandolo pro-quota in base al credito residuo delle diverse categorie di impieghi alla data di elaborazione. Il valore dei mezzi propri viene ammortizzato utilizzando le stesse percentuali di ammortamento delle relative attività a cui vengono assegnati. Per gli impieghi di conto permanente, non essendo predefinito il piano di ammortamento, si procede alla determinazione di un piano di ammortamento di tipo statistico.

Una volta individuati i livelli di gap di tasso puntuali mensili tra gli impieghi, opportunamente corretti con le percentuali di rimborsi anticipati, e le passività (maggiorate dei mezzi propri) si procede alla redazione del report di analisi, accorpando i gap per fasce temporali. Il report finale evidenzia il contenimento del livello di gap medio all'interno di un limite predeterminato.

A livello gestionale si replicano le fasce di rischio proposte dal Gruppo BNP Paribas Personal Finance e si individuano prudenzialmente dei livelli di *warning*. Va evidenziato che questa analisi, a differenza dell'approccio di tipo "My Gap", non considera tutte le poste di bilancio ma stima prospetticamente i valori relativi solo quelle direttamente imputabili all'attività tipica d'impresa che concorrono alla determinazione del Gap stesso (crediti verso la clientela, finanziamenti passivi, titoli di debito emessi e patrimonio netto).

B. Attività di copertura del Fair Value

La società non pone in essere attività di copertura del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Attualmente, l'approvvigionamento di Findomestic Banca S.p.A. è a tasso fisso, dunque non vengono sottoscritti derivati a copertura del rischio di tasso di interesse.

Al 31 dicembre 2014 non esistono contratti derivati in portafoglio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	Fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	-	-	49.349	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	49.349	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	16.723	554.518	1.511	1.503	3.503	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	632.552	920.429	790.468	1.484.542	5.325.271	1.463.801	4.188	-
- c/c	1.500	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	631.052	920.429	790.468	1.484.542	5.325.271	1.463.801	4.188	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	631.052	920.429	790.468	1.484.542	5.325.271	1.463.801	4.188	-
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela	73.395	11.009	11.009	22.019	176.148	-	-	-
- c/c	73.395	11.009	11.009	22.019	176.148	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	316	1.327.164	1.077.925	1.761.435	5.525.376	666.355	-	-
- c/c	316	47	47	95	759	-	-	-
- altri debiti	-	1.327.116	1.077.877	1.761.340	5.524.617	666.355	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	-	98.000	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	98.000	-	-	-	-	-	-

Si precisa che la voce 4 "Altre operazioni fuori bilancio" si riferisce a depositi e finanziamenti da ricevere da banche.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La politica aziendale definita dal Consiglio di Amministrazione è quella di non assumersi alcun rischio di cambio.

Sezione 3 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende l'eventualità di non avere le risorse finanziarie sufficienti a fronte delle proprie obbligazioni ad una determinata data di riferimento e, dunque, anche di non essere in grado di effettuare nuove erogazioni di credito.

L'approvvigionamento della liquidità, in virtù dell'appartenenza di Findomestic Banca S.p.A. al Gruppo BNP Paribas è garantito dalla stessa Capogruppo, che assicura un rifinanziamento dei dinamici fabbisogni di *funding* della Banca e delle sue partecipate.

La politica di gestione del rischio di liquidità della Banca prevede di ottenere la copertura del rischio cercando di minimizzare il gap tra impieghi e raccolta durante l'arco temporale di esistenza dell'attivo e del passivo.

Findomestic Banca S.p.A., per le operazioni di raccolta a breve, medio e lungo termine, accede alla piattaforma IK@RE, che gestisce a livello centralizzato il *funding* delle società del Gruppo BNP Paribas e, contemporaneamente, contratta le operazioni di *funding* direttamente con BNP Paribas Milan Branch.

La Banca, in conformità alle politiche adottate delle società del Gruppo di BNP Paribas, utilizza il tool "My Gap" per effettuare il monitoraggio ed il reporting periodico del rischio di tasso e di liquidità. Tale modello consente di sviluppare e rappresentare la posizione in tasso, previa quadratura della base dati contabile con quella gestionale. L'affinamento della modellistica si concretizza nella possibilità di assegnare una regola di ammortamento per ogni categoria di bilancio, raggruppando ciascun conto contabile in tre categorie omogenee: *out of the group*, *infragroup* e *intrabusiness*. In altri termini, la posizione in tasso, oggetto di reporting, viene calcolata considerando tutte le poste di bilancio della Banca opportunamente modellizzate.

Il rischio Liquidità è analizzato e monitorato servendosi delle seguenti tecniche:

- Gap Analysis Previsionale
- Contingency Liquidity Plan

1. Gap Analysis Previsionale

Per l'analisi del gap di liquidità previsionale (condotta singolarmente per ognuna delle società di diritto italiano appartenente al Gruppo) si procede a calcolare il livello di gap primario, definito come la differenza tra la raccolta (passività) aumentata dei mezzi propri ammortizzati e gli impieghi (attività) in essere nelle corrispondenti date di fine mese.

L'obiettivo della Banca nella gestione del rischio di liquidità è quello di minimizzare il gap di liquidità primario sulle varie scadenze predisponendo piani finanziari ad hoc tenendo in considerazione anche delle esigenze di copertura dal lato del rischio di tasso.

Per perseguire l'obiettivo di minimizzazione del rischio di liquidità è necessario analizzare separatamente gli impieghi e la raccolta effettuando la comparazione dei loro rispettivi profili di ammortamento.

Nell'analisi degli impieghi si studiano separatamente:

- Gli impieghi del credito classico e della cessione del quinto che sono a tasso fisso e principalmente con piano di ammortamento alla francese.
- Gli impieghi del Conto permanente hanno una struttura revolving e durata indeterminata.
- Gli impieghi alle società partecipate che, attualmente, sono a tasso fisso e fanno riferimento a prestiti concessi a società del gruppo da parte della capogruppo³.
- Gli impieghi del Leasing Finanziario che sono sia a tasso fisso sia a tasso indicizzato e con piano di ammortamento predefinito.
- Gli altri strumenti che costituiscono una categoria residuale nella quale confluiscono attività non riconducibili né alle precedenti, né all'"attività tipica d'impresa" (ad esempio obbligazioni sottoscritte a garanzia dei mutui immobiliari contratti da dipendenti Findomestic Gruppo, PCT ecc.).

³ Il portafoglio in oggetto è costituito solamente da strumenti in run-off: nessun nuovo finanziamento viene concesso alle società controllate (che sono rifinanziate direttamente da BNP Paribas): si mantengono, in taluni casi, le linee di credito precedentemente concesse come linee di "back-up".

Per la stima del profilo di ammortamento degli impieghi, con riferimento al credito classico, si effettua un'analisi differenziata per categoria di prodotto: l'attivo viene, infatti, inizialmente suddiviso in diverse componenti (attualmente: CC3, Decide Il Cliente, Interessi Stop, MaxiRata, MiniRata, Normale) in modo da poter applicare le percentuali di passaggio in seconda fase rateale per quei prodotti che posseggono una seconda fase "teorica". Si procede, successivamente, al raggruppamento delle diverse categorie analizzate in base al canale di appartenenza: Arredamento, Veicoli, Diretto, Concours Vendeur e Stock Financing.

Per la determinazione del fabbisogno finanziario relativo alla carte (Aura, BNL, Nova, Dipendenti), ogni fine trimestre si procede a modellizzare separatamente i portafogli carte che hanno un credito residuo maggiore od uguale allo 0,25% del credito residuo totale di tutte le carte Findomestic. La metodologia è molto simile a quella seguita per il Credito Classico con l'unica differenza che l'ammortamento degli impieghi delle carte è necessariamente di tipo statistico, data la natura revolving del prodotto.

Nell'analisi della raccolta si mantiene la distinzione fatta per gli impieghi tra credito classico, conto permanente, Società partecipate, Leasing finanziario e Altri Strumenti.

Le passività sono ammortizzate tenendo conto della durata residua dei finanziamenti in essere: ogni finanziamento viene considerato di durata pari al numero di mesi che intercorrono tra la data dell'elaborazione e la sua data di scadenza.

Viene condotta inoltre un'analisi del patrimonio netto volta ad allocare le risorse patrimoniali alle voci dell'attivo. In primo luogo vengono integralmente dedotti dal patrimonio netto gli importi contabilizzati alle voci di bilancio relative a:

- Partecipazioni
- Immobilizzazioni Materiali
- Immobilizzazioni Immateriali

L'importo di patrimonio netto rimanente viene utilizzato per il rifinanziamento degli impieghi del Credito Classico, di Carta Aura e del Leasing finanziario assegnandolo pro-quota in base all'importo credito residuo alla data di riferimento. Il valore dei mezzi propri viene ammortizzato utilizzando le stesse percentuali di ammortamento delle relative attività a cui vengono assegnati. Per gli impieghi di conto permanente, non essendo predefinito il piano di ammortamento, si procede alla determinazione di un piano di ammortamento di tipo statistico.

Una volta individuati i livelli di gap di Liquidità puntuali (mensili) tra gli impieghi, opportunamente corretti con le percentuali di rimborsi anticipati e le passività (maggiorate dei mezzi propri) si procede alla redazione del report di analisi, accorpando i gap per fasce temporali. Il report finale evidenzia il contenimento del livello di gap medio all'interno di un limite calcolato sulla base di una percentuale degli impieghi esistenti alla data di elaborazione

A livello gestionale si replicano le fasce di rischio proposte dal Gruppo BNP Paribas Personal Finance e si individuano prudenzialmente dei livelli di warning. Va evidenziato che questa analisi non considera tutte le poste di bilancio ma stima prospetticamente i valori relativi solo a quelle direttamente imputabili all'attività tipica d'impresa che concorrono alla determinazione del Gap stesso (crediti verso la clientela, finanziamenti passivi, titoli di debito emessi e patrimonio netto).

2. Contingency Liquidity Plan

Findomestic Banca ha adottato un proprio *Contingency Liquidity Plan* per formalizzare le modalità di gestione delle crisi sul mercato dei capitali ("crisi sistemica") o generato da problematiche specifiche ("crisi specifica") che potrebbero compromettere la "sopravvivenza" della Banca.

In particolare, il *Contingency Liquidity Plan* di Findomestic Banca S.p.A. disciplina:

- un set di indicatori di rischio volto a dare una visione preventiva del possibile manifestarsi di una crisi di liquidità;
- un insieme d'interventi predefiniti ma flessibili che possono essere attivati nella fase iniziale di un'eventuale crisi di liquidità ;
- i ruoli e le responsabilità degli organi direttivi nell'attivazione del *Contingency Liquidity Plan*.

Il *Contingency Liquidity Plan* contempla tre livelli di crisi:

- Stato di stress
Questo livello di crisi fa riferimento ad una situazione in cui per motivi interni e/o di mercato si evidenzia una riduzione della liquidità disponibile e/o di quella attesa in un orizzonte temporale non superiore a 30 giorni, ma che può essere fronteggiato con strumenti riconducibili all'ordinaria amministrazione.
Findomestic Banca S.p.A. si è dotata di tre indicatori che permettono da un lato di dare evidenza di quanto il mercato si discosti dai livelli di tasso determinati dalla Banca Centrale Europea e dall'altro a dare evidenza della sostenibilità della posizione netta in liquidità della Banca anche laddove si dovesse affrontare una situazione di stress su di un orizzonte temporale di 30 giorni.
Qualora tutti e tre gli indicatori superino simultaneamente i trigger di attenzione si configura la fattispecie di scenario di stress.

- **Crisi Idiosincratca**
Questo livello di crisi fa riferimento ad una situazione di difficoltà o incapacità della Banca di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione. Anche in questo caso si utilizzano tre indicatori: i primi due consuntivano un non perfetto "balance" tra l'attivo ed il passivo; il terzo indicatore invece quantifica in termini economici quanto peserebbe un errore previsionale in uno scenario stressato nel caso di stress di liquidità.
- **Crisi sistemica**
Il terzo livello di crisi di liquidità declinato all'interno del *Contingency Liquidity Plan* individua una situazione di crisi sistemica da ricondursi a difficoltà di sistema, ossia ad una situazione di deterioramento del mercato monetario e del mercato dei capitali che può essere indotta da eventi macroeconomici (ad esempio picchi della congiuntura, instabilità dei mercati finanziari, scarsa trasparenza dei mercati di riferimento), politici (esempio guerre) ed è generalmente caratterizzata da alti livelli di intensità. In questo caso si utilizzano quattro indicatori e qualora tutti e quattro superino simultaneamente i trigger di attenzione si configura la fattispecie di crisi sistemica.

Operazione di cartolarizzazione "Florence SPV"

L'operazione di cartolarizzazione su credito classico denominata "Florence SPV" (realizzata a Maggio 2013), strutturata ai sensi della Legge 130/99, è una cartolarizzazione in cui Findomestic (in qualità di Originator) ha ceduto pro soluto alla società veicolo Florence SPV S.r.l. un portafoglio iniziale di crediti pecuniari in bonis, rappresentati da finanziamenti concessi da Findomestic alla propria clientela ai sensi della disciplina del credito al consumo, nella forma di "prestiti personali", per un importo di Euro 3.050.007.533,98. L'acquisto di tale portafoglio iniziale è stato finanziato dalla società veicolo con l'emissione di Titoli asset-backed così suddivisi:

- Euro 1.881.900.000, Classe A Asset Backed Fixed Rate Notes, rating S&P A+, rating DBRS AA (low), emessi alla pari, quotati presso la Borsa del Lussemburgo, con scadenza legale 23 Ottobre 2040 (Titoli "Senior"), remunerazione trimestrale a tasso fisso 1,5%;
- Euro 497.200.000, Classe B Asset Backed Fixed Rate Notes, rating S&P A-, rating DBRS A (low), emessi alla pari, quotati presso la Borsa del Lussemburgo, con scadenza legale 23 Ottobre 2040 (Titoli "Mezzanine"), remunerazione trimestrale a tasso fisso 2,0%;
- Euro 754.200.000, Classe J Asset Backed Variable Return Notes, privi di rating, emessi alla pari, non quotati, con scadenza legale 23 Ottobre 2040, remunerazione trimestrale variabile costituita dall'Excess Spread che si realizza nell'operazione (Titoli "Junior").

L'importo dei Titoli emessi è maggiore rispetto al prezzo di acquisto del portafoglio iniziale, per un ammontare pari a Euro 83.292.466 di cui: Euro 83.268.000 corrisponde all'importo della riserva di cassa ("Debt Service Reserve") che potrà essere utilizzata dalla società veicolo per far fronte al pagamento degli interessi sui titoli ABS con rating e degli importi dovuti in priorità nel caso in cui i fondi disponibili della società veicolo dovessero risultare insufficienti ed Euro 20.000 corrisponde all'importo che è stato utilizzato dalla società veicolo per costituire il "Retention Amount", ossia l'ammontare necessario alla società veicolo per sostenere alcuni costi operativi nel corso dell'operazione.

Le tre Classi di Titoli sono state interamente sottoscritte da Findomestic. In particolare, i Titoli Senior sono stati sottoscritti al fine di costituire un portafoglio di attività da utilizzare come collateral nell'ambito di operazioni finanziarie con la Banca Centrale Europea: tale cartolarizzazione rappresenta, pertanto, uno strumento di gestione del rischio di liquidità, poiché permette di disporre di un portafoglio di attività immediatamente smobilizzabile in caso di necessità.

La struttura dell'operazione prevede che Findomestic possa cedere alla società veicolo portafogli successivi su base trimestrale, per un periodo di 26 mesi (cosiddetto Periodo Rotativo) a partire dalla Data di Emissione dei Titoli (30 Maggio 2013), subordinatamente al rispetto delle condizioni fissate contrattualmente. Al termine del Periodo Rotativo, la società veicolo inizierà a rimborsare la quota capitale dei titoli ABS nei limiti dei fondi disponibili della società stessa e nel rispetto dell'ordine di priorità dei pagamenti applicabile.

La struttura dell'operazione prevede anche la costituzione di una riserva di cassa ("Set-Off Reserve") per un importo determinato in base ai criteri indicati nella documentazione dell'operazione e fino ad un importo pari a circa Euro 122 milioni (4% del prezzo di cessione del portafoglio iniziale). La Set-Off Reserve viene costituita a copertura del rischio che i debitori ceduti esercitino il diritto di compensazione tra quanto da essi dovuto alla società veicolo in relazione ai crediti ceduti e quanto ad essi dovuto da Findomestic in base al relativo conto di deposito.

Nell'ambito dell'operazione Findomestic, oltre ad agire in qualità di Originator ed unico sottoscrittore dei Titoli asset-backed emessi dalla società veicolo, svolge anche i ruoli di:

- Servicer: tale incarico consiste nello svolgere l'attività di gestione, incasso e recupero dei crediti cartolarizzati (attività svolta in modo indifferenziato rispetto ai crediti non ceduti), con conseguente attività di reportistica, prevista contrattualmente;
- Cash Manager: tale incarico consiste nel selezionare, per conto della società veicolo, gli strumenti finanziari nei quali investire la liquidità derivante dal portafoglio cartolarizzato, con conseguente attività di reportistica, prevista contrattualmente.

L'operazione è oggetto di reporting periodico sia verso l'Alta Direzione (anche tramite il Comitato ALM) che verso il Consiglio di Amministrazione in occasione delle periodiche adunanze. Nell'ambito dell'operazione è inoltre previsto un reporting periodico verso Agenzie di rating, Agente per il Calcolo, Rappresentante dei Portatori dei Titoli, Corporate Servicer, Agente per il pagamento, Banca responsabile della gestione dei conti correnti della società veicolo, Arranger, BNP Paribas Personal Finance S.A.

Informazioni di natura qualitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	49.349	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	554.165	249.531	3.803	625.033	624.429	889.379	1.551.786	4.854.382	1.992.495	-
- banche	18.623	-	3.002	549.649	-	1.646	1.503	3.492	-	-
- clientela	535.542	249.531	801	75.384	624.429	887.732	1.550.283	4.850.890	1.992.495	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	294.846	254.649	22.019	313.741	775.646	1.134.893	1.779.655	5.524.664	666.373	-
- banche	1.265	254.649	22.019	313.741	775.646	1.134.893	1.779.655	5.524.664	666.373	-
- clientela	293.580	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	98.000	-	-	98.000	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	98.000	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	98.000	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
	VB	FV	VB	FV		
1 Cassa e disponibilità liquide	-	X	-	X	-	-
2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
4 Finanziamenti	-	X	2.756.956	X	2.756.956	2.794.823
5 Altre attività finanziarie	-	X	-	X	-	-
6 Attività non finanziarie	-	X	-	X	-	-
Totale 31/12/2014	-	-	2.756.956	-	2.756.956	X
Totale 31/12/2013	-	-	2.794.823	-	X	2.794.823

VB=Valore di bilancio;
FV=Fair value

La sottovoce 4 "Finanziamenti" si riferisce ai crediti oggetto di cartolarizzazione ceduti alla società veicolo ma non cancellati dal Bilancio della Banca ai sensi dello IAS 39.

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1 Attività finanziarie	1.881.900	1.251.400	3.133.300	3.133.300
- Titoli	1.881.900	1.251.400	3.133.300	3.133.300
- Altre	-	-	-	-
2 Attività non finanziarie	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	1.881.900	1.251.400	3.133.300	X
Totale 31/12/2013	1.881.900	1.251.400	X	3.133.300

La sottovoce 1 "Attività finanziarie – Titoli" si riferisce ai titoli emessi dalla società veicolo e interamente sottoscritti dalla Banca nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione in essere.

Il valore riportato come "Impegnate" si riferisce ai titoli oggetto dell'operazione di *lending* prestati a BNP Paribas.

Sezione 4 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di perdita risultante dall'inadeguatezza o dalla disfunzione dei processi interni o dovuto ad eventi esterni siano essi deliberati, accidentali o legati a cause naturali.

I processi interni che generano un maggior rischio operativo possono coinvolgere aspetti relativi alle risorse umane o ai sistemi. Gli eventi esterni includono, fra l'altro, alluvioni, incendi, terremoti e attacchi terroristici. Il rischio operativo include il rischio connesso alle risorse umane, il rischio legale, il rischio fiscale, il rischio dei sistemi informatici, i rischi di non-conformità, i rischi connessi ai processi operativi, i rischi relativi ad informazioni finanziarie pubblicate. Gli eventi relativi esclusivamente al credito, ai mercati o alla reputazione, non sono inclusi nel perimetro dei rischi operativi.

Findomestic Banca è dotata di idonei dispositivi di governo societario e di adeguati meccanismi di gestione e controllo. Tali presidi si inseriscono nella più generale disciplina dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni volta ad assicurare una gestione improntata a canoni di efficienza, efficacia e correttezza.

Findomestic Banca formalizza, in armonia con la Politica del Gruppo BNP Paribas ed in osservanza della normativa di vigilanza in materia, le politiche per il governo dei rischi operativi, procede al loro riesame periodico al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo e vigila sul concreto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi.

Gli obiettivi della politica di gestione del rischio operativo sono:

- coinvolgere tutti gli attori interni al gruppo Findomestic sulle azioni di controllo del rischio;
- ridurre la probabilità di accadimento di eventi di rischio operativo che possano inficiare:
- la reputazione di una società appartenente al gruppo Findomestic
- la fiducia dei propri clienti, azionisti e collaboratori
- la qualità dei servizi e prodotti commercializzati
- la redditività delle proprie attività
- l'efficienza dei processi gestiti
- realizzare un dispositivo in linea con le previsioni del Gruppo BNP Paribas, con un livello adeguato di formalizzazione e tracciabilità, e che permetta di raggiungere una ragionevole sicurezza del controllo del rischio all'Alta Direzione, agli Organi Aziendali ed ai Regulator;
- assicurare un giusto equilibrio tra il livello di esposizione al rischio ed il costo del dispositivo di gestione del rischio stesso.

L'organizzazione del processo di gestione del rischio operativo è definita sulla base dei principi di seguito indicati.

- un approccio proporzionato ai rischi;
- una gestione che coinvolge tutti i livelli dell'organizzazione;
- una gestione che fa parte dei processi decisionali;
- una gestione attraverso processi;
- una gestione basata sull'analisi causa – evento – effetto;
- una gestione formalizzata all'interno di un assetto condiviso e comune.

Le decisioni strategiche a livello di Findomestic Gruppo in materia di gestione dei rischi operativi sono di competenza degli Organi della capogruppo, tenendo conto delle specificità delle società controllate. Delle decisioni assunte è data adeguata e tempestiva informazione agli Organi Amministrativi e di Controllo delle società controllate in occasione della prima riunione utile di questi ultimi.

Gli Organi aziendali ed il management delle società controllate sono responsabili dell'attuazione, nel proprio contesto operativo, delle strategie e delle politiche di gestione del rischio definite.

Il modello organizzativo dei rischi operativi, finalizzato ad assicurare adeguati livelli di efficacia ed efficienza e la riduzione dei conflitti di interesse, si basa su responsabilità integrate e declinate omogeneamente su tutti i livelli organizzativi aziendali. Il processo si sviluppa secondo una doppia logica:

- discendente, con un coinvolgimento degli Organi di governo e dell'Alta Direzione, che definisce il quadro generale coerente con la propensione al rischio prevista per l'impresa, effettua un esame costante della situazione in termini di rischio operativo, occorso o potenziale, e prende le decisioni gestionali, nel quadro dei processi di controllo, di supervisione, d'escalation o d'arbitrato che ha definito;
- ascendente, con il coinvolgimento di ogni collaboratore e manager nella gestione quotidiana dei rischi operativi ed un coinvolgimento progressivo dei diversi livelli gerarchici o funzionali secondo la gravità della situazione e secondo i processi d'escalation o di arbitrato definiti.

Il coinvolgimento di tutti i livelli organizzativi non implica una diminuzione delle responsabilità individuali di ciascuno al proprio livello, nell'identificazione, valutazione, controllo e gestione del rischio operativo. Tutto il personale operativo è responsabile del controllo del rischio e ogni responsabile ha il dovere di dotarsi di strumenti gestionali adeguati (in particolare, procedure e strumenti di controllo e informativi) e, una volta rilevati elementi di debolezza nel dispositivo di controllo, ha il dovere di porre in essere azioni finalizzate a correggere o prevenire i rischi individuati.

Il modello ha, inoltre, l'obiettivo di assicurare efficienza ed efficacia operativa attraverso l'accentramento presso la Direzione Affari Legali Societari e Conformità delle attività di coordinamento (piani d'azione, reporting, metodologie, etc.) e la specializzazione, presso ciascuna Direzione, di ruoli dedicati all'individuazione e gestione dei rischi. In particolare, il modello è articolato come segue:

- centralizzazione delle attività di analisi degli incidenti storici e delle attività di coordinamento del dispositivo dei Controlli Permanenti nella struttura "Rischio Operativo e Coordinamento Controlli Permanenti" collocata all'interno della "Direzione Affari Legali Societari e Conformità";
- identificazione e qualificazione degli incidenti potenziali effettuati dalla struttura "Rischio Operativo e Coordinamento Controlli Permanenti", in collaborazione con i Corrispondenti OPC e Risk Owner;
- centralizzazione delle attività di convalida del sistema di gestione dei rischi operativi nell'unità Compliance collocata all'interno della "Direzione Affari Legali Societari e Conformità" (a partire dal 2015 la responsabilità è assegnata all'unità "Risk Management");
- conferimento ai Corrispondenti OPC e Referenti Segnalazioni, collocati all'interno di ogni Direzione aziendale, di specifici compiti attinenti i rischi operativi e controlli permanenti per l'ambito di competenza.

Al fine poi di consentire ai ruoli interessati, ed in particolare agli Organi di Governo, di assumere decisioni consapevoli in merito alla gestione dei rischi, Findomestic Banca si è dotata anche di un sistema di reporting che consente di fornire, da un lato, una visione di sintesi delle varie tematiche di rischio relative agli incidenti, sia storici che potenziali, alle risultanze del controllo operativo permanente, alle stime di capitale, etc. e, dall'altro, un sistema di alerting direzionale, in grado di informare tempestivamente i vertici sui singoli eventi accaduti, sui potenziali impatti, sulle azioni intraprese e sugli attori coinvolti.

Nel quadro dei dispositivi di governo ed in particolare nei meccanismi di gestione e controllo dei rischi operativi, si inserisce anche il Comitato di Validazione Nuove Attività ed Esternalizzazioni di Attività Rilevanti (PAON) per l'autorizzazione di nuovi prodotti/servizi, convenzioni ed operazioni eccezionali. Il processo aziendale sottostante l'operatività di tale comitato prevede il coinvolgimento di più funzioni aziendali e viene attivato al fine di una validazione preventiva alla distribuzione/ commercializzazione del prodotto / servizio / operazione. Tale processo risponde all'esigenza di verificare non solo la conformità ai dettami normativi e regolamentari ma anche la preventiva valutazione di tutti gli elementi di rischio che possano derivare dalla decisione assunta.

Altri processi aziendali che influenzano in qualche modo il processo di valutazione dei rischi, sono inoltre rappresentati dalle attività connesse alla definizione e gestione del piano di continuità operativa (Business Continuity Plan), attivate all'interno della Direzione Affari Legali Societari e Conformità nel rispetto delle linee guida e della metodologia del Gruppo BNP Paribas. Il modello di responsabilità per la gestione della continuità di attività prevede, in particolare, l'assegnazione di specifici ruoli per rispondere in maniera immediata alla situazione anomala e per assicurare che le attività di ripristino e i piani di continuità siano tempestivamente attivati. La Direzione Affari Legali Societari e Conformità, oltre a far parte del Comitato di Pilotaggio e del Comitato di Crisi, che si riunisce in caso di eventi eccezionali, si avvale al suo interno di una struttura permanente preposta alla gestione del Business Continuity Plan.

Il dispositivo prevede inoltre specifici coinvolgimenti della struttura Compliance, collocata nell'ambito della Direzione Affari Legali Societari e Conformità, in fase di valutazione e analisi degli incidenti potenziali collegati a tematiche attinenti in genere i rischi di conformità, ivi inclusi quelli connessi al D.Lgs. 231/2001.

Findomestic, in conformità alla politica del Gruppo BNP Paribas ha realizzato un'effettiva complementarietà degli ambiti "Rischio Operativo" e "Controlli Permanenti". Tale complementarietà garantisce economie di scopo e di scala proprio alla luce della natura trasversale del rischio operativo, ed esplica la sua azione sinergica sia nella fase d'identificazione, valutazione e monitoraggio del rischio effettivo (il rischio che tiene conto delle procedure e dell'efficacia dei controlli), sia nella fase di definizione delle azioni correttive, a seguito dell'adozione di metriche e misurazioni condivise.

L'obiettivo finale è il contenimento delle perdite e la definizione di un'ideale dotazione di capitale necessario a fronteggiare i rischi operativi attraverso:

una migliore gestione anticipatoria dell'esposizione di Findomestic ad eventi potenziali;

una maggiore efficacia dei controlli.

Oltre ai requisiti organizzativi, sono previsti anche requisiti quantitativi di utilizzo basati su quattro componenti di dati: dati interni di perdita, dati esterni di perdita; analisi di scenario; fattori di contesto operativo e del sistema dei controlli interni.

In considerazione dell'avvenuta fusione per incorporazione di Bieffe5 nella capogruppo Findomestic Banca S.p.A (con data di efficacia giuridica 1 giugno 2014), conformemente alle indicazioni fornite da Banca d'Italia nella comunicazione n. 0136168/14 del 07/02/2014 con oggetto "Trasmissione del provvedimento di autorizzazione alla fusione per incorporazione di Bieffe5 SpA.", il requisito patrimoniale di Findomestic Banca a fronte del rischio operativo è calcolato

come somma tra il requisito determinato sulla base del metodo interno AMA precedentemente autorizzato ed il requisito determinato sulla base del metodo BIA con riferimento alle attività ed ai processi della cessione del quinto acquisiti. In data 14/11/2014 il Consiglio di Amministrazione di Findomestic Banca ha approvato il piano di estensione del modello AMA alle attività rivenienti da Bieffe5. Il piano è stato definito nel rispetto delle nuove disposizioni regolamentari emesse in materia e nel rispetto della normativa emessa dalla Capogruppo BNP Paribas.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio Netto di Findomestic Banca S.p.A. è composto dall'aggregazione di Capitale, Sovrapprezzo di emissione, Riserve, Riserve da Valutazione e Utile di esercizio. Al fine di assicurare il rispetto dei requisiti di Vigilanza, previsti dalla normativa vigente, viene effettuata la cosiddetta "gestione del patrimonio", che consiste nell'applicazione delle politiche necessarie a definire la "giusta dimensione del Patrimonio".

L'attività di verifica dell'osservanza dei ratios minimi previsti riguarda, prevalentemente, la quantificazione del peso, sia delle dinamiche di crescita delle attività di rischio previste dai budget aziendali, sia quello calcolato su ogni progetto di attività che Findomestic Banca S.p.A. prevede di intraprendere nel breve e nel medio periodo. In conseguenza, vengono proposte, definite e intraprese le eventuali operazioni di finanza strategica (es.: aumenti di capitale, emissioni di prestiti subordinati) per adeguare il patrimonio nel rispetto dei requisiti richiesti dall'Organo di Controllo.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Capitale	659.403	659.403
2. Sovrapprezzi di emissione	241.649	241.649
3. Riserve	156.336	297.291
- di utili	143.615	299.132
a) legale	59.893	55.501
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	83.722	243.631
- altre	12.721	(1.841)
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	(1.654)	(1.007)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.654)	(1.007)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	114.894	87.831
Totale	1.170.628	1.285.167

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31/12/2014	31/12/2013
1. Esistenze iniziali	(1.007)	-
2. Variazioni positive	(893)	101
2.1 Incrementi da utili attuariali	(893)	101
2.2 Altre variazioni	-	-
3. Variazioni negative	(245)	1.108
3.1 Riduzioni da perdite attuariali	-	-
3.2 Altre variazioni	(245)	1.108
4. Rimanenze finali	(1.654)	(1.007)

Si precisa che l'importo alla sottovoce 2.1 "Variazioni positive – Incrementi da utili attuariali" si riferisce all'impatto lordo sul Patrimonio Netto 2014 degli utili/perdite attuariali mentre, l'importo alla sottovoce 3.2 "Variazioni negative – Altre variazioni" rappresenta il relativo impatto fiscale 2014.

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Dal 01 gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina regolamentare, c.d. Basilea 3, definita dal Regolamento UE 575/2013 (CRR), direttamente applicabile alle Banche ed ai Gruppi Bancari.

In tale contesto i fondi propri ed i coefficienti di vigilanza sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico, determinati secondo l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, tenendo conto delle regole e dei principi generali indicati nel predetto Regolamento ed in conformità delle disposizioni dell'Organo di Vigilanza in materia di segnalazioni (Circolare Banca d'Italia n.286 del 17 dicembre 2013 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare").

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET 1*)

In applicazione della suddetta normativa, il Capitale primario di Classe 1 di Findomestic Banca S.p.A. è composto dal capitale versato, dal sovrapprezzo di emissione, dalle riserve di utili, inclusa quella scaturita dalla prima applicazione IAS/IFRS, dall'utile d'esercizio al netto dei dividendi prevedibili e dalle riserve di valutazione. In deduzione ai predetti strumenti ed elementi di CET 1 figurano le attività immateriali. Rileva inoltre l'aggiustamento transitorio previsto dall'art. 473 del Regolamento UE 575/2013 in materia di sterilizzazione della cosiddetta riserva OCI (*other comprehensive income*) scaturita dall'applicazione del nuovo IAS 19.

La colonna riferita al 31/12/2013 è stata determinata mediante riclassifica degli elementi del patrimonio di base, calcolati secondo le regole al tempo vigenti, nei nuovi aggregati in vigore dal 01/01/2014 (c.d. Basilea 3).

Il nuovo framework di Basilea 3 non ha avuto un impatto significativo sulla determinazione degli elementi di capitale di qualità primaria di Findomestic Banca S.p.A. e la diminuzione osservata di tale aggregato, rispetto all'anno precedente, è dovuta ai seguenti principali eventi significativi sul patrimonio netto della Banca:

- a) riduzione delle riserve di utili di anni precedenti sotto forma di erogazione di un dividendo straordinario al Socio pari a 160 milioni di Euro;
- b) incremento delle riserve (avanzo di fusione) derivante dalla fusione per incorporazione della società Bieffe5 S.p.A. per circa 14,6 milioni di Euro;
- c) incremento delle riserve legale per circa 4,5 milioni di Euro. Concorre inoltre alla variazione la quota dell'utile di esercizio 2014 computa nel Capitale di qualità primaria che rispetto all'anno precedente aumenta di circa 12,8 milioni di Euro.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*)

Al 31 dicembre 2014 non sono presenti elementi computabili nel Capitale aggiuntivo di classe 1 di Findomestic Banca S.p.A.

3. Capitale di classe 2

Al 31 dicembre 2014 non sono presenti elementi computabili nel Capitale di classe 2 di Findomestic Banca S.p.A.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2014 (1)	31/12/2013 (2)
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.073.036	1.202.826
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	1.080
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/- B)	1.073.036	1.203.906
D. Elementi da dedurre dal CET1	14.842	14.727
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	1.007	-
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	1.059.201	1.189.179
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	1.059.201	1.189.179

(1) L'ammontare esposto nella presente colonna corrisponde a quanto comunicato nelle segnalazioni di vigilanza, secondo le regole vigenti dal 01/01/2014 (c.d. Basilea 3) ed in coerenza con le disposizioni contenute del Regolamento UE 575/2013 (CRR) e la circolare di Banca d'Italia n. 286 del 17/12/2013 (c.d. Basilea III).

(2) L'ammontare esposto nella presente colonna corrisponde a quanto calcolato in applicazione della Circolare Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006 - Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche, in vigore dal 1 Gennaio 2007 (c.d. Basilea II) e riclassificato nelle voci della presente tabella.

Il Valore delle passività netta per benefici definiti che si avrebbe applicando il vecchio IAS 19 è pari a zero. Il valore delle passività netta per benefici definiti ottenuto applicando il nuovo IAS 19 è pari a -1.654 mila Euro. L'ammontare oggetto di "filtro prudenziale", classificato nella voce E (Regime transitorio - Impatto su CET1), è pari a 1.007 mila Euro.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Nel 2014 Findomestic Banca S.p.A. ha applicato le regole previste dalla normativa in vigore contenute nel Regolamento UE 575/2013 (CRR) e dalle disposizioni dell'Organo di Vigilanza in materia di segnalazioni (circolare Banca d'Italia n. 286 del 17 dicembre 2013 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare").

In tale contesto Findomestic Banca S.p.A. adotta la metodologia standardizzata per la misurazione del rischio di credito e controparte. Per quanto concerne invece la misurazione del rischio operativo la Banca utilizza sia il metodo avanzato AMA, sia il metodo base per quanto riguarda il segmento relativo alla cessione del quinto - soggetto ad un piano di roll-out per l'utilizzo del metodo avanzato.

La Banca, per valutare l'adeguatezza di Fondi Propri a sostegno delle attività correnti e prospettiche, oltre a quanto indicato in Sezione 1 ("Il Patrimonio dell'Impresa – A. Informazioni di natura qualitativa"), periodicamente verifica, il rispetto dei requisiti minimi, attraverso un loro costante monitoraggio prospettico, ricorrendo a stime previsionali, mensili e annuali.

Le colonne riferite al 31/12/2013 sono state determinate mediante riclassifica degli elementi, calcolati secondo le regole al tempo vigenti, nei nuovi aggregati in vigore dal 01/01/2014 (c.d. Basilea 3).

Elementi di rilievo utili a spiegare l'incremento delle attività ponderate per il rischio totali, rilevati nella riga C.1 della tabella, sono principalmente il nuovo trattamento delle attività per imposte anticipate, introdotto dal Regolamento UE 575/2013 (CRR) e dalle attività ponderate per il rischio derivanti dalla fusione per incorporazione della società Bieffe5 S.p.A. Nel passaggio da Basilea 2 a Basilea 3, inoltre, non trova più applicazione lo sconto del 25% dei requisiti applicabile alle banche appartenenti a gruppo bancario e rilevato nella riga B.6 della tabella.

B. Informazioni di natura quantitativa

Si precisa che, come stabilito nelle istruzioni contenute nella Circolare 262 del 22 dicembre 2005 – 3° aggiornamento del 22 dicembre 2014 – “Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”, l'ammontare delle attività di rischio ponderate (punto C.1) è stato determinato come prodotto tra il “totale requisiti prudenziali” (punto B.7) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari al 8%). L'aggregato così calcolato è stato in coerenza utilizzato per i “coefficienti di vigilanza” (riportati nei punti da C.2 a C.4).

Findomestic Banca S.p.A. presenta quindi, un rapporto tra Capitale primario di classe 1, Capitale di Classe 1, Totale Fondi Propri ed Attività di Rischio ponderate pari al 10,93%, nel pieno rispetto dei requisiti minimi previsti.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014 (1)	31/12/2013 (2)
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	13.897.758	12.398.699	9.117.679	7.534.378
1. Metodologia standardizzata	13.897.758	12.398.699	9.117.679	7.534.378
2. Metodologia basata sui rating interni:	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			729.414	602.750
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			45.611	35.550
1. Metodo base			4.425	-
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			41.186	35.550
B.6 Altri elementi di calcolo			-	(159.575)
B.7 Totale requisiti prudenziali			775.025	478.725
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			9.687.813	5.984.063
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			10,93%	19,87%
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)			10,93%	19,87%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,93%	19,87%

(1) L'ammontare esposto nella presente colonna corrisponde a quanto comunicato nelle segnalazioni di vigilanza, secondo le regole vigenti dal 01/01/2014 (c.d. Basilea 3) ed in coerenza con le disposizioni contenute del Regolamento UE 575/2013 (CRR) e la circolare di Banca d'Italia n. 286 del 17/12/2013 (c.d. Basilea III).

(2) L'ammontare esposto nella presente colonna corrisponde a quanto calcolato in applicazione della Circolare Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006 - Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche, in vigore dal 1 Gennaio 2007 (c.d. Basilea II) e riclassificato nelle voci della presente tabella.

Parte G – Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d’azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l’esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Si evidenzia che nel 2014 non sono avvenute nuove aggregazioni aziendali.

Si fa, tuttavia, presente che, nel corso dell’anno 2014, si è proceduto alla fusione per incorporazione della società Bieffe5 S.p.A. nella società Findomestic Banca S.p.A. Per ulteriori dettagli, si rimanda al paragrafo “Avvenimenti significativi” all’interno della Relazione sulla Gestione.

Inoltre, nel corso del 2014, sono state avviate da parte di Findomestic Banca S.p.A. tutte le attività necessarie per la fusione per incorporazione della controllata Credirama S.p.A. A tal fine, si segnala che nel mese di gennaio 2015 è arrivata l’autorizzazione a procedere da parte di Banca d’Italia.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui costi degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategica

Di seguito, si fornisce la composizione e i relativi costi del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei Dirigenti Strategici:

Amministratori	2014
Fabio Gallia	Presidente
Chiaffredo Salomone	Amministratore delegato
Bernabò Bocca	Consigliere
Albiera Antinori	Consigliere
Thierry Laborde	Consigliere
Niccolò Pandolfini	Consigliere
Martin Favre	Consigliere
Alain Van Groenendael	Consigliere
Totale costi	89

Dirigenti con responsabilità strategiche	2014
Totale costi	5.000

Sindaci	2014
Luca Eugenio Guatelli	Presidente
Francesco Schiavone Panni	Sindaco Effettivo
Roberto Santagostino	Sindaco Effettivo
Totale costi	183

Si evidenzia che i dirigenti con responsabilità strategica sono i membri del Comitato di Direzione.

I relativi costi comprendono gli emolumenti lordi, i contributi a carico della Banca, i bonus, i premi e gli incentivi vari, le polizze assicurative e gli oneri per previdenze complementari, il valore dei benefici non monetari e le quote di TFR di competenza dell'esercizio.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance della Banca.

Controllante

Findomestic Banca S.p.A. è soggetta al controllo ed all'attività di direzione e coordinamento di BNP Paribas Personal Finance S.A., società di diritto francese facente parte del Gruppo BNP Paribas, Socio Unico dal 24 giugno 2011.

Nel corso dell'esercizio 2014 la Banca, per soddisfare il proprio fabbisogno finanziario, si è avvalsa anche delle linee di credito su finanziamenti messi a disposizione dal socio unico BNP Paribas pari a 10.459 milioni di Euro il cui utilizzo a fine anno risulta pari a 10.255 milioni di Euro.

Società controllate

Le società controllate da Findomestic Banca S.p.A. sono quelle facenti parte di Findomestic Gruppo: Credirama S.p.A. e Findomestic Banka a.d. Beograd, operante sul mercato serbo.

Tutte le società sono sottoposte al controllo totalitario diretto di Findomestic Banca S.p.A. ed indiretto da parte della sua controllante BNP Paribas Personal Finance S.A. (Gruppo BNP Paribas), alla cui attività di direzione e coordinamento tutte le società di Findomestic Gruppo sono quindi soggette.

Le operazioni poste in essere con le società controllate sono espressione della strategia di Gruppo per cui Findomestic Banca S.p.A. ricopre un ruolo primario nel mercato del credito al consumo e le controllate perseguono l'obiettivo di sviluppare le partnership in essere (Credirama S.p.A.) e, infine, di crescere anche al di fuori dei confini nel mercato serbo (Findomestic Banka a.d. Beograd).

Findomestic Banca S.p.A. ha provveduto, anche nel 2014, a fornire supporto logistico, informatico, amministrativo e tecnico-operativo alle controllate, sulla base di specifici accordi di outsourcing, a condizioni valutate in linea con quelle praticate sul mercato o che comunque assicurano reciproca convenienza. La Banca ha, inoltre, messo a disposizione della controllata estera Findomestic Banka a.d. una provvista di mezzi finanziari pari a Euro 115.000.000, utilizzata per Euro 8.000.000. Si evidenzia, infine, che tale linea di credito viene portata a scadenza e che a partire da agosto 2010 la società si avvale, per le nuove necessità finanziarie, delle linee di credito messe a disposizione da BNP Paribas.

Controllante indiretta BNP Paribas S.A. e società da questa controllate o sottoposte ad un'influenza notevole

Findomestic Banca è controllata direttamente dal Socio Unico BNP Paribas Personal Finance S.A., a sua volta controllato da BNP Paribas S.A.; di conseguenza Findomestic Banca S.p.A. rientra nel perimetro del Gruppo BNP Paribas e quindi possono considerarsi sue parti correlate anche la controllante indiretta e Capogruppo BNP Paribas S.A. e le società da questa controllate o sottoposte ad un'influenza notevole. Per questo motivo si dà conto delle operazioni poste in essere con tali società, effettuate a condizioni valutate in linea con quelle praticate sul mercato o che comunque assicurano reciproca convenienza.

Si riepilogano di seguito i principali rapporti patrimoniali in essere al 31 dicembre 2014 con le parti correlate di Findomestic Banca S.p.A., nonché le relative componenti economiche maturate nell'esercizio:

	Attività finanziarie	Altre attività	Passività finanziarie	Altre passività
a) Controllante diretta e indiretta	549.998	417	10.357.306	-
b) Controllate	8.025	1.227	-	-
c) Controllate dalla Controllante indiretta	7.145	2.884	13	8.351
d) Dirigenti con responsabilità strategiche	228	-	958	-
e) Altre parti correlate	-	-	-	-
Totale	565.395	4.528	10.358.277	8.351

	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni attive	Commissioni passive	Altri ricavi	Altri costi
a) Controllante diretta e indiretta	49	(197.667)	1.438	-	68	(1.437)
b) Controllate	477	-	136	-	2.087	(9)
c) Controllate dalla Controllante indiretta	39	(167)	95.048	(9.590)	724	(7.002)
d) Dirigenti con responsabilità strategiche	-	(17)	-	-	-	(5.530)
e) Altre parti correlate	-	-	-	-	-	-
Totale	565	(197.851)	96.622	(9.590)	2.880	(13.979)

Allegati al bilancio

Allegato 1 - Informazioni sull'attività di direzione e coordinamento

La Banca è soggetta all'attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile da parte di BNP Personal Finance S.A. (Gruppo BNP Paribas).

Si riporta di seguito l'ultimo bilancio approvato da BNP Personal Finance S.A., ai sensi dell'art. 2497-bis c.c.

COMPTE DE RESULTAT DE L'EXERCICE 2013

En milliers d'euros au 31 décembre	Notes	Exercice 2013	Exercice 2012
Intérêts et produits assimilés	2.A	1 061 542	1 392 400
Intérêts et charges assimilées	2.A	(620 743)	(814 643)
Produits sur opérations de crédit-bail et assimilés	2.B	127	462
Charges sur opérations de crédit-bail et assimilées	2.B	(8)	(2)
Revenus des titres à revenu variable	2.C	681 444	508 188
Commissions (produits)	2.D	53 710	47 519
Commissions (charges)	2.D	(16 805)	(15 128)
Gains ou pertes sur opérations des portefeuilles de négociation	2.E	(328)	(1 253)
Gains ou pertes sur opérations des portefeuilles de placement et assimilés	2.F	(560)	-
Autres produits d'exploitation bancaire	2.G	323 420	396 283
Autres charges d'exploitation bancaire	2.G	(24 059)	(11 615)
PRODUIT NET BANCAIRE		1 457 740	1 502 211
Frais de personnel	5	(377 032)	(365 196)
Charges générales d'exploitation		(445 582)	(440 246)
Dotation aux amortissements et aux dépréciations sur immobilisations corporelles et incorporelles		(64 168)	(49 692)
RESULTAT BRUT D'EXPLOITATION		570 958	647 077
Coût du risque	2.H	(202 901)	(174 021)
RESULTAT D'EXPLOITATION		368 057	473 056
Gains ou pertes sur actifs immobilisés	2.I	(194 682)	(94 522)
Dotations nettes aux provisions réglementées		4 558	4 982
RESULTAT COURANT AVANT IMPOT		177 933	383 516
Résultat exceptionnel		0	0
Impôt sur les bénéfices	2.J	(45 672)	(4 684)
RESULTAT NET		132 261	378 832

BILAN AU 31 DECEMBRE 2013

En millions d'euros au 31 décembre	Notes	31 Décembre 2013	31 Décembre 2012
ACTIF			
Caisse, banques centrales et CCP		9	6
Effets publics et valeurs assimilées		-	-
Créances sur les établissements de crédit	3.B	10 497 856	10 434 763
Opérations avec la clientèle	3.C	19 237 775	20 591 410
Obligations et autres titres à revenu fixe	3.E	4 592 511	5 311 759
Actions et autres titres à revenu variable	3.E	80	33 315
Participations et autres titres détenus à long terme	3.E	442 779	522 362
Parts dans les entreprises liées	3.E	4 421 627	4 502 260
Crédit-bail et location avec option d'achat		2 045	2 050
Location simple		7	6
Immobilisations incorporelles	3.F	618 266	641 652
Immobilisations corporelles	3.F	3 718	4 213
Actions propres		-	-
Autres actifs	3.G	356 936	453 128
Comptes de régularisation	3.I	196 268	153 804
TOTAL ACTIF		40 369 907	42 650 728
DETTES			
Banques centrales et CCP		-	-
Dettes envers les établissements de crédit	3.B	33 051 030	33 922 130
Opérations avec la clientèle	3.C	276 417	152 278
Dettes représentées par un titre	3.H	465 786	1 955 668
Autres passifs	3.G	318 841	263 334
Comptes de régularisation	3.I	424 684	369 501
Provisions	3.J	120 253	103 228
Fonds pour risques bancaires généraux		16 769	16 769
Dettes subordonnées	3.K	1 299 655	1 299 652
TOTAL DETTES		35 973 435	38 082 560
CAPITAUX PROPRES			
	6.A		
Capital souscrit		453 226	453 226
Primes d'émission		2 531 693	2 531 693
Réserves		1 279 292	1 204 477
Résultat de l'exercice		132 261	378 832
TOTAL CAPITAUX PROPRES		4 396 472	4 568 168
TOTAL PASSIF		40 369 907	42 650 728
HORS BILAN			
ENGAGEMENTS DONNES			
Engagements de financement	4.A	3 811 645	2 664 737
Engagements de garantie	4.B	3 707 046	4 258 968
ENGAGEMENTS RECUS			
Engagements de financement	4.A	2 199 000	2 787 430
Engagements de garantie	4.B	1 789 432	1 902 587

Allegato 2 - Informazioni sui costi della società di revisione

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	2014	2013
Servizi di revisione	Mazars S.p.A.	172	217
Altri servizi	Mazars S.p.A.	-	-
	Totale costi	172	217

La voce "Servizi di revisione" include la revisione legale e la verifica del reporting strumentale alla redazione del bilancio consolidato della Controllante indiretta BNP Paribas.